Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8862 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

RUMOR E MINIC HANNO SOTTOSCRITTO IERI ALLE 18.30 AD OSIMO (ANCONA) L'INTESA CONFINARIA ITALO-JUGOSLAVA

Firmato l'accordo sulla Zona B

Quattro protocolli allegati al trattato: zona franca, strade sul Sabotino e sul Colovrat, ampliamento dei rapporti di frontiera - Tra una quindicina di giorni la ratifica in Parlamento - L'«avvenimento storico» nelle due valutazioni

«NON POSSIAMO NASCONDERE L'ECO AMARA E UMANAMENTE DOLOROSA»

Ancona, 10

L'accordo italo-jugoslavo per la Zona B è stato firmato, questo pomeriggio alle ore 18.30, dal ministro degli esteri Rumor e dal segretario federale per gli affari esteri jugoslavo Milos Minic, nella villa Leopardi di Monte San Pietro di Osimo, presso Ancona. Sono stati firmati un trattato per la trasformazione in frontiera della linea di demarcazione con la ex Zona B che contiene anche disposizioni relative agli abitanti di tale zona e ai loro beni; un accordo di promozione economica generale che prevede lo sfruttamento in comune delle fonti energetiche, delle idrovie, una cooperazione economica frontaliera anche al di fuori della zona franca e programmi industriali. A questo accordo sono allegati quattro protocolli: il primo riguarda l'ampliamento in territorio jugoslavo della zona franca di Trieste, il secondo e il terzo le strade sul Sabotino e sul Colovrat (due «sacche» nel Goriziano n.d.r.), il quarto amplia i vigenti accordi frontalieri; un atto finale che collega gli altri accordi.

Il vice primo ministro jugoslavo era affiancato da una folta delegazione comprendente fra gli altri il viceministro degli esteri Novak Pribicevic, i consiglieri speciali del segretariato degli esteri Mocivink e Popovac, il capo della sezione Italia dello stesso dicastero Ribiza e l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Miso Pavicevic. Rumor aveva ai suoi lati i principali suoi collaboratori al ministero degli esteri, il segretario generale della Farnesina Manzini, i direttori generali degli affari politici Playa e degli affari economici Guazzaroni, il capo del cerimoniale Orlandi Contucci nonché l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Walter Maccotta.

I testi firmati, che dovranno essere sottoposti alla ratifica dei parlamenti, sono siglati in lingua francese. Essi riproducono le intese di principio e quelle specifiche concordate dai due paesi. Italia e Jugoslavia riaffermano che la cooperazione pacifica e le relazioni di buon vicinato tra i due paesi e i loro popoli corrispondono agli interessi essenziali dei due stati e che le nuove intese raggiunte costituiscono premesse favorevoli all'ulteriore sviluppo e intensificazione dei rapporti reciproci, confermano la loro lealtà ai principi della rinuncia all'uso della forza, dell'inviolabilità delle frontiere e del rispetto dell'integrità territoriale, nonché il principio della protezione più ampia possibile dei cittadini appartenenti ai diversi gruppi etnici. Nei loro discorsi ufficiali Rumor e Minic hanno parlato di «avvenimento storico».

All'atto della firma il ministro Rumor ha fatto la seguente dichiarazione: «L'incontro odierno segna, in un clima di consolidata cordialità nelle relazioni fra i nostri due Paesi, un momento importante e una grande occasione storica. Gli strumenti che abbiamo firmato e che devono essere sottoposti alla ratifica dei parlamenti, regolano definitivamente i confini fra i nostri due Paesi, contemplando in dettaglio la normativa connessa e predisponendo misure specifiche di collaborazione nelle zone di frontiera. Essi danno l'avvio a un programma di collaborazione di ampio respiro che si inserisce insieme nel più vasto quadro delle relazioni internazionali e nella concreta e attenta valutazione degli interessi, soprattutto in prospettiva, delle popolazioni della zona, di cui vogliamo salvaguardare e garantire la vocazione e le caratteristiche storico-culturali nonché le obiettive esigenze sul piano giuridico e economico.

«Le intese odierne chiudono — ha ribadito Rumor — definitivamente nelle relazioni italo-jugoslave un capitolo che, nell'arco del trentennio postbellico, ha alternato fasi di contrapposizione talora aspra a fasi gradualmente sempre più intense e sicure di dialogo costruttivo e di tangibile collaborazione. Questo clima è stato reso possibile dalla buona volontà e dalle direttive di pace perseguite dai due governi e la cui nota dominante era indubbiamente costituita da una mutua e sincera comprensione, convalidata da un intreccio fitto di rapporti sempre più stretti in ogni campo. Ma non possiamo nasconderci che la persistenza ai nostri confini di elementi di incertezza si presentava come una fonte di preoccupazione e di inquietudine per entrambi i governi.

«Oggi, con la chiusura del contenzioso confinario — ha proseguito il ministro degli esteri — noi poniamo le premesse perché nelle relazioni fra i due Paesi sia fugata ogni nube anche momentanea e perché regni stabilmente il sereno. Il campo resta libero per quelle comuni opere di pace che hanno già avuto un collaudo positivo nelle esperienze di questi anni: non solo, ma la cooperazione fra l'Italia e la Jugoslavia riceve un impulso decisivo da queste intese che, per la loro stessa funzionalità, richiedono un tessuto saldo e organico di iniziative comuni. In questo senso le intese, che da un lato chiudono una vicenda storica di cui — ha detto Rumor — non possiamo nascondere l'eco amara e anche umanamente dolorosa, dall'altro propongono a beneficio dei due Paesi, a beneficio delle popolazioni interessate, un'era di più sicuro avvicinamento, di comuni progetti e di comune lavoro.

«Senza disconoscere quanto di positivo abbiamo già realizzato insieme in passato, le intese odierne rappresentano — ha proseguito Rumor — un nuovo punto di partenza. Esse ci impegnano concretamente a inaugurare nelle nostre relazioni bilaterali una pagina nuova, una pagina che è ancora tutta da scrivere, ma che si presenta già promettente e reciprocamente vantaggiosa.

«Con le nostre intese — ha detto ancora Rumor — abbiamo prefigurato, nella certezza dei rispettivi diritti, una zona di frontiera aperta alla collaborazione fra i due paesi, aperta al potenziamento delle risorse umane e materiali della regione, alla valorizzazione delle sue prospettive geo-economiche; una zona di frontiera che deve funzionare da sollecitazione per la nostra comune immaginazione e da stimolo per iniziative fervide ed operose; non più destinata a provocare contrasti o tensioni, ma piuttosto ad incoraggiare convergenze sempre più articolate e programmate bilateralmente. Abbiamo creato, signor ministro e sono sicuro di intepretare anche il suo pensiero — ha detto rivolgendosi a Minic — una frontiera che non ci separa ma che ci unisce. Le nostre intese si collocano positivamente non solo nella prospettiva bilaterale ma in una prospettiva generale.

«Le accoglienze favorevoli — ha continuato il ministro degli esteri — che esse hanno riscosso internazionalmente, dimostrano che abbiamo agito nel senso della storia, secondo la logica della pace e della collaborazione tra i popoli; dimostrano che abbiamo reagito con coraggio a quegli schemi di inerzia diplomatica che sono talora fonte di tensioni e di conflitti. L'aver risolto con il negoziato diretto tenendo conto dei rispettivi interessi, i problemi fra noi pendenti costituisce — ne siamo consapevoli — un esempio, che si propone, con autorevolezza e con forza di convinzione, in relazione a tanti folocai di crisi tuttora accesi anche in aree non distanti dalla nostra.

«In questo senso siamo convinti di aver dato un contributo importante e significativo — ha sostenuto Rumor — a conferma che la metodologia del dialogo diretto deve portare e può portare alla disintossicazione di situazioni anche drammatiche, in cui va riconosciuto e rispettato il peso di una storia nobile e generosa e il risvolto di un'accorata passione nazionale. Per superare con pazienza ogni riserva anche comprensibile e giustificata e il peso delle esperienze passate, occorre avere il coraggio del futuro, il coraggio della lungimiranza, occorre avere la ferma persuasione che l'elaborazione di positive convergenze tra paesi geograficamente contigui non solo aumenta la garanzia della pace ad ogni livello, ma riattiva nelle zone interessate energie spesso soffocate dall'amarezza, dal risentimento e dal fatalismo. Ed ancora una volta — ha proseguito — la diversità dei sistemi politici dei nostri Paesi non ha ostacolato l'elaborazione di decisioni, di misure, di programmi comuni. Ed abbiamo in tal modo reso un servizio non soltanto a noi stessi ed alla causa della pace nella nostra regione, ma dato anche un esempio che ci auguriamo fecondo

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Osimo — I ministri Rumor e Minic firmano l'accordo che regola la questione confinaria e fissa i nuovi rapporti tra i due Paesi in campo economico e sociale. Sullo sfondo le delegazioni

LA CERIMONIA DIPLOMATICA E' STATA VOLUTA DI FRONTE AL MARE ADRIATICO

TRA MISTERO E CORDIALITÀ NEL CASTELLO DEI LEOPARDI

I documenti non sono stati resi noti nei contenuti - La firma è avvenuta nella sala delle armi della battaglia di Castelfidardo - L'annuncio dell'incontro è stato dato solo poco prima

DAL NOSTRO INVIATO

Osimo, 10

La zona B è definitivamente Jugoslavia. In un paese a 25 chilometri da Ancona, Osimo, nel castello dei conti Leopardi Diotaiuti, i ministri degli esteri italiano Rumor e jugoslavo Minic hanno firmato alle 18.30 il trattato che trasforma definitivamente la linea di demarcazione con la zona B in frontiera. Tuttavia nemmeno oggi l'accordo italo-jugoslavo è stato reso noto nei contenuti, si attende infatti che il consiglio dei ministri, che verrà informato dell'intesa da Rumor tra una quindicina di giorni, invii il trattato al Parlamento per la ratifica definitiva. Queste, è stato detto, comunque sono solo formalità, perché l'approvazione è scontata.

Oggi infatti, in un clima di mistero (i giornalisti sono stati avvertiti dello svolgimento della cerimonia solo nella tarda mattinata) i ministri hanno siglato l'intesa che prevede numerosi accordi. In primo luogo, il trattato che trasforma la linea di demarcazione in frontiera e che definisce la questione delle acque territoriali (è previsto infatti un «corridoio» che conservando alti fondali in acque italiane permetterà l'accesso delle navi al porto di Trieste). Poi un accordo di promozione economica, che prevede lo sfruttamento, in comune, di fonti energetiche e di idrovie, la cooperazione economica frontaliera, l'interscambio.

Allegati a questo accordo, Rumor e Minic hanno firmato anche quattro protocolli. Quello che prevede la costituzione della zona franca alle spalle di Trieste con lo «sconfinamento» in Jugoslavia e per la quale la Cee ha dato la sua approvazione una settimana, fa e quello che sancisce la costruzione di una strada sul Sabotino e di una sul Colovrat, infine un protocollo che conferma e amplia gli accordi frontalieri in vigore. Rumor e Minic hanno quindi firmato un atto finale che collega tutte queste intese.

Come corollario all'accordo, Rumor e Minic si sono scambiati delle lettere diplomatiche in materia di cittadinanza, riconoscimento di diplomi universitari, beni culturali e apertura di due nuovi valichi di frontiera presso Gorizia (a Sant'Andrea e sulla via San Gabriele).

La firma dei trattati, che si è svolta in un clima di estrema cordialità fra le parti, è stata effettuata nella sala delle armi del castello dei Leopardi: testimoni della cerimonia sono stati archibugi, baionette e spade che vennero usate nella battaglia di Castelfidardo, nel 1860, che consentì l'annessione delle Marche al regno d'Italia.

Al termine della cerimonia si è svolto un pranzo nel castello, offerto dalla Farnesina, nel corso del quale sono stati serviti: risotto alla marinara, vitello arrosto e Monte Bianco. A conclusione, brindando con dello spumante «Pinot», Rumor e Minic hanno espresso le valutazioni politiche dei due paesi sugli accordi. Di questo riferiamo in altra parte del giornale. La cerimonia si è svolta all'interno di una costruzione medievale circondata da un enorme parco in cima a un colle dal quale si vede il mare Adriatico, per sottolineare la cordialità esistente fra le due parti. Infatti, in un primo tempo s'era deciso di destinare la prefettura di Ancona alla cerimonia, ma l'edificio non è stato ancora restaurato dopo il terremoto del '73.

Perché Ancona? La città dà sull'Adriatico ed è a metà strada tra Roma e Belgrado: la scelta, a detta della Farnesina, era obbligata. Nonostante questa cordialità, tuttavia, l'atmosfera che ha circondato la preparazione della cerimonia, almeno in Italia, è stata di fitto mistero. L'annuncio ufficiale è

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Le «sacche»



Le cartine, già da noi pubblicate il 12 ottobre scorso, illustrano la posizione delle «sacche» nel Goriziano. In particolare, in alto, è evidenziata quella del Colovrat che dovrebbe esser restituita all'Italia previa costruzione di una strada nel territorio jugoslavo. Circa le altre, non sono ancora conosciuti i particolari dei protocolli siglati in merito al rispetto della linea di confine che era stata fissata con il trattato di pace del 1947 e che, in parte, è già incippata

PRIMI PARTICOLARI DA CAPODISTRIA SUI NUOVI RAPPORTI

I BUONI PROPOSITI DI COLLABORAZIONE

Capodistria, 10

Nel commentare l'accordo di Ancona, stasera Radio Capodistria, dopo aver sottolineato la soddisfazione degli ambienti jugoslavi per la raggiunta intesa, ha precisato che essa prevede anche clausole sulla tutela delle persone che appartengono alle due minoranze e che avranno diritto di trasferirsi, alle condizioni previste dallo scambio di lettere diplomatiche, in aggiunta all'accordo stesso; i governi dei due paesi avvieranno a questo scopo negoziati entro due mesi dall'entrata in vigore del presente trattato. L'Italia e la Jugoslavia si accorderanno, entro breve tempo, anche sui restanti problemi, inerenti l'assicuraione sociale e le pensioni delle persone di cui all'art. 3.

L'Italia e la Jugoslavia confermano la propria intenzione di sviluppare ulteriormente la reciproca collaborazione economica, tenendo soprattutto conto del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di confine, e, a questo scopo, hanno concluso un accordo sullo sviluppo della cooperazione economica. Questo accordo verrà sottoposto a ratifica nel più breve tempo possibile. Le due parti confermano, inoltre, con l'accordo, l'adesione al principio della massima tutela delle minoranze che scaturisce dalle rispettive costituzioni e delle rispettive legislazioni.

Oltre a quanto è riferito negli altri punti, si è appreso che sarà costituita una commissione mista permanente per l'economia idrica (un accordo in questo senso verrà concluso tra breve). Particolare importanza avrà la regimazione delle acque dei bacini dell'Isonzo, dello Judrio e del Timavo e la loro utilizzazione a scopi idroelettrici, irrigui e civili. Gli organismi economici dei due governi coopereranno sulla base di investimenti comuni per la costruzione e utilizzazione degli impianti per l'energia elettrica. L'accordo prevede pure il finanziamento nei due territori di studi diretti a verificare la fattibilità tecnica ed economica dell'idrovia Monfalcone - Gorizia - Lubiana e il collegamento con l'Europa centrale e il Mar Nero. Per migliorare le condizioni di viabilità l'accordo prevede nuovi allacciamenti tra l'autostrada Venezia - Trieste - Gorizia - Tarvisio con le strade de Nuova Gorizia - Postumia - Lubiana, Fernetti - Opicina - Erpelle - Cosina - Fiume.

Allo scopo di alleggerire il traffico nella zona jugoslava del Collio, il governo italiano, entro due anni dall'entrata in vigore del presente accordo, costruirà una strada da adibire al traffico automobilistico secondo il tracciato di cui nella mappa allegata all'accordo. La strada in territorio italiano sarà adibita al traffico civile tra le località jugoslave. L'accordo prevede ancora una cooperazione permanente tra i porti dell'Adriatico settentrionale. E' prevista pure un'azione comune nel campo della prevenzione dell'inquinamento dell'Adriatico.

Più oltre è sottolineato il comune interesse delle due parti a un più rapido sviluppo dei rapporti economici, soprattutto attraverso una cooperazione industriale a lungo termine, in tutte le forme, compresa quella degli investimenti comuni, nel campo degli scambi di tecnologia e della ricerca e sfruttamento delle risorse naturali e delle fonti di energia. I due paesi sono altresì interessati a un programma di cooperazione in campo agricolo. La cooperazione abbraccerà anche i settori dell'energia elettrica, del petrolio e del gas na-

Continua in 2.a pagina

MENTRE E' IMMINENTE L'ESAME DELLA DISCUSSA MOZIONE ANTISIONISTA

Trionfale per i palestinesi l'esito di due votazioni all'ONU

Assicurato fra l'altro all'«OLP» un seggio in tutte le sedi di negoziato sul Medio Oriente
Duplice astensione dell'Italia, spaccatura fra i paesi della CEE - Risentita replica israeliana

New York, 10

Con 101 voti favorevoli contro otto contrari (tra cui quelli degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Germania federale e di Israele), l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato, oggi, una risoluzione in cui si chiede, in particolare, che l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP), «rappresentante del popolo palestinese, sia invitata a partecipare a tutti gli sforzi, deliberazioni e conferenze sul Medio Oriente che si svolgono sotto gli auspici dell'ONU, su un piede di parità con le altre parti». Tra i 25 paesi che si sono astenuti dal votare figurano la Francia, il Belgio, il Canada, l'Austria, l'Australia, l'Italia e il Giappone.

Subito dopo questa votazione, l'Assemblea generale ha adottato, con 93 voti favorevoli contro 18 contrari (tra cui quelli degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Rft, dei paesi del Benelux e del Canada) e 27 astensioni (tra cui la Francia e l'Italia), una risoluzione che chiede l'esercizio degli «inalienabili diritti dei palestinesi all'autodeterminazione e all'indipendenza», nonché l'insediamento di un comitato di venti paesi, col compito di elaborare un programma mirante a questo fine e di presentare un rapporto al Consiglio di sicurezza dell'ONU entro il primo giugno dell'anno prossimo. Da rilevare che, nelle consultazioni preliminari, i «nove» della Comunità europea non erano riusciti a trovare una piattaforma comune, e perciò i voti della CEE sono andati divisi su entrambe le risoluzioni; da notare anche che il Brasile non ha partecipato ad alcuna delle due votazioni, mentre la Cina, l'Iraq e la Libia non hanno partecipato solamente alla prima.

Il duplice voto odierno ridà slancio e vigore alla causa della Palestina — che torna così al centro degli affari internazionali, come chiave di volta del problema mediorientale — e pone nuove difficoltà politiche a Israele: infatti, il comitato che sarà creato nell'ambito dell'ONU in forza della decisione odierna potrà proporre la sospensione o l'espulsione dello stato ebraico dall'organizzazione internazionale, nonché l'imposizione di sanzioni economiche e militari. Comunque, data la preponderante maggioranza all'ONU dei paesi del «Terzo mondo» appoggiati dal blocco comunista, la votazione odierna non avrebbe potuto avere risultati diversi, e gli esperti diplomatici ne stanno valutando ora le conseguenze pratiche.

L'odierna vittoria della Palestina al «Palazzo di vetro» potrebbe risultare ancor più clamorosa, dato che, tra stasera e domani, l'Assemblea generale si accinge anche a votare sulla risoluzione antisionista; la sua approvazione (data per scontata, a meno che la votazione non sia rinviata all'anno prossimo) potrebbe avere vaste conseguenze, soprattutto psicologiche, in tutto il mondo, col pericolo tra l'altro di rinfocolare l'antisemitismo e di vedere gli Stati Uniti sospendere il loro contributo finanziario all'ONU, nonché di alienare del tutto l'opinione pubblica americana dall'organizzazione internazionale.

Va ricordato che questo terzo progetto di risoluzione, condanna il sionismo definendolo «una forma di razzismo», ed è già stato preliminarmente approvato, il mese scorso, dal comitato dell'ONU per gli affari sociali; anche per tale progetto vi è all'Assemblea generale una larga maggioranza a favore, ma non è escluso che i paesi contrari riescano a ottenere un rinvio del voto fino all'anno prossimo.

A Gerusalemme, intanto, appena conosciuto l'esito delle due votazioni odierne sul problema palestinese, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha definito «prive di ogni base morale» le risoluzioni approvate e ha ribadito che Israele continuerà a rifiutare ogni negoziato con i palestinesi dell'«OLP». Delle due risoluzioni votate stasera a New York, la prima — che era stata presentata dall'Egitto — prevede anche che l'«OLP» debba partecipare ai futuri lavori della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente; ma il capo del governo di Gerusalemme ha dichiarato che, se i palestinesi verranno invitati alla conferenza Israele rifiuterà di parteciparvi.

«La maggioranza dell'assemblea generale — ha affermato Rabin — ha toccato oggi il punto più basso nella serie di votazioni che negano il diritto di Israele all'esistenza, danneggiano le stesse Nazioni Unite e ostacolano gli sforzi di pace tra Israele e i paesi arabi».

A tarda ora si apprende che l'Assemblea generale dell'ONU ha respinto una proposta belga, tendente a rinviare di un anno l'esame della risoluzione che denuncia il sionismo equiparandolo al razzismo: il rigetto della proposta belga rende quasi certa l'approvazione della controversa risoluzione da parte dell'Assemblea. *(Ansa)*

FRA GOVERNO E SINDACATI

Monopoli di Stato: trattative interrotte

Roma, 10

Le trattative tra il governo e i sindacati dei dipendenti dei monopoli di stato per la vertenza della categoria sono state interrotte stasera, dopo circa sette ore di riunione: le proposte governative per la riforma dell'azienda, per il nuovo ordinamento del personale e per l'anticipazione dei benefici sono state ritenute «inadeguate».

I motivi che hanno portato alla rottura delle trattative sono spiegati dalle stesse organizzazioni sindacali, in un comunicato nel quale si rileva che «in sostanza il governo, oltre l'anticipazione delle ventimila lire mensili già ottenute dai ferrovieri e dai dipendenti delle poste, ha riproposto — peggiorandole — rivalutazioni per il lavoro straordinario, per quello a ciclo continuo e per i turnisti, rivalutazioni già concordate e sottoscritte sin dal marzo scorso con le organizzazioni sindacali aziendali, e quindi proponendo esigue modifiche retributive per poche decine di lavoratori. Tale comportamento del governo, ritenuto punitivo per la categoria dei dipendenti dei monopoli, ha impedito ogni ulteriore confronto». *(Ansa)*

IL «NEW YORK TIMES» SULLE IPOTECHE COMUNISTE

COME NEL '48 I TIMORI DEGLI S.U. PER L'ITALIA

A giudizio di Washington sarebbe «un disastro per l'Occidente» l'avvento del PCI al governo - Kissinger: rivitalizzare la DC

New York, 10

Sotto il titolo «I guadagni comunisti in Italia turbano gli Stati Uniti», il «New York Times» ha pubblicato, ieri, la seguente corrispondenza da Washington, non firmata: «Il segretario di stato Henry Kissinger e altri funzionari al vertice dell'amministrazione esprimono crescente preoccupazione per i guadagni politici dei comunisti in Italia e hanno inviato ripetuti segnali al partito democratico-cristiano dominante, per invitarlo a rivitalizzarsi e a tenere i comunisti fuori del governo. La questione sta turbando Washington da più di un anno, e l'ansietà è cresciuta negli ultimi mesi, a causa della forza mostrata dai comunisti nelle ultime elezioni di giugno e dei sintomi di ulteriori loro guadagni nelle elezioni politiche del 1977.

«Il costante consiglio del signor Kissinger a chi va a parlare con lui è stato descritto da un funzionario con le parole: "Rivitalizzate, rivitalizzate, e fate tutto il possibile per impedire che i comunisti entrino nella coalizione di governo". Un simile ruolo comunista — dicono i funzionari — verrebbe considerato a Washington come un disastro per l'Alleanza atlantica, quantunque si guardi ai comunisti italiani come a dei moderati.

«Date le condizioni mutevoli della politica italiana e la mancanza di un pubblico interesse in America per la situazione in Italia, l'amministrazione si è generalmente astenuta dal commentare pubblicamente gli sviluppi italiani: ma Kissinger, giovedì scorso, testimoniando davanti a una commissione congressuale, ha fatto una pubblica dichiarazione insolitamente incisiva: richiesto da un membro della commissione affari internazionali della Camera se l'Italia "potrebbe essere perduta per la Nato" come conseguenza dell'avanzata politica comunista, Kissinger ha risposto:

«Siamo turbati dai drammatici guadagni ottenuti dal partito comunista in giugno. Fondamentalmente gli Stati Uniti non possono determinare di loro iniziativa la struttura interna dell'Italia; fondamentalmente il futuro dell'Italia non è un problema di politica estera americana. Ma, detto questo, gli Stati Uniti sperano molto che il partito democratico-cristiano, che è stato il partito di governo, si rivitalizzi in modo tale da poter acquistare il necessario appoggio pubblico, e che i partiti democratici riescano a formare una coalizione che impedisca l'ingresso nel governo del partito comunista poiché le conseguenze che si avrebbero sulla Nato da un'importante partecipazione comunista al governo di uno dei suoi maggiori Paesi membri sarebbero molto gravi, stiamo dando all'Italia tutti i consigli e tutto l'incoraggiamento che possiamo».

«Mentre Kissinger parlava — continua l'articolo del "New York Times" — l'ambasciatore John Volpe si trovava a Washington per consultazioni col Presidente Ford e con il dipartimento di stato sulla situazione in Italia, e Kissinger aveva appena terminato di sottolineare, martedì, con il ministro del bilancio Giulio Andreotti, presente qui con una delegazione parlamentare, la necessità di una rivitalizzazione.

«L'amministrazione è convinta che i democratici-cristiani, i quali hanno sostituito Amintore Fanfani come capo del partito dopo che i comunisti si sono collocati a una distanza del tre per cento dalla DC nelle elezioni amministrative, debbano mettere avanti gente più giovane e darsi un'immagine più dinamica.

«La preoccupazione americana ci fa ricordare gli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, quando l'amministrazione Truman temeva che i comunisti vincessero le elezioni del 1948. Per impedirlo gli Stati Uniti pomparono milioni di dollari in Italia, la maggior parte tramite canali clandestini, per aiutare i democristiani a vincere il cruciale voto parlamentare.

«Diversi esperti americani che non fanno parte del governo pensano che il partito comunista debba entrare in una coalizione, dato che è indipendente da Mosca e da Pechino e che funziona su basi democratiche all'interno, dove controlla diverse amministrazioni locali. Ma Kissinger e i suoi collaboratori ritengono che un tale sviluppo sarebbe un disastro per l'Occidente. Essi sostengono che un governo influenzato dai comunisti indebolirebbe inevitabilmente i legami dell'Italia con la Nato, danneggiandone ulteriormente il fianco meridionale, già in pericolo a causa dell'imprevedibile situazione in Portogallo, in Spagna, in Grecia e in Turchia». *(Italia)*

«NUOVA INGERENZA» è il commento del PCI

Roma, 10

«L'Unità» di domani pubblica un commento all'articolo del «New York Times», nel quale i giudizi espressi dal segretario di stato Kissinger vengono definiti «un ulteriore inaccettabile episodio di ingerenza negli affari italiani. Si può rilevare — aggiunge l'organo del PCI — che stavolta l'ingerenza si estende perfino all'assetto interno del partito della DC, criticato per la verità assai bruscamente e invitato altrettanto perentoriamente a "rivitalizzarsi". Va sottolineato, in proposito, lo spregiudicato cinismo con cui si ammette che nel '48, all'epoca di Truman, "gli USA pomparono milioni di dollari in Italia per aiutare i democristiani per vincere il cruciale voto parlamentare" del 18 aprile: dal che si può trarre conferma dello squisito spirito democratico con cui gli Stati Uniti hanno sempre guardato, e guardano tuttora, alle vicende politiche italiane.

«Non sembra però — scrive ancora "L'Unità" — che gli indirizzi del governo di Washington esposti nella nota pubblicata dal "New York Times" siano unanimemente accettati negli Stati Uniti. La stessa nota afferma che "diversi esperti americani" sono di parere diverso da quello di Kissinger: dunque vi è discussione, ed emergono posizioni più realistiche». *(Ansa)*

SI AGGIUNGE LA MINACCIA DI UN'ALTRA CATEGORIA AD AGGRAVARE LA DELICATA SITUAZIONE SINDACALE

MOLTE «POMPE» CHIUSE DA MERCOLEDÌ A VENERDÌ

La serrata si inizierà alle 7 di domani e durerà 48 ore Forte la partecipazione dei ministeriali allo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Benzina con «il contagocce» dalle ore 7 di mercoledì alla stessa ora di venerdì prossimo per uno sciopero nazionale di 48 ore deciso questa sera dai gestori delle rivendite di carburante della Figisc e della Faib. Sono queste le due organizzazioni dei benzinai, la prima aderente alla Confcommercio, la seconda alla Confesercenti, che rappresentano insieme la gran parte della categoria. La serrata, quindi, apporterà non pochi disagi agli automobilisti che dovranno quantomeno assoggettarsi a lunghe code per rifornirsi di carburante ai pochi chioschi che resteranno aperti, quelli dell'Agip e quelli i cui gestori aderiscono ad altri organismi. Con questa «serrata» la categoria, che ha minacciato altre agitazioni, non escludendo il ricorso a scioperi prolungati, intende protestare contro il governo che «continua ad ignorare le richieste avanzate dai gestori sul prezzo della benzina e sui margini loro spettanti».

Hanno avuto, intanto, pieno successo gli scioperi attuati oggi dagli statali ministeriali (24 ore su tutto il territorio nazionale) e dai chimici (4 ore). La fermata dei primi, indetta per sollecitare il governo a riprendere in mano e chiudere sollecitamente la vertenza per la qualifica funzionale, ha determinato la chiusura o il funzionamento «a singhiozzo» degli uffici centrali e periferici dello stato, nonché il blocco totale dei voli negli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino. All'iniziativa, infatti, oltre ai ministeriali, ai vigili del fuoco, che hanno, comunque, assicurato i servizi urgenti e di pronto intervento e ai dipendenti dell'Anas, hanno partecipato, compattamente, anche gli addetti all'aviazione civile, con particolare riferimento al personale delle direzioni delle circoscrizioni aeroportuali. All'astensione non hanno aderito gli iscritti alle organizzazioni autonome e alla Cisnal, né i direttivi sia della Dirstat, sia di «nuova dirigenza».

La ripresa fra governo e sindacati sulla qualifica funzionale è stata fissata per il 18 novembre, ma fin da domani il direttivo degli statali programmerà il proseguimento dell'azione di pressione e di lotta. Va da sé che la concretizzazione delle nuove iniziative e la loro stessa portata saranno subordinate ai risultati che emergeranno dal prossimo appuntamento.

Un notevole successo di adesioni e di partecipazione ha avuto anche l'odierna fermata nazionale di 4 ore dei chimici di tutti i comparti: chimica, gomma, plastica, miniere, vetro e ceramica. L'astensione, varata contro la controparte datoriale, l'Aschimici, «per l'atteggiamento di chiusura e oltranzista» mantenuto nella prima sessione di trattative per il rinnovo del contratto (il negoziato riprenderà il 14 prossimo), avrà un seguito nei prossimi giorni avendo la Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) programmato altre 4 ore di fermate articolate entro il 20 novembre.

Difficoltà e polemiche sono, intanto, da registrare nella definizione della piattaforma per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle banche. La categoria parrebbe mal sopportare i «condizionamenti» derivanti alle richieste di aumento salariale dalla politica generale di contenimento e di responsabilità adottata dalle confederazioni. Le riunioni si susseguono, ma per adesso non sembrano delineare uno sbocco definitivo. All'ultima di queste consultazioni ha partecipato il segretario della Cisl, Carniti, che oggi ha precisato di aver ribadito in quella occasione «i criteri generali a cui ispirare una politica egualitaria e di perequazione, sia interna a ciascuna categoria sia fra le varie categorie».

In questo contesto il criterio fondamentale è quello di «contenere le modifiche di costo in aumenti percentualmente più bassi per le categorie che hanno trattamenti più elevati». In mase a questa considerazione Carniti ha ribadito l'esigenza che i bancari mantengano il costo del rinnovo di contratto nel limite del 10 per cento (cioè al di sotto delle percentuali ipotizzate per le altre categorie).

Gino Rosselli



Telefoto Ansa

Fiumicino — L'aeroporto di Roma, bloccato dallo sciopero, utilizzato come campo di calcio

DECISIONE DEFINITIVA ADOTTATA DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Dovrà restare a Catanzaro il processo contro Valpreda

Respinta la richiesta avanzata dalla difesa di riportare il procedimento a Milano sua sede naturale - Sussistono tuttora i motivi che sconsigliarono lo spostamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il processo per la strage di piazza Fontana non tornerà a Milano. La cassazione ha, infatti, dichiarato inammissibile il ricorso con cui i difensori di Pietro Valpreda volevano riportare nella sua sede naturale il complesso giudiziario affidato alla magistratura di Catanzaro. Non vi è alcun motivo, ha detto la suprema corte, per modificare la decisione, con la quale, nel 1972, il procedimento venne trasferito da Milano a Catanzaro, per motivi di ordine pubblico. Né, d'altra parte, la legge consente di riformare provvedimenti ormai definitivi, come quello che venne adottato dalla stessa cassazione tre anni fa.

L'odierna ordinanza è stata emessa dalla prima sezione penale, presieduta dal dott. Marcello Scardia. Benché si trattasse di una camera di consiglio, alla seduta sono stati ammessi il procuratore generale Bruno Bruno ed i difensori avvocati Nicola Lombardi, Alberto Malagugini ed il rappresentante di parte civile, avvocato Claudio Gargiulo. E' stato così possibile a tutte le parti intervenire oralmente, dando il via ad una discussione nel corso della quale ognuno ha illustrato il proprio punto di vista.

A portare la questione relativa alla sede giudiziaria per la celebrazione del giudizio sulla strage di piazza Fontana erano stati gli avvocati che assistono il «ballerino anarchico», sua madre Ele Lovati, la zia Rachele Torri, sua sorella Maddalena, coinvolte queste ultime nel procedimento per favoreggiamento, nonché quelli di Roberto Gargamelli. Oggi, dopo la relazione fatta dal giudice Luciano Bracci, si è sviluppata una breve ma serrata discussione. Malagugini e Lombardi, riassumendo i punti già esposti nell'istanza, hanno sostenuto che il processo poteva benissimo essere riportato nella sua sede naturale, in quanto, oggi, non sussistono più le ragioni che indussero, nel 1972, la suprema corte a spostare il processo da Milano a Catanaro.

«A quasi tre anni da quella decisione — hanno osservato gli avvocati — la cassazione deve valutare la situazione attuale, che vede il procedimento per la strage di piazza Fontana ancora in alto mare. Per due volte esso è stato fissato dinanzi alla corte di assise di Catanzaro e per due volte ha subìto un rinvio a nuovo ruolo. Quanto al suo futuro, esso è condizionato dalla valutazione della posizione di altri imputati (Giannettini, Rauti ecc.) non ancora rinviati a giudizio dal magistrato del capoluogo calabrese. Inoltre, il ritorno a Milano renderebbe più facile il compito dei difensori, degli imputati, dei testimoni, costretti oggi a sobbarcarsi ad estenuanti trasferte per raggiungere Catanzaro».

Secondo gli avvocati di Valpreda non esisteva alcuna preclusione alla revoca della decisione già presa nel 1972 per motivi di ordine pubblico e di legittimo sospetto. Hanno aggiunto che la situazione oggi esistente a Milano non è più quella che consigliò il procuratore della Repubblica, Enrico De Peppo, a chiedere il trasferimento del processo. «Negare oggi a Milano — hanno concluso Lombardi e Malagugini — la serenità, le obiettività, le condizioni politico-organizzative per celebrare un processo di così vasta portata, significherebbe ritenere che la magistratura milanese non è al pari di ogni altra indipendente e sovrana, nell'ambito della sua funzione ed essa sola non è capace di reggere la giusta partecipazione popolare, la critica, il controllo della pubblica opinione, l'attesa troppo a lungo frustrata di un giudizio compiuto e completo sulla responsabilità della strage di piazza Fontana».

Il procuratore generale Bruno Bruno, come già aveva fatto nella requisitoria scritta il suo collega Eliodoro Sullo, non si è trovato minimamente d'accordo con le tesi esposte dai difensori. Il rappresentante della pubblica accusa, affiancato nelle sue argomentazioni dal patrono di parte civile avvocato Gargiulo, ha detto che non esistono motivi per ritornare sulla decisione adottata nel 1972 dalla stessa suprema corte. «Tali motivi, di cui gli imputati prospettano l'attuale insussistenza, con riguardo alle mutate circostanze di tempo ed alle vicende sociali e processuali frattanto intervenute — ha detto il magistrato — sono tuttora esistenti, come ha confermato una nota informativa del 15 luglio scorso, allegata agli atti, richiesta ai capi della corte di appello di Milano dal mio collega Eliodoro Sullo. Pertanto i predetti motivi devono considerasi tuttora persistenti in rapporto alla ripetizione, anche recentissima, di episodi idonei ad integrare turbamento ed ostacolo per una serena amministrazione della giustizia e per un ordinato svolgimento del giudizio».

La cassazione ha ritenuto fondate le tesi del procuratore generale e dell'avvocato Gargiulo, così che il processo per la strage di piazza Fontana resta definitivamente radicato a Catanzaro.

Sergio Geraldini

Firmato l'accordo

Dalla prima pagina

al servizio della causa della pace nel mondo.

«Vorrei ricordare, infine, — ha detto ancora Rumor — che la Comunità economica europea ha approvato la parte di sua competenza presente nei nostri accordi. Questo significa che la zona di confine è una zona aperta non solo nel contesto bilaterale ma anche sulla più ampia tela di fondo dell'Europa. Essa diviene un'area di collaborazione per il mutuo vantaggio dell'Italia che è membro della Comunità europea e della Jugoslavia, che questo nuovo legame in un certo senso avvicina, come noi sinceramente ci auguriamo, alla Comunità stessa.

«La prospettiva europea amplia le prospettive nazionali, conferisce ad esse un'ulteriore proiezione ed un'ulteriore profondità. Essa costituisce anche in questo senso — ha sottolineato Rumor — un motivo supplementare di incoraggiamento a procedere nella strada di collaborazione intrapresa dai nostri paesi. E' con questo animo e con questa prospettiva — ha affermato Rumor rivolto a Minic — che oggi abbiamo posto la firma all'accordo raggiunto, guardando avanti, lavorando per il futuro per una collaborazione alla quale, ne siamo certi, le popolazioni interessate daranno tutto il loro schietto e costruttivo contributo. Ed essa ci invita — questo è il nostro reciproco impegno — a confidare in misura sempre maggiore nella causa della nostra amicizia: nel perseguimento di quegli obiettivi di pace e di progresso che hanno sempre mobilitato le energie e le speranze dei nostri popoli».

Da parte sua il ministro degli esteri jugoslavo ha definito gli accordi «documenti di un'importanza eccezionale, che inaugurano una nuova tappa significativa per la promozione generale della cooperazione e dell'amicizia tra i due paesi». Gli accordi sono «una nuova prova e una conferma del fatto che, nelle relazioni tra stati, è possibile risolvere con successo le questioni difficili e delicate se si è decisi e predisposti a risolverli, sulla base del rispetto dell'uguaglianza dei diritti e degli interessi reciproci».

Il regolamento delle questioni controverse oltre a eliminare gli ostacoli alla cooperazione tra i due paesi «mette a corto di argomenti — ha detto Minic — le forze del passato che non vogliono che le relazioni italo-jugoslave siano buone e amichevoli e tutti coloro a cui potrebbe convenire di utilizzare ad un certo momento eventuali disaccordi contro gli interessi dei nostri paesi». Minic ha sostenuto ancora che la frontiera italo-jugoslava diviene ancora più aperta e le due minoranze nazionali hanno la possibilità di affermare pienamente il proprio ruolo. Le relazioni tra Italia e Jugoslavia sono un esempio tipico di comportamento nello spirito di Helsinki. Esse possono contribuire — ha rimarcato infine Minic — a creare condizioni più favorevoli per il regolamento dei problemi nella regione del Mediterraneo e per fare dell'Adriatico un mare di pace. *(Ansa - Italia)*

Propositi

turali, dei minerali metallici e delle materie fossili, del legno e delle cellulose.

All'accordo economico è annesso un protocollo relativo alla zona franca industriale che, com'è noto, sorgerà in prossimità del valico di Fernetti. L'esatta configurazione delle aree verrà determinata da una commissione mista che sarà nominata entro due mesi dall'entrata in vigore del protocollo. Alla zona stessa sarà esteso il regime doganale del punto franco di Trieste con tutte le norme in esso in vigore. La zona è destinata a consentire il deposito, la manipolazione e la trasformazione delle merci. I combustibili e l'energia elettrica destinati a far funzionare gli impianti della zona saranno soggetti a uno speciale regime doganale. Su tutte le eventuali eccezioni deciderà il comitato misto incaricato della gestione della zona. I rapporti di lavoro, di cambio e fiscali seguiranno la legge dello stato in cui ha sede legale l'impresa.

I rappresentanti dei due paesi saranno: tre dell'ente zona industriale di Trieste e tre dell'organismo jugoslavo corrispondente. Il comitato sarà incaricato del piano urbanistico e delle altre modalità di gestione. Saranno assicurati pari diritti all'impiego dei cittadini delle due parti e la libertà di movimento delle persone all'interno della zona. Si garantisce altresì parità di diritto alle lingue slovena e italiana. Il regime della zona previsto nel protocollo avrà la durata di trent'anni, tacitamente rinnovabili ogni cinque anni.

Mistero

stato dato dalla Farnesina nella tarda mattinata e pochissimi giornalisti sono stati avvertiti.

Il nostro giornale non era stato invitato, solo all'ultimo momento ci è stato possibile essere imbarcati sull'aereo che doveva portare il ministro ad Ancona. L'aereo con la delegazione italiana è decollato da Ciampino alle 14.45. La destinazione era l'aeroporto anconetano di Falconara, ma per una burrasca l'aereo ministeriale è atterrato a Rimini. Alle 16.25 è giunto a Rimini anche l'aereo jugoslavo di Minic. Dalla città romagnola le due delegazioni sono giunte a Osimo con un convoglio di quindici macchine della Farnesina. Rumor e Minic hanno viaggiato assieme. Dopo un'ora di tragitto sotto la pioggia si è giunti a Osimo, al castello dei Leopardi.

M. A.

CRISI NELLA PICCOLA REPUBBLICA DEL TITANO

Si scioglie a San Marino la coalizione di governo

I 3 socialisti sono usciti dal congresso di stato al quale partecipavano insieme a 7 democristiani

San Marino, 10

Il partito socialista sanmarinese ha deciso di uscire dal governo. Le dimissioni dei tre rappresentanti del PSS al congresso di Stato (formato da dieci membri, sette dei quali appartengono al partito democratico cristiano sanmarinese) sono state presentate questa mattina ai capitani reggenti dal segretario del partito, ing. Remy Giacomini.

La decisione di rompere la collaborazione governativa con il PDCS (partito democratico cristiano sanmarinese), che durava dal novembre dello scorso anno, è stata resa nota questa mattina dal PSS con un comunicato nel quale si precisa che il comitato centrale del partito socialista sanmarinese nella sua riunione di ieri sera, dedicata all'esame dei rapporti con il PDCS, ha espresso «l'esigenza inderogabile ed indilazionabile di una più incisiva azione politica anche per recuperare un lungo periodo di immobilismo» ed ha deciso di respingere «la posizione del PDCS, il quale, non ammettendo la responsabilità della situazione generale, né aderendo alle sollecitazioni e alle richieste del PSS non può essere in grado di realizzare gli impegni assunti né tanto più adeguarsi alle esigenze di promozione e di sviluppo dell'azione democratica e sociale che l'attuale base politica richiede».

«Il comitato centrale, prosegue il documento, ritiene quindi di essere avvenuta in senso negativo la verifica sulla sussistenza delle condizioni di fondo per la prosecuzione del rapporto a livello di governo fra i due partiti».

Nel pomeriggio di oggi si riunirà la direzione del PDCS per discutere la nuova situazione.

FERMO ANCORA PER TRE GIORNI IL PREZIOSO CARBURANTE

Benzina: Donat Cattin oggi propone il rincaro

Dieci o venti lire - Domani la commissione centrale prezzi esprimerà un parere - Giovedì il Cip sancirà la decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il 13 novembre sapremo finalmente con certezza a quanto ammonterà il tanto discusso aumento del prezzo della benzina, e quando sarà effettuato. In quella data, infatti, si riunirà il Cip, il comitato interministeriale prezzi, che prenderà la sua decisione. Che ormai si sia certi che dalla prossima riunione del Cip si saprà se viaggiare in macchina costerà più di prima, lo dimostrano le due riunioni interministeriali che si terranno domani e dopodomani, tendenti a stabilire il nuovo prezzo della benzina.

Domani si svolgerà una riunione interministeriale a Palazzo Chigi, presediuta dal presidente del consiglio, Moro durante la quale si approfondirà, alla luce degli ultimi dati, il problema degli aumenti di prezzo da riconoscere all'industria petrolifera, il giorno dopo, 12 novembre si riunirà la commissione centrale prezzi (l'organo consultivo del Cip cui partecipano i rappresentanti delle categorie) che esprimerà il proprio parere, non vincolante, sugli aumenti.

Per quanto riguarda l'ammontare del costo del carburante, mentre, in un primo tempo, si pensava che si sarebbe effettuato in due ondate, novembre e gennaio, negli ambienti ministeriali si è ormai certi che vi sarà un aumento unico, che oscillerà dalle dieci alle venti lire. Il ministro dell'industria Donat Cattin ha sottolineato, in molte occasioni, che l'aumento del prezzo della benzina si rende necessario a causa dell'apprezzamento del dollaro sulla lira, essendo il dollaro l'unica moneta con la quale vengono normalmente pagati i quantitativi di greggio importati dall'industria per il ministro l'aumento è inevitabile.

In più c'è da considerare che, oltre alle compagnie petrolifere, che insistono da mesi per una maggiorazione del costo del carburante, anche i gestori di impianti di carburanti chiedono, ormai da tempo, l'aumento, ed oltre ad aver già attuato alcune agitazioni ne hanno annunciate di nuove. Non resta quindi che aspettare la riunione del 13.

R. R.

TRE LIRE AL CHILO

CHIESTO UN AUMENTO per lo zucchero sfuso

Roma, 10

Un aumento «mascherato» di tre lire al chilo per il prezzo dello zucchero sfuso è stato chiesto dalla Confcommercio al Cip (comitato interministeriale prezzi). La Confcommercio si è rivolta alla segreteria del Cip, sostenendo che la vendita di zucchero sfuso deve avvenire «tara per merce», cioè facendo pagare al consumatore il contenitore al prezzo dello zucchero, il che equivale in pratica ad un aumento nel prezzo di vendita.

La Confcommercio documenta la sua richiesta, affermando che il provvedimento Cip relativo al prezzo dello zucchero stabilisce che «il prezzo di 430 lire al chilogrammo per lo zucchero semolato in sacchi di carta da chilogrammi 100, si applica al peso di chilogrammi 100,75 per quintale di prodotto netto; ne deriva che lo zucchero, in tal caso, viene a costare circa lire 433 al chilogrammo.

«Alla luce di tale incontrovertibile dato di fatto — ha sottolineato la Confcommercio — non sembra possibile interpretare il suddetto provvedimento nel senso che il dettagliante, cui sia richiesto un chilogrammo di zucchero semolato sfuso, sia tenuto a vendere a lire 430 a peso netto. Ne deriverebbe, infatti, l'assurdo che il consumatore che acquista un quintale di zucchero lo pagherebbe lire 433 al chilogrammo, mentre quello che ne acquista un chilo lo pagherebbe lire 430».

La Confcommercio, quindi, sostiene che anche la vendita di un chilo di zucchero semolato sfuso deve avvenire «tara per merce» cioè all'equivalente di 433 lire al chilogrammo. La Confcommercio, pertanto, ha chiesto al comitato interministeriale prezzi di voler urgentemente far conoscere se condivide o meno la suddetta interpretazione e, in caso affermativo, di voler precisare quale peso massimo può avere il contenitore di un chilogrammo di zucchero. *(Italia)*

I problemi del Sud Europa

Comandanti della Nato riuniti al Q.G. di Napoli

Napoli, 10

Rappresentanti militari della regione meridionale della Nato si sono incontrati, oggi, al quartiere generale di «Afsouth», per un esame dei principali problemi concernenti il settore meridionale dell'Alleanza: la riunione — è detto in un comunicato del quartier generale delle forze alleate del Sud Europa — è stata indetta dall'ammiraglio Turner, comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa.

Hanno partecipato alla riunione: il gen. Robert McAlister, capi di stato maggiore di «Afsouth»; il gen. Ettore Brancato, comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa; il gen. Mario Di Lorenzo, sottocapo di S.M. di «Afsouth»; l'amm. Frederick Turner, comandante delle forze d'attacco di supporto del Sud Europa; il gen. Joseph Wilson, comandante delle forze aeree alleate del Sud Europa; l'amm. Luigi Tomasuolo, comandante le forze navali alleate del Sud Europa e il gen. Melvin Zais, comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Est Europa. *(Ansa)*

TROVATA APERTA UNA DELLE PORTE DEL CARCERE ROMANO

GRUPPO DI DETENUTI EVADE DA REGINA COELI

I fuggiaschi sarebbero quattro o cinque - Vasta battuta nella zona

Roma, 10

Quattro o cinque detenuti sono evasi dal carcere di «Regina Coeli». Una guardia carceraria si è accorta dell'evasione notando una delle porte che danno su via delle Mantellate aperta. In quella zona sorgono i gabinetti medici del carcere. L'evasione sarebbe avvenuta poco prima delle 22. La zona è stata circondata da auto della polizia e dei carabinieri.

Finora è stata accertata l'identità di due evasi. Gli investigatori non sono ancora certi sul numero dei detenuti fuggiti dal carcere. Per ora si sa che tra gli evasi ci sono Laudovino De Sanctis, soprannominato «lo zoppo», di 28 anni, e Maurizio Visca, di 32 anni. De Sanctis fa parte della banda dei «marsigliesi» ed è stato arrestato perché marito della proprietaria di un bar, del quartiere del Trullo, dove, secondo gli investigatori, fu organizzato dal marsigliese latitante Jacques René Berenguer e dai suoi uomini la sanguinosa rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari.

Al carcere di Regina Coeli, dov'è in corso l'appello dei detenuti da parte del direttore dott. Pagano, si sono recati anche il capo della squadra mobile di Roma, dott. Masone e ufficiali dei carabinieri. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

SAREBBERO TREDICI

Roma, 10

Sarebbero tredici gli evasi dal carcere di Regina Coeli. Tale il numero dei detenuti che sarebbero risultati mancanti al termine dell'appello effettuato dal direttore del carcere.

RAPITO A PRATO un industriale

Prato, 10

L'industriale Piero Baldassini di 32 anni, figlio dell'ex presidente dell'Associazione calcio Prato è stato rapito stasera, poco dopo le 20 in una strada periferica di Prato mentre rientrava a casa alla guida di una «600». La vettura è stata trovata abbandonata, con gli sportelli aperti in via Gonfienti, vicino al cimitero della città; accanto vi era una 1100 il cui furto fu denunciato il 6 scorso ai carabinieri di Firenze.

Il Baldassini era uscito alle 20 dallo stabilimento tessile del padre, un grosso e conosciuto lanificio che ha sede in via Ceccatelli. Tutto il sistema dei posti di blocco è scattato nelle province di Firenze e di Pistoia. *(Italia)*

TRAGICO INCIDENTE DURANTE UN'ESERCITAZIONE A FUOCO

Soldato ucciso accidentalmente al poligono di tiro di Bibione

Un commilitone ha sparato a raffica invece che a colpi singoli

Udine, 10

Un soldato del «Genova cavalleria» è morto quest'oggi in un tragico incidente al poligono di tiro di Bibione situato in località Lame di Revalico, nel comune di San Michele al Tagliamento. E' stato colpito alla schiena da un proiettile di un FAL sparato dal commilitone Antonio Borelli di 20 anni da Cosenza. Il Borelli all'ordine «fuoco» ha premuto il grilletto del fucile mitragliatore per sparare a colpo singolo, senza però staccare il dito. Ne è partita una raffica ed il fucile si è sollevato ed è ruotato di 90 gradi.

Un colpo ha raggiunto il commilitone Giovanni Troilo di 20 anni da Bisceglie, che si trovava a pochi metri di distanza. Il Troilo, immediatamente soccorso da una autoambulanza militare, è stato trasportato all'ospedale di Latisana. Malgrado le immediate cure è morto un'ora dopo il ricovero a seguito di una grave emorragia interna. Il proiettile entrato nella schiena è fuoriuscito dall'addome. E' in corso un'inchiesta sia da parte della magistratura civile sia dalle autorità militari. *(Italia)*

«Consulto» democristiano sui problemi della RAI

Roma, 10

Si è svolta nella sede della DC, in piazza del Gesù, una riunione sui problemi della Rai presieduta dal segretario d.c. on. Zaccagnini. Vi hanno partecipato il presidente del consiglio Moro, i capi dei gruppi parlamentari del Senato Bartolomei e della Camera Piccoli, nonché il vicesegretario del partito Galloni, che dirige l'ufficio dei problemi culturali.

La riunione è durata più di un'ora, sono andati via per primi Bartolomei e Piccoli. Dopo circa un quarto d'ora è uscito il presidente del consiglio Moro. Nessuno dei tre ha fatto dichiarazioni. Solo Galloni, lasciata la sala delle riunioni, si è brevemente intrattenuto coi giornalisti che gli hanno chiesto quali fossero state le conclusioni. «Il partito — ha detto Galloni — assisterà nei limiti che gli competono i consiglieri di amministrazione d.c. Spetta a questi ogni decisione che, una volta adottata, il partito coprirà».

Galloni ha poi precisato che sarà lui stesso ad assistere i consiglieri sin dai prossimi giorni nelle loro determinazioni. Ha aggiunto che nella riunione del consiglio di amministrazione prevista per giovedì prossimo si dovrebbe ratificare l'accordo sulle strutture, accordo peraltro — ha precisato Galloni — già raggiunto in sede di comitato ristretto. *(Ansa)*

PREOCCUPA LA LEBBRA dei profughi angolani

Oporto, 10

Sta causando grande preoccupazione a livello nazionale il forte numero di lebbrosi provenienti dall'Angola che è giunto in Portogallo. Parecchi casi sono stati sinora scoperti. Alcuni lebbrosi vengono curati negli ospedali o in ambulatorio, ma ciò che causa maggior preoccupazione sono coloro che, per paura di essere isolati, non ricorrono alle autorità sanitarie. Sembra invece in regresso nella regione del centro l'epidemia di colera. *(Ansa)*

RIVOLTA A SAN VITTORE: 135 gli imputati

Milano, 10

Centotrentacinque persone dovranno comparire davanti ai giudici per la rivolta avvenuta il 14 aprile del 1969 nel carcere milanese di San Vittore. *(Ansa)*

La terra rossa di Cittanova

QUANDO il mio amico Tullio mi invita ad andare con lui per una giornata di caccia in Istria, io lo attendo alle prime luci dell'alba in piazza Scorcola: egli scende dalla sua casa di Opicina, mi apre calmo la macchina, sorride e guarda ancora una volta il suo cane, che, rannicchiato in fondo al sedile, alza gli occhi umidi e tristi verso il suo padrone, e scodinzola nell'attesa di scendere per i liberi campi di Cittanova.

Una rapida corsa oltre Capodistria, Isola, Portorose, e poi subito la pianura di Sicciole, il ponte sul Dragogna e su per le colline che vanno verso Buie, la breve ripida salita — la chia — che finisce nella grande cava di pietrisco, e Buie che appare avvolta di silenzio, con quel suo solitario campanile che sovrasta le vecchie case del borgo antico, le quali hanno il colore della ruggine. Attraversiamo il paese nobile, dove ancora alcuni nostri sono rimasti, fedeli alla loro terra, per l'amore della campagna che il cuore non ha avuto la forza di abbandonare, e corriamo verso Verteneglio, mentre alcune donne aprono le porte nel primo chiarore del mattino, e dentro le case io intravvedo le cucine linde, il tavolo nel mezzo, le sedie, e nel fondo il focolare appena acceso, con le scodelle ed i piccoli bicchieri stivati sotto il camino. Qualche gallina razzola intorno all'uscio aperto, ed alza un occhio verso la padrona. Ora la strada scende a Cittanova, il mare appare improvviso, vicino, da ogni parte, a sinistra i grandi boschi di quercioli sono rossi come la terra, che qui è tutta morbida. Qualche anno fa, ho visto qui, accanto ad una casa isolata in mezzo ai campi, un contadino cacciatore che sollevava con le sue grandi braccia un gufo reale appena colpito, alto poco meno di un metro, gli occhi gialli e neri, spaventosi, ancora vivi e pieni di rabbia, i due cornetti come il diavolo ai lati della fronte breve ed aggrinzita negli spasimi della morte vicina. Ci siamo fermati in un antico cortile di campagna, fuori di Cittanova, a Paulia, un contadino che il mio amico conosce da tanti anni è uscito dalla sua casa ed ha voluto offrirci subito il suo vino bianco, nuovo, in due bicchieri lucenti sul tavolo di pietra, sotto la pergola che aveva tutte le foglie rosse. Ci siamo messi gli stivali di gomma, ed abbiamo iniziato il nostro vagabondaggio nel grande bosco, mentre il sole si alzava oltre gli alberi bassi ed illuminava i lunghi sentieri che vanno verso il Quieto. Il mio amico cercava la beccaccia, che viene nell'Istria con i primi freddi dell'autunno, e si nasconde nei boschi profondi, dove smuove il muschio sopra la terra grassa e cerca il cibo con il suo lungo becco nero. Lo splendido cane, con un campanellino legato intorno al collo, correva per il bosco, entrava nei cespugli a fiutare la selvaggina, e tornava dal padrone, quando egli lo richiamava con un fischio rapido, il pelo bagnato coperto di piccole foglie accartocciate. All'improvviso si fermò, e rimase immobile come una statua, il corpo teso in avanti, il bel muso che rasentava il cespuglio illuminato dal sole: all'intorno non si sentiva alcun rumore, e noi due fermi accanto al cane, nella speranza di veder uscire la beccaccia, con quel suo volo saettante, alto, improvviso, tra gli alberi e il cielo. Ma accanto al cane, nel groviglio delle spine, c'era come un batuffolo di lana, una piccola lepre impaurita con le orecchie aguzze che guardava verso di noi: Tullio prese il cane per il collare, lo portò via, e la lepre rimase nel caldo del suo cespuglio, un mucchietto di pelo soffice tra le spine.

Sotto di noi scorreva il Quieto con le sue acque gialle, e la vallata era ancora immersa nel silenzio del mattino; solo da una casa lontana, verso Torre di Parenzo, si vedeva il fumo uscire da un camino e sciogliersi lento nel cielo pieno di luce. Passava sopra di noi un aereo, altissimo verso la punta di Salvore, e lasciava una lunga striscia bianca che subito si sfilacciava in piccoli fiocchi contro l'azzurro profondo del cielo. Dalla sommità del bosco si vedevano gli scogli di Parenzo, di Fontane e di Orsera, grumi di roccia bianca sormontati da ciuffi di pini neri, come sollevati sul mare.

Quando il sole era già alto, ed il cane aveva snidato fagiani e starne e pernici, andammo a Cittanova, e ci fermammo nel mandracchio, il piccolo porto raccolto nella luce del mare e delle case antiche, dove ancora qualcuno dei nostri è rimasto, e quando si vive tra la veranda e la cucina sembra di respirare come una volta, quando eravamo tutti insieme nella nostra terra, e non sapevamo il nostro destino. Una piccola piazza dietro il mandracchio, una casa pulita e fresca, due donne rimaste che ci attendono nella veranda sul mare, ed hanno la saggezza elementare di chi ha molto vissuto, molto pensato, ed ha avuto la forza di resistere oltre gli anni bui, senza chiedere nulla a nessuno, vivere lavorando e tacendo.

La tavola è già apparecchiata, la tovaglia bianca con i ricami fatti a mano, e la signora Nevia, tra sorridente e mesta viene subito con il largo piatto ovale colmo di prosciutto, e poi con il risotto ed i branzini che hanno ancora il profumo del mare, il vino fresco bianco della cantina.

Dopo il pranzo, lasciamo la casa, mentre fuori il sole alto scotta vicino al mare, e ci fermiamo ancora un poco, tra Cittanova e Daila, lungo le insenature che disegnano la costa rocciosa. Campi verdi rossi e gialli, terra già ricoperta di foglie cadute dagli alberi, le onde che vengono da lontano e si adagiano sulle pietre bianche levigate di Daila, fra le cento baie che il mare ha scavato da millenni, dove il sole batte sugli alberi, sui filari di viti, sulla roccia e sul mare. Al tramonto, siamo ancora in un campo di trifoglio, tutto verde: una lepre corre velocissima, sembra volare, il cane la insegue ma la lepre è più svelta, più agile, e si salva oltre la masiera, dove il trifoglio finisce. Dal verde si alzano due fagiani, volano come gli elicotteri, con le ali larghe, ferme, e, sulla loro scia, ma più scattanti, una decina di pernici, che il mio amico cacciatore non riesce a raggiungere. Il sole è vicino all'orizzonte, tra poco si immergerà nel mare, i colori si confondono, l'aria si fa improvvisamente fredda, il cielo il mare i campi hanno un colore rosa e viola.

Guido Miglia



Telefoto Upi

New York — In occasione del bicentenario degli Stati Uniti, che ricorrerà nel 1976, l'attrice Eva Gabor si è fatta decorare un abito da sera con l'aquila americana che rappresenta il Paese

FU FRANCESCO GIUSEPPE A ELEVARE LEVICO AL RANGO DI CITTA' TERMALE

Nel ricordo di pallide principesse salute assieme a un sano divertimento

Storia e leggenda dentro il «triangolo» dell'acqua eccezionale anche se non proprio miracolosa
Lago, collina e montagna condensate in armonia a pochi passi soltanto dal caos della vita moderna

Chi crede sinceramente d'essere perfettamente sano e senza alcun acciacco, alzi la mano. Ben pochi lo faranno anche perché chi vive la frenetica vita moderna, ha bisogno molto di più del tanto reclamizzato carciofo. E' perciò che sono andato alla ricerca di un posto che per lo spirito e la salute fosse lontano dal mondo.

L'occasione per questa ricerca mi venne fornita da un rally automobilistico che radunava nel Trentino il fior fiore del giornalismo sportivo e no, italiano. Cercare la tranquillità dello spirito e del corpo tra un rombare di motori sembrerà un paradosso, ma appena fuori dalle grandi strade di comunicazione, appena girata la chiavetta, appena lasciato quel mezzo indispensabile ma terribile che è l'automobile, ho trovato un'oasi pressoché senza uguali dove mettere a riposo i nervi scossi dalla tensione di due giorni di gara che dai pochi metri d'altitudine di Trento ci portava agli oltre 2000 del Passo Manghen, e dalle sinuose coste del Garda ai 1500 metri di Madonna di Campiglio.

Se da Venezia arrivi a Bassano ed imbocchi la strada della Valsugana, fino a poco fa un budello stretto e fitto di curve ininterrotte, oggi trovi una via larga e perfettamente asfaltata che ti permette di goderti anche la bellezza del paesaggio montano. Se da Milano arrivi a Verona e vuoi salire in fretta, hai l'autostrada che ti porta a Trento e Bolzano costeggiando l'Adige.

E' stato così che ho... scoperto Levico, abbandonando ad un tratto la statale della Valsugana quando mancavano 20 km per giungere a Trento. C'è una quasi parallela che ti porta in paese, un posto tranquillo dove il zampillar dell'acqua ti giunge puro e il cinguettio degli uccelli limpido e gaio.

Ho detto «paese», ma è da ottant'anni che non lo è più, da quando nel 1898 Francesco Giuseppe elevò Levico a rango di città, probabilmente sotto la spinta di due scienziati tedeschi che definirono le sue acque «fenomenale apparizione».



Trento — Una veduta aerea parziale dello splendido e grande parco delle Terme di Levico

Per chi non lo sapesse, Levico trae la sua fama dalle acque arsenicali - ferruginose che da ben quattro secoli curano la depressione nervosa, il deperimento organico, il linfatismo, l'ipertiroidia e tanti altri malanni. Già nel 1673 lo storico Michelangelo Mariani accennava alle acque minerali delle valli trentine, queste acque che nel tardo Medioevo facevano nascere leggende che si tramandarono di generazione in generazione. A proposito, si racconta che certo Fravort, padre di molti figli (ma per sua sfortuna tutti scapestrati che ne fecero più di Bertoldo) al loro ritorno tra le mura di casa, furono rinchiusi in grotte profonde a piangere la loro disavventura, formando così — con le loro lagrime — le acque arsenicali - ferruginose. Naturalmente queste grotte erano nel sottosuolo di Levico, di Vetriolo e di Roncegno, un triangolo di terme compreso in pochi chilometri di lato.

Dalla leggenda alla storia il passo è breve. Nel 1860 viene fondata la «Società balneare» e 37 anni dopo vi subentra la «Società berlinese» che dà impulso alle Terme e a tutte le infrastrutture che faranno di Levico un famoso centro turistico austriaco come lo furono all'inizio di questo secolo Abbazia e Portorose sulle rive dell'Adriatico.

A quel tempo, queste stazioni climatiche e terapeutiche dell'impero absburgico, con le sue ville e i suoi palazzi stile liberty, vedevano passeggiare per i suoi ombrosi e verdi viali soltanto compassati aristocratici e pallide principesse alla ricerca d'una salute minata dal male di moda che allora non perdonava.



Un manifesto d'epoca degli stabilimenti termali del Trentino

Oggi al posto dei pochi baroni e marchesi, le valli e le montagne del Trentino sono invase dai più o meno proletari, ed al posto delle principessine brulicano le signorine della buona società e le ragazze del popolo. Turismo di massa — direte — ma rispondiamo che nemmeno Montecarlo oggi è posto esclusivo per l'hight-society.

E' dalla fine della Grande guerra che Levico, Vetriolo e Roncegno si sviluppano in proporzione geometrica. Il Comune prima, lo Stato e la Regione poi, danno il «via» allo sviluppo alberghiero privato e a un'organizzazione turistica che fa capo all'Azienda di Cura e Soggiorno, fulcro di ogni attività culturale, folcloristica, gastronomica e sportiva.

Perché il «Triangolo termale» non è soltanto centro di cure terapiche che iniziano in primavera e si chiudono in autunno inoltrato con bagni, inalazioni, irrigazioni, applicazioni per aerosol e cure idropiniche, ma anche un'inesauribile sequenza di manifestazioni turistiche d'ogni genere: dalla pesca nel laghetto di Levico al tennis, dal nuoto all'ippica, dalle marcielunghe alle gite in montagna, dalle partite di bocce a quelle di calcio. Per i nottambuli e vitaioli non mancano i night e le discoteche; per i buongustai la cucina tipica ed i vini regionali d'alta qualità. Pensate che sono capaci di allestirvi un intero pranzo, dall'aperitivo al dolce, formato da piatti dove predomina la mela. D'inverno poi, il Trentino è il paradiso dello sci e dell'alta montagna. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: Madonna di Campiglio, Canazei, Fai della Paganella, Molveno, Andalo, Pinzolo; d'estate e d'inverno le gite ai rifugi nelle Dolomiti di Brenta, dal più basso Ghedina (m 1116) al più alto dei Dodici Apostoli (m 2489).

Ma senza allontanarci da Levico - Vetriolo - Roncegno, bastano 12 km di strada agevole e sicura per salire dai 520 metri di Levico ai 1500 di Vetriolo che sta ai piedi della Panarotta, località bellissima ed attrezzata che si raggiunge per una strada di montagna o, più facilmente, con una sciovia che parte da Vetriolo.

Lago, collina, montagna, tutto a portata di mano per chi si reca in Trentino. E se proprio non potete andarvi perché il vostro lavoro non ve lo permette, perché non avete denaro per la villeggiatura, perché le ferie le dovete passare al mare per ordine di vostra moglie, allora bevetevi almeno l'acqua minerale di Levico, Vetriolo e Roncegno, sarà come avere in casa un po' di questo meraviglioso e ospitale Trentino.

Tullio Stabile

La rassegna dei libri

«RITORNO A ZARA»

E' stata la dolorosa scomparsa di Antonio Cattalini, zaratino integrale, a riproporre il ricordo di quella città, la «sua» città. Una città che forse come nessun'altra è riuscita a imprimersi nel ricordo dei suoi figli come un qualcosa di viscerale, per formare tutt'uno con l'uomo che vi è nato. Cattalini lo aveva fatto capire nel suo libro «La mia città», stampato nello scorso febbraio. Ma uguale amore, stesso affetto abbiamo scoperto in un altro libro di matrice zaratina, addirittura uscito prima dell'opera di Cattalini, ma che solo in questi giorni abbiamo avuto occasione di leggere, proprio nella ricerca di quel «qualcosa» che lega Zara ai suoi figli, anche se esuli ormai da un trentennio, anche se dispersi nel mondo.

«Ritorno a Zara», di Sereno Detoni, è il diario commosso e commovente di uno di questi figli della Dalmazia, costretti dalla bufera della guerra a cercare scampo in altre terre, a rifarsi una vita, a trovare il coraggio per ricominciare. La Patria ha un debito con questi suoi figli, verso i quali si è rivelata spesso più matrigna che madre, incapace di sentire, con il cuore dei suoi governanti, quali elevati sentimenti abbiano ispirato quella fuga, quell'abbandono.

Ecco descritti da Detoni il momento della partenza — inverno 1943 - 1944 — sul traballante piroscafo «Sansego»: «Si avverte nell'aria una miseria morale, conseguenza di quelle infinite preoccupazioni d'indole economica che questa turba di sbandati affronta e dovrà affrontare e che trova nelle scene, le più patetiche, di giovani e vecchi, un correttivo.

«Inginocchiarsi, pregare, raccogliere un pugno di terra dalmata, amorosamente stringerla a sé e decidersi di portarsela dietro, tutta la vita, non è un rito, non è una cerimonia, ma è un gesto frettoloso che perde in solennità, ma acquista un valore morale immenso, come una preghiera altamente sentita ma detta in tutta fretta.

«Il momento è cruciale, siamo al limite di ogni sopportazione umana. Dire che questa visione assomigli ad un naufragio, è poco. Qui la figura del naufragio investe tutto e tutti, la nave che affonda siamo noi uomini, la nostra terra, i nostri beni, il nostro mondo, la nostra patria. Non c'è salvezza, siamo condannati ad un esilio forzato e voluto da noi stessi, dalla nostra grande passione italica. In questo momento siamo più affascinati che mai dalla nostra stessa decisione».

Rinuncia consapevole, dunque. Ma a distanza di venti, trent'anni, la nostalgia si affaccia prepotente, la terra natale esercita un richiamo irresistibile. E Sereno Detoni, come tanti altri, «ritorna a Zara». Una delusione, causata dal passaporto indispensabile, dalle rovine dimenticate, dalla presenza di stranieri che invece sono a casa loro, mentre chi vi è nato è ora soltanto turista. Uno choc dopo l'altro, un martirio diuturno, affrontato consapevolmente. Nelle pagine del diario, questi sentimenti affiorano genuini, senza ricercatezze letterarie, ma così umani, così vivi, così veri, che formano un condensato di alta spiritualità. C'è l'amore per la città, in quelle pagine, l'affetto di un figlio che ritrova la madre, invecchiata, abbruttita, ma sempre viva e bellissima per lui, dopo tanti anni di lontananza.

L'occhio si posa con sgomento sulle ferite della guerra, ancora aperte. Ad ogni calle riaffiora un ricordo, che incalza, per poi sparire; cerca con la mente gli amici di un tempo, vorrebbe parlare con essi, e si trova solo a parlare in mezzo alla strada.

Troppo ingenuo tutto questo? Dipende dallo spirito con cui uno affronta il problema. Perché le pagine di «Ritorno a Zara» racchiudono un dramma umano immenso. La forza del libro è proprio costituita da questa sua involontaria rappresentazione del dramma, più intuito che descritto, sfumato da pudori sentimentali che ne elevano il contenuto. Sono pagine, che a leggerle fanno bene all'animo, anche a chi ha avuto la fortuna di non dover subire i travagli descritti. Pagine che forse avrebbero almeno un po' toccato il cuore di chi con tanta fretta e leggerezza ha deciso o avallato cessioni territoriali che offendono soprattutto chi ha pagato e continua a pagare a caro prezzo il suo amor di Patria.

Dante di Ragogna

DISCOPANORAMA

CARTOLINE DA RIO

Non si scopre l'America affermando che le reiterate «presenze» in radio e TV costituiscono un propellente inimitabile per il lancio in orbita di motivi ad alto potenziale di vendita: ove mancasse, la conferma arriva dalla Francia, dove l'apparizione in due popolarissimi programmi televisivi del gruppo brasiliano CHOCOLAT'S (quattro strumentisti più sei splendide ballerine-coriste di colore) e l'adozione del motivetto «Brasilia Carnaval» (pezzo forte del complesso) come sigla di un teleprogramma altrettanto popolare, ha fatto balzare i Chocolat's e il loro «inno» in vetta alle classifiche. Ora, la fortunatissima «Brasilia Carnaval» (un coloratissimo ed estroverso bozzetto musicale, con sul retro un'altra «cartolina» da Rio: «Chocolate samba) arriva anche da noi, su un 45 etichettato Joker, distribuito Saar e siglato M 7203. Un successo sicuro per le discoteche e le feste «giovani».

Non similmente esplosivo ma ugualmente notevole il successo propiziato a un altro brano strumentale, «Titti», dai ripetuti «passaggi» alla radio e alla TV nazionali: «Titti», proposta a ripetizione in quell'irritante polpettone che si chiama «Musica in» e sfruttata come sigla del programma TV «Cinema e ragazzi», è un motivetto firmato da GEORGE SAXON, accattivante ma senza molte pretese. Meglio, secondo noi, la pigra, rilassata «That's the way», sapientemente modulata da un sex confidenziale, sul retro del 45 Joker-Saar M 7202.

Un «grazie» alla TV (presenze estive in «Adesso musica» e «Alle nove della sera») lo deve anche DONATELLA MORETTI, una veterana che non ha mai sfondato e che si è saggiamente accontentata di un posticino al sole, senza tradire la propria vocazione intimistica: non la tradisce nemmeno nel suo ultimo 45 (Joker-Saar M 7195), che abbina l'aerea «Danza» a «Pedine», una meditazione forse troppo «filosofica» sul Fato e sui suoi inappellabili capricci.

Per «Adesso musica» e «Alle nove...» è transitata anche MARINA PAGANO, l'attrice napoletana giunta tardivamente alla canzone, ma con esiti decisamente lusinghieri, anche per la sua bravura nel rivisitare in maniera non stucchevole i luoghi comuni della canzone classica francese (il modello, inutile dirlo, resta quello — mitico — di Edith Piaf); dal suo secondo LP, «Io vi racconterò», ecco un pregevole assaggio, «Il mio terzo amore», un brano della cantautrice spagnola Mari Trini, tradotto da Jacobbi (è una delle dieci dolci-amare storie di donne racchiuse nell'LP), e «Un giovedì alle 5», una canzone d'amore old style (a tempo di valzer!) scritta da Enrico Medail e Fiorenzo Carpi. (45 Joker-Saar M 7200).

Infine, due nomi alquanto esotici ma sotto i quali si nascondono (è facile capirlo, nonostante le cortine fumogene stese dai press-agents...) musicisti italianissimi: MR. CASTLE è un pianista con larghe propensioni al classico, che — nello stile sinfonico-moderno sempre apprezzato da una fetta di pubblico (quello che va matto per Ferrante & Teicher) — propone due gradevoli motivi, «Century's love» e «Slow concerto» (45 Joker-Saar M 7201): lo affianca, se dobbiamo credere a quanto sta scritto sul disco, la Texas Music Orchestra (già, perché il tutto sarebbe stato registrato a Dallas, durante una rimpatriata di Mr. Castle negli States, sua terra d'origine: ma abbiamo qualche dubbio...). In tutt'altro clima la performance di EDDY CABANO, che si cimenta con un'ambiziosa versione (l'ennesima) del celeberrimo traditional «The house of the rising sun»: e se la cava niente male, anche per l'indovinato arrangiamento strumentale, cui fanno da «cappello» e da «coda» due brevi e rochi interventi vocali (sul retro del 45 Joker-Saar M 7194 la meno notevole «On the road»).

Cur.

La valletta emancipata



Un tempo le vallette televisive degne di tal nome brillavano per l'ostinato mutismo e la meccanica compunzione con cui eseguivano i propri compiti di «porta plichi con domanda da cinque milioni»; oggi, oltre che — si capisce — essere carine e «fare scena», devono saper chiacchierare, far di conto, canticchiare e spogliarsi sulle riviste «for men only». A tutti questi requisiti ottempera diligentemente la valletta del momento, la non bellissima ma «interessante» PAOLA TEDESCO, partner disinvolta (altro che Edy Campagnoli!) di Pippo Baudo nel domenicale «Colpo di fortuna»: Paola interpreta con ragionevole verve la sigla allegrotta della trasmissione quiz, «Batticuore», e forse con maggior grazia (sul retro del 45 giri Durium Ld A 7895) un brano, «Amore aspetta», firmato da Baudo e da un Lauzi non in giornata di grazia. Un dischetto che non entrerà nella storia della musica ma che contribuirà alla resistibile ascesa di Paola verso il Successo, cui aspira — ci pare evidente — con ugola e corpo.

Angolo classico

I quartetti di Schubert

Le prime raffiche di bora sono il preannuncio dell'inverno, ma il discofilo attento e smaliziato sa che sono anche la staffetta di una catena di iniziative discografiche presentate come «offerte speciali» (mitigando in parte l'escalation dei prezzi dei LP) ed abbinate solitamente a monumentali documentazioni della storia della musica. Come i cinema attendono i «films di Natale», così la discografia lancia su un mercato, sempre più difficile, le proprie «grandi opere».

Le prime folate in disco irrompono già per merito della D.G.G., e sono forse le migliori, perché incontaminate da esigenze commerciali. Fra queste darei, per questa settimana, la palma al magnifico album della Deutsche Grammophon (2740123) con l'edizione integrale dei quartetti di Franz Schubert. Sette dischi: un viaggio affascinante attraverso la poesia e l'evoluzione creatrice di Schubert, guidato dalla illuminante interpretazione del «Melos Quartett» di Stoccarda (Wilhelm Melcher e Gerhard Voss, violini; Hermann Voss, viola; Peter Buck, violoncello).

L'interesse culturale della panoramica sulla produzione quartettistica di Schubert sarebbe già un elemento determinante nella segnalazione di questo album: dei diciassette quartetti schubertiani pervenutici (altri tre sono perduti), sono qui riproposti anche quelli incompiuti, in una sorta di esplorazione artistica dell'intimità lirica del compositore, a partire dagli anni dello «Stadtkonvikt» di Vienna fino al quartetto postumo in sol magg., quello che maggiormente spazia nella dimensione orchestrale dopo l'intimismo familiare delle prime composizioni. Ora, quello che segna il valore storico ed interpretativo di questo album D.G.G. non è solo la testimonianza rara dei primi «esercizi» cameristici e non è tanto l'ulteriore riproposta di un «poemetto» della maturità come il quartetto in re min. («La morte e la fanciulla»), quanto la modulazione stilistica del complesso tedesco e la straordinaria aderenza di spessore spirituale alla cronologia dei quartetti. Vi proponiamo ad esempio un rapporto categorico: quello fra il primo quartetto schubertiano conservato (il quartetto in diverse tonalità, D. 18) ed il celebrato quartetto della «morte e la fanciulla».

«Mai riuscito ed immaturo» definisce l'Einstein questa prima opera di uno Schubert quindicenne destinata all'esecuzione familiare: ma si ascolti la distillata, haydniana innocenza del Minuetto, come si confida nitida, con un'eleganza un po' timida, e come si miniaturizza liricamente nell'esecuzione del «Quartetto Melos». Da questo momento, in avanti, ogni nuova esperienza quartettistica di Schubert acquista una nuova coscienza stilistica; specie dopo l'immateriale — eppure così galante ed animata — trasfigurazione della piccola polka nel finale del quartetto in do magg. D. 46 del 1813. Questo parallelismo di storicizzata sensibilità è stato possibile per la graduale acquisizione delle esperienze quartettistiche schubertiane da parte dei solisti del «Melos»: la registrazione di quest'album è stata infatti distribuita nel tempo — fra il 1971 e il 1974 — con una ricerca di «affinità elettive», riflessa da un'incisione tecnicamente contemplabile nello stesso ambiente delle origini, quasi al di là di una lente magica che ripercorra la vita e l'invenzione artistica di Schubert.

Un'altra edizione «integrale» per vari aspetti sorprendente — ed in parte già segnalata nella nostra rubrica — ci viene dalla D.G.G.: sono i concerti per violino e orchestra di Nicolò Paganini, nella superba esecuzione di Salvatore Accardo con la «London Philharmonic Orchestra» diretta da Charles Dutoit: sei concerti in 5 LP, a testimonianza di quanto la moderna musicologia abbia contribuito all'arricchimento ed alla conoscenza della presenza concertistica paganiniana. L'album porta il numero di catalogo 2740121.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ECO LOCALE DELL'INCONTRO DEI DUE MINISTRI AD ANCONA

Ad accordo ormai firmato permane l'attesa sui contenuti

Soltanto sommarie indicazioni sono scaturite ieri mattina dalla riunione degli esperti per la Zona franca sul confine

Anche l'atto formale della firma per la cessione della Zona B, è dunque avvenuto nel clima d'incertezza dell'annuncio, dato un mese fa, della conclusione delle trattative italo-jugoslave, fra indiscrezioni e congetture ed in assenza di precise comunicazioni ufficiali. Sintomatica era stata sabato la precipitazione del parere chiesto dal governo alla giunta regionale (pare che Moro avesse telefonato venerdì sera a Comelli, cercandolo a casa) sulla base di poche schematiche informazioni: un parere insomma che gli assessori hanno dovuto esprimere su un accordo che è stato presentato loro a scatola chiusa.

Se ne è avuta la riprova ieri mattina all'assessorato regionale all'industria e commercio, dove per la prima volta i politici hanno parlato con gli operatori economici sull'istituenda zona franca industriale a cavallo del confine, ma in termini ancora sommari e assolutamente generici, rinviando un più approfondito discorso alla conoscenza del testo dell'accordo. E mentre la riunione era in corso, voci ufficiose informavano che le delegazioni italiana e jugoslava erano già in volo, da Roma e da Belgrado, per incontrarsi ad Ancona e firmare le intese, come è avvenuto nel pomeriggio.

In pratica quindi il discorso è rimasto sospeso a quel punto, con l'impegno a ritrovarsi una volta in possesso del testo dell'accordo. E' venuto a mancare così l'atteso chiarimento attraverso il confronto delle opinioni sui contenuti della zona franca, che pare debba divenire l'elemento caratterizzante della «contropartita» trattata dal governo italiano nella cessione della Zona B.

Importante ovviamente è che un discorso sia stato alfine aperto e bisognerà ora portarlo avanti in concreto e con la massima sollecitudine, alla luce anche delle informazioni provenienti da oltre confine, dalle quali si è appreso che gli jugoslavi sono invece già avviati nella fase attuativa dell'accordo.

Nulla potrà essere fatto se non concordando i programmi, questo è certo, ma più rassicurante potrà essere solo la precisa sensazione che da parte italiana non si andrà impreparati a definire la pratica realizzazione della complessa regolamentazione che l'istituto della zona franca industriale comporta.

Sulla riunione di ieri mattina, presieduta dall'ass. Stopper e alla quale è intervenuto l'on. Belci, è stato diffuso un breve comunicato, nel quale si sottolinea che a parteciparvi erano stati chiamati esperti nelle materie doganali e fiscali, commerciali e industriali, portuali e marittime, dei traffici e di import-export, nonché funzionari degli assessorati regionali più interessati al problema. «Nel corso della riunione — è detto nel comunicato — sono stati trattati numerosi aspetti al fine di elaborare una linea operativa per affrontare la nuova realtà, in modo tale che essa possa tradursi in uno strumento di rilancio delle attività economiche, con reciproco vantaggio sia nell'ambito dei rapporti italo-jugoslavi sia di quelli tra la Jugoslavia e i paesi della Comunità economica europea». Una volta definiti gli intedimenti, è proposito della Regione di ampliare la consultazione, riunendo i rappresentanti delle forze economiche, sindacali e del lavoro interessate all'iniziativa.

L'incontro di ieri è avvenuto all'insegna della riservatezza e non si sono potute raccogliere dichiarazioni o commenti. Tuttavia alcuni significativi elementi emergono da un giudizio espresso dall'ass. Stopper sulle prospettive del lavoro che la Regione intende svolgere nell'attuazione di questa parte dell'accordo italo-jugoslavo. L'assessore cioè riconosce la difficoltà dell'avvio di tale lavoro, mancando la conoscenza del documento firmato dai due governi; rimarca però l'impegno assunto dal patrio governo di chiamare la Regione — ed attraverso essa i settori economici locali — ad esprimersi sul contenuto dell'accordo e sulla sua attuazione. C'è quindi la necessità di conoscere quel testo, ma ci dovrà anche essere la possibilità, se occorre, di «inventare» quanto necessita per dare al contenuto un'effettiva rispondenza agli interessi di Trieste che i ministri dichiarano di voler favorire. Di fatto d'interrogativo era ieri per gli esperti — come lo è per l'opinione pubblica fin dal primo annuncio dell'intesa — quello dei vantaggi che la zona franca può offrire e a chi: in proposito l'on. Belci ha detto che l'iniziativa è stata italiana, per assicurare nella zona extra-doganale spazio e sfogo per le nostre attività produttive; peraltro nella discussione è rimbalzata l'opinione che l'accordo possa piuttosto favorire la Jugoslavia nelle sue mire verso il Mercato comune europeo o privilegiare la stessa Comunità europea nel suo intento di sostenere l'economia jugoslava.

Si tratta di precisazioni fondamentali, per i timori diffusisi negli ambienti economici di possibili danni che potrebbero derivare al commercio e all'industria triestina, per l'attività di imprese che opereranno nella zona franca fruendo di agevolazioni fiscali e doganali. A questo riguardo il giudizio dell'ass. Stopper parte anzitutto da una premessa: si è cioè parlato di speranze e di preoccupazioni in queste prime ipotesi sul contenuto dell'accordo e le seconde non devono prevalere sulle prime, quando ancora c'è possibilità di intervenire, per rendere l'accordo stesso veramente utile per Trieste. Di più c'è la dizione, sempre usata finora nelle dichiarazioni ufficiali, di «ampliamento» degli attuali punti franchi di Trieste e non già di istituzioni ex novo. Ne deriva cioè che la regolamentazione della zona extra-doganale a cavallo del confine non potrà — o non dovrebbe — prescindere dalla normativa già vigente per i punti franchi portuali e per quello industriale di Zaule, riflettendo quindi le disposizioni che già tutelano le altre attività locali.

Su un punto poi l'opinione dell'assessore Stopper è precisa: riguarda l'intesa, avvallata dalla CEE, per l'integrazione dei sistemi autostradali nel collegamento del porto di Trieste con l'Europa centro-orientale: dev'essere considerata questa l'indicazione di un concreto impegno per la realizzazione dell'autostrada fino a Tarvisio da un lato e per il suo allacciamento (con la progettata superstrada sul Carso, attraverso i valichi di Fernetti e di Pese) con la rete stradale jugoslava.

L'accordo cioè dovrebbe garantire i relativi finanziamenti, magari con l'intervento anche della CEE, e quindi la pronta fattibilità di opere fin qui auspicate ma rimaste meri progetti.

LA CRISI ALLA REGIONE

COMELLI RIPROPOSTO DALLA D.C.

La delegazione della DC del Friuli-Venezia Giulia ha riconfermato l'avv. Antonio Comelli quale candidato della DC per la presidenza della giunta regionale. La delegazione ha incaricato il segretario regionale Tonutti, il presidente designato Comelli e il presidente del gruppo consigliare Rigutto di proporre una serie d'incontri bilaterali con il PSI, il PSDI e il PRI per confrontare le rispettive decisioni politiche al fine di dare soluzione alla crisi regionale.

Provincia: consensi alla relazione Zanetti

L'assistenza psichiatrica è stata il leit-motiv del dibattito svoltosi ieri in sede di consiglio provinciale; il tema riprendeva le dichiarazioni fatte dal presidente Zanetti, il quale nella seduta precedente aveva fatto il punto sulla situazione. Precedentemente al dibattito consiliare si era svolta una riunione dei capigruppo DC, PLI, PCI, PRI, PSDI, PSI e US-SS, da cui è emersa l'unanime positiva valutazione di quanto è stato finora realizzato in tema di assistenza ai malati di mente e delle linee di tenenza fissate programmaticamente per il futuro, linee che dovranno altresì essere elaborate e decise al consiglio stesso.

A tale proposito, ai capigruppo è stata formulata la richiesta che la riforma sanitaria venga approvata senza ulteriori indugi, secondo le intese già intercorse, a realizzare tempestivamente tra le forze politiche democratiche.

Non si sono discostati da questi intendimenti gli interventi in sede di dibattito dei consiglieri Panizzon, Pampanin, Mitri, Pessato, Bruzigar, Locchi e Martone, mentre di parere contrario è stato il gruppo dei consiglieri del MSI-DN.

In apertura di consiglio il presidente Zanetti, nel dare la notizia della firma dell'accordo italo-jugoslavo ha affermato che con tale accordo «si apre un nuovo capitolo di storia per le nostre popolazioni» ed ha espresso piena fiducia negli organi cittadini e regionali per la pronta e tempestiva interpretazione del nuovo momento «che esige — come ha detto Zanetti — pronte decisioni e il massimo senso di responsabilità e cooperazione, ai fini del rafforzamento e dell'ampliamento della collaborazione in quest'angolo d'Europa, nell'interesse delle popolazioni che vi abitano».

LETTERA A SPACCINI

Le dimissioni di Hrescak

L'ufficio stampa del Comune di Trieste ha reso noto in serata che l'assessore effettivo Dusan Hrescak ha presentato al sindaco Spaccini le dimissioni da assessore comunale con la seguente lettera: «Egregio Sindaco, in ottemperanza alla decisione presa dal Comitato direttivo provinciale del PSI nel corso della sua riunione del 7 novembre u.s., presento le mie dimissioni dall'incarico di assessore della giunta municipale di Trieste. Con immutata cordialità Dusan Hrescak».

Malattie contagiose (2-11): gastroenterite dell'infanzia casi 4 (di cui 1 da fuori comune); scarlattina casi 6; varicella casi 2; pertosse casi 2; parotite ep. 2; epatite infettiva casi 2.

CAMMINANDO SOTTO LA PIOGGIA

«Mini» investe marito e moglie

L'incidente ieri sera in Viale D'Annunzio

Marito e moglie sono stati investiti ieri sera sotto la pioggia, in viale D'Annunzio, mentre attraversavano la strada fuori della zona pedonale. I coniugi Maria Luisa e Vladimiro Zurich, rispettivamente di 35 e 39 anni, abitanti in via Salem 7, erano scesi dal marciapiede all'altezza della via Gregoretti e stavano raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando sono stati urtati e gettati a terra dalla «Mini» targata TS 166348 condotta verso piazza Foraggi dal diciottenne Corrado Delise, domiciliato a Muggia, in Borgo San Cristoforo 30.

In seguito all'investimento, marito e moglie sono rimasti feriti: soccorsi e trasportati all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, sono stati entrambi ricoverati con la prognosi di una settimana.

L'uomo ha trovato accoglimento nella divisione di medicina d'urgenza per contusioni escoriate ed ematomi alla parte destra della nuca e trauma cranico, mentre la signora è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, escoriazioni multiple al volto e trauma cranico facciale. I rilievi del duplice investimento sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Scooterista atterrato

Da un'autovettura jugoslava, che stava effettuando una manovra di inversione di marcia a «U», è stato investito ieri sera in viale Miramare lo scooterista Francesco Marcucci, di 65 anni, abitante in via Baiamonti 24. In sella al proprio scooter, di 150 centimetri cubici di cilindrata, targato TS 41685, egli stava percorrendo il viale Miramare diretto verso la piazza Libertà; all'altezza dello stabile numero 11, egli è stato urtato e gettato a terra dalla «Peugeot», targata Zara 439-87, condotta da Liubisa Pruvhovic, di 22 anni, residente nella città dalmata.

IN UNA NOTA DIFFUSA IERI SERA A PALAZZO DIANA

SODDISFAZIONE DELLA DC PER L'ACCORDO DI ANCONA

Un appello rivolto a tutte le forze democratiche locali affinché si impegnino a realizzare le intese raggiunte

La firma del nuovo accordo tra l'Italia e la Jugoslavia è stata positivamente commentata dalla DC triestina, ricollegandosi alle decisioni politiche e alle prese di posizione da essa sostenute in occasione del recente dibattito parlamentare sull'argomento. Nella nota si esprime, in particolare, apprezzamento e consenso per le dichiarazioni rese dal ministro degli esteri Rumor a nome del governo e che — a giudizio della DC — hanno puntualizzato in modo equilibrato, obiettivo e sereno la portata dell'avvenimento nella storia dei due Paesi e nel più ampio contesto europeo, e sintetizzato in modo lineare ed efficace i motivi e gli obiettivi di fondo per i quali l'Italia democratica ha ritenuto necessario e producente giungere alle intese oggi sottoscritte.

La conclusione delle laboriose trattative che hanno impegnato i due governi e per la quale hanno manifestato appoggio tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, non solo al Parlamento ma anche nei massimi consessi elettivi della nostra regione — continua la nota della DC — chiude un periodo storico che ha visto scontri e amarezze, e apre — come ha rilevato il ministro Rumor — una pagina nuova nei rapporti tra Italia e Jugoslavia. Infatti la comune volontà di collaborazione e di pace — si afferma da parte della DC — riceve oggi una sanzione definitiva e una proiezione verso nuovi traguardi e realizzazioni di grande interesse e a lunga scadenza a vantaggio soprattutto di queste nostre terre di confine, del loro sviluppo economico e della loro valorizzazione europea.

Nella nota della DC si sottolineano ancora — come elementi particolarmente positivi — la rapidità con la quale si è opportunamente giunti alla stipulazione formale del nuovo accordo, nonché, in relazione ad esso la preventiva consultazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che al di là del rispetto formale di un disposto statutario, ha avuto l'indubbio significato politico di un esplicito riconoscimento della funzione che le popolazioni locali tramite la Regione e le altre rappresentanze democratiche hanno avuto e dovranno ancora di più avere nello sviluppo delle amichevoli relazioni fra i due Paesi vicini.

Riconoscimento questo — continua la nota della DC — che è stato nuovamente ed esplicitamente richiamato anche al momento della firma dell'accordo dal ministro Rumor quando si è detto certo che le popolazioni più direttamente interessate daranno tutto il loro schietto e costruttivo contributo ad una collaborazione che punta con coraggio e lungimiranza al futuro, in una giusta considerazione della generale situazione europea. La DC regionale e triestina — è detto ancora nella nota — non ha mancato di dare il suo contributo di indicazioni e di suggerimenti per il perfezionamento dell'accordo e ne ha sostenuto la necessità, pur consapevole di inevitabili difficoltà e della persistenza di dolorosi ricordi del passato.

«Ora la DC e i suoi uomini a tutti i livelli — prosegue la nota — si sentono fortemente impegnati, nell'interesse dell'Italia e dell'avvenire delle nostre popolazioni a concretare le prospettive che si aprono e per le quali operando attivamente affinché tutte le parti dell'accordo trovino completa e sollecita attuazione, e siano posti in atto tutti i previsti strumenti di cooperazione nell'interesse comune dello sviluppo dei rapporti economici e culturali tra i due Paesi attraverso le regioni di confine. In questo senso — si afferma da parte della DC — è necessario, oggi più di ieri, un'azione convergente e costruttiva di tutte le forze democratiche, politiche, sociali e culturali, delle categorie economiche, dei lavoratori, di tutti i ceti produttivi della città che hanno mostrato di condividere gli intendimenti e le prospettive di pace duratura e di collaborazione più ampia che l'accordo promuove.

«Con la firma dell'accordo — conclude la nota della DC — Trieste vede definitivamente garantita la sua condizione di città italiana, confermate le sue scelte di pace, rafforzata la sua peculiare vocazione a intense collaborazioni e molteplici rapporti in campo europeo e mondiale che costituiscono le componenti essenziali e irrinunciabili del suo futuro auspicato sviluppo».

Anche il PSDI ha espresso ieri sera compiacimento per la firma dell'accordo sulla cessione della Zona B, accordo, rilevano i socialdemocratici, che «pone alla classe politica triestina, in particolare e regionale in generale, compiti immediati e precise responsabilità». Un impegno che il PSDI mette in connessione con le crisi alla Regione e al Comune, per auspicare, per affermare la necessità di pronte «ricuciture» delle Giunte, in modo da garantire il funzionamento degli organismi elettivi in questo delicato momento.

Proteste degli esuli e degli indipendentisti

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di fronte alla firma dell'accordo con il quale l'Italia cede alla Jugoslavia la sovranità sulla Zona B, «che era italiana da sempre per civiltà, usi e costumi, non può che rinnovare la propria amarezza ed il proprio sdegno per un atto inutile e non necessario che nessuna esigenza pratica attuale richiedeva. E' avvilente che il governo italiano abbia abbandonato la soluzione del problema in una prospettiva europeista accedendo alle esigenze nazionalistiche altrui. Amicizia e pacifica coesistenza potevano trovare suggello solo da un atto di giustizia riparatorio e non già in uno strumento che avalla l'esilio degli istriani perché hanno creduto nella libertà e nella democrazia».

Dal canto suo il MIT ha inviato un telegramma al segretario delle Nazioni Unite con cui si chiede la nomina del governatore per Trieste e il suo territorio, secondo quanto previsto dal trattato di pace, e l'indipendenza delle popolazioni triestine ed istriane.

GRIGIA VIGILIA DI SAN MARTINO



(Italfoto)

La tradizionale «estate di San Martino», fedele quasi ogni anno all'appuntamento con il bel tempo, ha tradito questa volta le attese regalandoci due pessime giornate con vento e pioggia

UN'ALTRA TAPPA NELL'INTERMINABILE CAMMINO DELLA CIRCONVALLAZIONE

LUNGO PONTE SU VIA SVEVO

Lungo nel senso che il primo treno vi passerà soltanto fra tre anni almeno



(Italfoto)

Si prepara il ponte per far passare il treno sopra via Svevo. E' un'altra tappa dell'interminabile cammino della circonvallazione ferroviaria, un'opera ormai prossima al traguardo del ventennale e non ancora ultimata. I lavori in via Svevo consisteranno nell'allestimento delle opere in muratura (travi e soletta in cemento precompresso) da appoggiare sui pilastri che da anni esistono in mezzo alla carreggiata.

Il cavalcavia così realizzato sarà destinato ad accogliere il tratto di binario collegante la linea Campo Marzio-Aquilinia con il raccordo secondario della circonvallazione, quello cioè che dal cosiddetto «bivio San Giacomo» (un grande camerone sotterraneo in corrispondenza dell'omonimo rione) raggiunge la zona dell'Arsenale San Marco.

La realizzazione dell'opera, che verrà a costare circa 180 milioni, è stata affidata dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie all'impresa Rostirolla. I lavori dovrebbero essere ultimati entro otto mesi. Intanto, in previsione del loro inizio e per far posto al cantiere edile, è stato istituito il senso unico di marcia lungo un tratto della via Svevo, con direzione Sant'Andrea- via Baiamonti.

I lavori di perforazione del sottosuolo (mancano al completamento del lungo budello circa 380 metri) sono al momento pressoché fermi, a causa di ritardi nei pagamenti dovuti a una delle due imprese che stanno effettuando i lavori. La direzione delle nuove costruzioni ferroviarie del Ministero de lavori pubblici non ha infatti ancora approvato le perizie suppletive di variante, che sole potrebbero sbloccare la situazione e far accelerare l'ultimazione del traforo. In galleria si lavora su due fronti, separati dal diaframma di terreno sottostante largo Mioni. L'impresa che attende di essere pagata è la «Cozzani», che aveva iniziato il lungo scavo in piazza Volontari Giuliani.

L'ufficio regionale delle costruzioni ferroviarie, che ha sede a Udine, ha intanto proposto al Ministero che tutti i rimanenti lavori interessanti la circonvallazione (per i quali ci vorranno comunque almeno altri tre anni) vengano affidati alle imprese che già operano, in modo da non perdere ulteriore tempo. Anche questa richiesta giace però inevasa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40; la luna si leva alle 13.05 e cala alle 0.29.

Ieri: temperatura massima 10,1; minima 7,9; pressione mb. 1016 in aumento; umidità 80 per cento; pioggia mm 6; temperatura del mare 14,7.

Maree — OGGI: alta alle 4.40 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 12.30 con cm -5, alle 15.25 con cm 2 e alle 22 con cm 20 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Volcich ved. Derschitz Angela, 90; Valente in Veglia Jolanda, 67; Srepernik Lodovico, 70; Sgrablich in Dose Antonia, 81; Zlobec ved. Sluga Francesca, 81; Rozman ved. Glazar Maria, 91; Mogorovich in Braini Anna, 76; Pharisien in Cebular Amalia, 81; Buiat ved. Birsa Anna Maria, 80; Dario Marietta, 76; Furlanich Antonio, 57; Lusecchi Giuseppe, 85; Crovatto Autonomo, 84; Serani Domenico, 82; Ventura ved. Bubnich Cornelia, 85; Smaltino Paolo, 78.

BLOCCATO UN GENOVESE AL VALICO DI GORIZIA

Sulla via di Damasco le «Mercedes» rubate

Legato a una banda internazionale il traffico delle grosse cilindrate smerciate poi in Siria

Una tutt'altro che edificante via di Damasco, quella che passa per Trieste. La nostra città e quella di Gorizia sono state scelte da una banda internazionale per contrabbandare via terra «Mercedes» rubate da piazzare in Siria. Attraverso i nostri valichi confinari e quelli del goriziano sta transitando questa «carovana» di veicoli fuori-legge che raggiunge i deserti del Medio Oriente dove alcuni «ladroni» con arti magiche conducono le «Mercedes» a nuova vita.

Ma il trucco è stato già scoperto alcune volte, per cui ora ogni «Mercedes» che passa viene controllata con particolare attenzione. Così ieri mattina, a Gorizia, i doganieri jugoslavi di servizio al confine della Casa Rossa hanno bloccato un genovese, Francesco La Placa, di 23 anni, che tentava di entrare in Jugoslavia alla guida di una «Mercedes 350 SE automatic». I documenti della vettura risultavano intestati ad un'altra persona, per cui il genovese è stato fermato. Nel corso dell'interrogatorio egli avrebbe dichiarato ai doganieri jugoslavi che doveva recapitare l'autovettura a Damasco. A questo punto le autorità di frontiera jugoslave non gli hanno consentito l'ingresso e lo hanno consegnato alle autorità italiane. Da indagini subito avviate è risultato che la macchina era stata rubata il primo novembre a Firenze.

Questo è solo l'ultimo episodio di una lunga serie. La settimana scorsa sono state bloccate, infatti, al confine di Fernetti due «Mercedes» che sono risultate rubate a Forlì. Le due auto sono state bloccate dalla dogana jugoslava perché i documenti delle vetture risultavano falsificati. Tre cittadini tedeschi, che erano a bordo, sono stati trovati in possesso, tra l'altro, di documenti contraffatti o rubati: complessivamente 5 passaporti, 15 carte d'identità, 12 libretti di circolazione, 15 patenti e carte di circolazione di altre due automobili.

Pochi giorni fa, la polizia di frontiera jugoslava aveva fermato anche tre italiani i quali viaggiavano a bordo di tre «Mercedes» rubate, mentre recentemente anche a Zagabria furono bloccate altre «Mercedes» di analoga provenienza furtiva.

Le polizie italiana e jugoslava credono che si tratti di una banda internazionale, specializzata nel furto, trasporto e piazzamento di automobili di grossa cilindrata nei paesi del Medio Oriente, data la richiesta di questo tipo di automobili su quei mercati.

Nel quadro dei controlli operati dalla polizia jugoslava per il traffico di autovetture rubate sono caduti nella rete anche due altri cittadini italiani che sono stati trovati in possesso di uno stock di blue-jeans e giacche a vento, che intendevano vendere in Slovenia. Sospettati di essere stati corrotti con denaro dai due italiani, sono stati successivamente arrestati anche due funzionari della dogana jugoslava.

SEGNALAZIONI

Una proposta per il museo Henriquez

«Attraverso le "Segnalazioni" ho seguito le proposte, i suggerimenti, le richieste, ecc. circa la collezione del prof. de Henriquez. Desidero esprimere anche il mio pensiero per una sistemazione definitiva di quanto il prof. de Henriquez, con tanto amore e sacrificio, ha raccolto durante tutta la sua vita. La sistemazione più valida ed anche con una spesa contenuta, sarebbe trasformare l'ex Campo profughi istriani di Padriciano 60, sito in via di Basovizza, in Museo di guerra. Conosco bene quel Campo e sarebbe ottimo perché recintato con tanto spazio per la raccolta da presentare all'aperto, mentre le costruzioni in muratura servirebbero per custodire quanto necessita di più cura, di eventuali uffici e di abitazione per i custodi.

«Un suggerimento da prendere in attenta considerazione da quanti desiderano che detto Museo resti a Trieste e onorare così il benemerito prof. Diego de Henriquez. Grazie per l'ospitalità. P. F.».

Di Pasolini e del ragionar borghese

«In risposta all'ing. Marino Bolaffio ("Pasolini e la morale borghese", sabato 8 novembre), voglio osservare che, come scrive, si direbbe che si vergogni della sua mentalità borghese, e se così veramente fosse mi fa piacere. Siamo oramai tutti dei borghesi (la borghesia non è più neppure indice di una classe, in quanto abbraccia tutti indistintamente, è per tutti la massima aspirazione cui tendere, l'unico modello di vita); ciò che importa è non compiacersene cercando di uniformare il proprio modo di ragionare a quello borghese, è non perdere una propria genuinità per stare al passo con certe regole che per fortuna nessuno ha mai codificato.

«Comunque, l'autore della segnalazione mi lasci dire, è grottesco voler giudicare Pasolini con il metro borghese, proprio lui che si era reso conto dello svilimento di certi valori che lasciavano posto a stupide quanto inutili ambizioni borghesi. Aveva negato la validità di una morale borghese e ora l'ing. Bolaffio vuole proprio secondo quest'ottica distribuire le colpe; il colmo è che gli organi competenti non hanno ancora dato il loro responso (e in fin dei conti si possono basare su molti più dati di lui) quando egli si erge al di sopra di tutti come giudice imparziale che vuol mettere in pace la propria coscienza e quella di tutti gli altri come lui. Non mi sembrerebbe sfatto eccessivo affermare che ad averlo ammazzato sia stato proprio lui (pensi un po', ora vorrebbe anche giudicare il fatto) e tutti noi insieme. Consideriamo Pasolini e tutti i "diversi" (questo termine non mi pare del resto edificante per chi si ritiene democratico), se siamo comprensivi, come dei malati, altrimenti li bolliamo con infamia, li deridiamo, li cacciamo.

«Dire poi che gli invertiti sono solo — o "in gran parte" — di sinistra può essere un complimento, perché vorrà dire che quelli di destra o comunque i borghesi dimostrano una volta di più l'ipocrisia del loro modo di fare politica e preferiscono nascondersi anziché rivendicare a viso aperto i loro diritti. Chissà fra gli eroi che qualcuno commemora ancora, quanti diversi vi erano, ma l'ing. Bolaffio non ci ha mai pensato (può un diverso provare coraggio e morire da eroe? Ma un agente che ha salvato la vita a Ford sembra che fosse un invertito: cose da non credere...).

«Non se la prenda tanto con il suo modo di pensare, l'autore della segnalazione, non si scusi, in fondo non è colpa sua se ragiona così, la sua colpa è di essere contento di ragionare così: pensi un po' di più a Pasolini, a quanto ci può ancora insegnare, non dico per andare controcorrente come lui aveva coraggio di fare, ma per cercare di cambiare certe cose, anziché ammazzarlo questa volta a parole.

«Ancora una cosa: non si fa politica cantando canzoni del Piave, non si salva l'Italia con la fanfara dei bersaglieri da quello che l'ing. Bolaffio definisce orrendo stato, uno stato in cui ci hanno gettato coloro che ci hanno governato e che certamente non hanno lesinato sulle commemorazioni. Fabio Omero.

PARERI SULLA «RISTRUTTURAZIONE» DELLA 26

LA CONSULTA A NOME DI CHI?

«Vi prego un po' di spazio, ancora, per la linea d'autobus 26. Cercherò di essere breve. C'è un fatto nuovo che non era pubblicamente noto: risulta ora che già un mese fa la consulta rionale di Gretta-Barcola (la "nostra" consulta) ha dato per iscritto parere favorevole alle progettate modifiche, cioè specificamente alla soppressione del tratto della 26 che arriva fino a Casa gialla.

«Parlando a nome di centinaia di altri utenti (almeno dei 950 che hanno già firmato una mia mozione di protesta) chiedo alla consulta di indire una riunione aperta a tutti noi interessati; di spiegarci come ha fatto a dare (a nostro nome) un parere, senza prima interpellarci; di spiegarci perché neanche "dopo" ci ha informati del fatto; di verificare se gli abitanti di Gretta-Barcola sono favorevoli ai progetti dell'Acegat (come la consulta pare abbia affermato) oppure sono accanitamente contrari (come verrà a sapere chiunque si prenda la briga di scambiare due parole con gl'interessati); di agire, dopo di questo, nel modo che verrà richiesto dalla popolazione, se vuole rappresentarla. Perché se no, altrimenti, la consulta che ci sta a fare?

«Grazie della cortese attenzione che avete dedicato più volte a questo problema di un vasto rione. Ve ne sono tutti grati, posso assicurarvelo. Ci sarà ancora una riunione alla Casa gialla, mercoledì 12 novembre, alle ore 20. Ancora grazie. Alessandro Paserini».

Scala Santa senza santi

«Ho letto sulle "Segnalazioni", la soddisfazione degli abitanti di via Silvula per il pronto riattamento della loro strada. Ciò è molto bello, ma vorrei sapere a quali santi si sono votati per ottenere una simile grazia.

«Scala Santa il cui tratto iniziale è così sicuramente da quarant'anni, perde i suoi cubetti di porfido come dentini di bimbi (cubetti che vengono diligentemente messi in parte, ed il mucchio ormai sempre più s'innalza), ha voragini, buchi, cateratte d'acqua quando piove non ha marciapiede percorribile, ma in compenso grossi camion la percorrono per la costruzione di alte e belle case a tre piani; ha un intensissimo passaggio di macchine e di bimbi che vanno a scuola e vecchierelle costrette a prendere tassì fantasma.

«Potrei dilungarmi nell'orrida descrizione, penso solo a come faranno gli ingenui, inesperti abitanti delle belle, nuove case a tre piani che non sanno che in Scala Santa, per arrivarci in cima, si devono fare i numeri di alta acrobazia automobilistica e per scendere a piedi si deve essere amici di qualche buon ortopedico.

«Anni fa qualcuno aveva fatto presente che i canali di Scala Santa erano un disastro. Bene. Ricordo che gli è stato risposto « noi viviamo "nel migliore dei modi possibile", e ciò mi rattrista perché vuol dire che siamo degli incurabili.

«Allora mettano ai piedi di Scala Santa un bel cartello: "Zona depressa", ed amen. Grazie se pubblicherete questo sfogo. L.B.».

La bandiera che non c'era

«Abbiamo letto la segnalazione dell'8 novembre "A Muggia il 4 novembre", e per dovuta cortesia riferiamo che sono in corso indagini circa l'increscioso incidente della mancata esposizione della bandiera nazionale il 4 novembre sulla palazzina della Lega nazionale di Muggia, fatto che la presidenza della sede centrale ha ampiamente deplorato.

«Preghiamo il firmatario della lettera di voler passare nella nostra sede sociale di via Paolo Reti 4 (dalle ore 10 alle 12), onde poter avere in seguito maggipri delucidazioni. Giusto Muratti, presidente della Lega nazionale».

Via Civrani da sempre al buio

«Care, amiche "Segnalazioni", siamo vostri assidui lettori e apprezziamo molto la vostra "voce" che riesce alle volte a ottenere miracoli. Ora abbiamo bisogno pure noi di un miracolo. In breve: la via dei Civrani — un tratto di 150 metri sul retro della chiesa di San Luigi Gonzaga — da sempre (diciamo da sempre!) è priva di illuminazione. Chiediamo al Comune, attraverso il vostro intervento, se è possibile istituire almeno due punti luce per diverse, giustificate considerazioni, e in particolare per scoraggiare quei giovinastri che hanno preso l'abitudine di servirsi del luogo per le loro scorrerie.

«Ci auguriamo che non ci si risponda che la spesa prevista è in bilancio, perché ciò indurrebbe a pensare a un bilancio irrimediabilmente a terra. Grazie di cuore. Famiglie Pistilli e Marcucci».

D'Alviano: un trabocchetto

«Care "Segnalazioni", percorrendo in macchina la via D'Alviano verso il centro cittadino, ho avuto occasione di notare più di una volta che all'incrocio con la via Broletto si rischia di montare di sera sul marciapiede destro della strada, scarsamente illuminato. Anche a causa del restringimento della via D'Alviano, dopo l'incrocio, in pratica lo spigolo del marciapiede viene a trovarsi sulla traiettoria della macchina e si confonde con il manto stradale. Grazie per l'ospitalità. N. O.».

Via Beda senza luce e senza corrimano

«Care "Segnalazioni", gli inquilini delle case di via Beda fanno presente che detta via è priva di illuminazione in più è una salita (o discesa) ripidissima, senza corrimano e pericolosa specialmente per le persone molto anziane. Per tale motivo preghiamo il Comune di intervenire urgentemente in merito. Grazie, anticipatamente. I.B.».

Investito in via Oriani

«Vorrei invitare, tramite le "Segnalazioni", l'automobilista che la sera di domenica 9, alle ore 22.30, in via Oriani, ha investito mio padre con la sua autovettura, e inoltre il gentile signore presente al fatto che lo ha soccorso e assistito, a telefonare al 413635. Molte grazie. Geom. Luciano Molinaro, via Giusti 1».

Carrozzina ritrovata

«Tramite le "Segnalazioni" gradirei avvertire la persona che giorni addietro ha smarrito una carrozzina per bambini sulla riviera di Barcola che può riaverla telefonando al 414692, naturalmente indicando per telefono il giorno in cui l'ha smarrita, il tipo ed il colore. Grazie». Lettera firmata.

RIUNIONE CON SPEDIZIONIERI E SINDACATI

Preoccupa l'Ente Porto l'aumento delle tariffe

È previsto per l'inizio dell'anno prossimo

In un comunicato dell'Ente autonomo del porto di Trieste è detto che «alla luce dell'ormai certo aumento delle tariffe che scatterà il 1.o gennaio 1976, le imprese di manipolazione (compagnie portuali e spedizionieri) e le organizzazioni sindacali si sono incontrate con l'Ente portuale per esaminare attentamente il difficile momento che travaglia il porto di Trieste».

«L'approfondimento dell'intera problematica portuale — continua il comunicato — si è indirizzato soprattutto sulla ricerca di un contenimento dell'aumento della tariffa, aumento che potrebbe avere delle ripercussioni negative sul nostro scalo a favore di altri porti. Detto contenimento potrà avvenire soltanto attraverso una riorganizzazione del servizio portuale che passa attraverso la massima disponibilità e comprensione di tutte le componenti. Hanno esaminato altresì, in questo quadro, quelle che sono le competenze operative delle varie componenti, che si ha ragione di ritenere — è detto testualmente — si concretizzeranno a breve termine».

All'Istituto dei ciechi cinque milioni della Cassa di Risparmio

Il presidente dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer», cav. Ferdinando Scarazzato, ha rivolto un vivo ringraziamento al presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, per aver messo a disposizione dell'Istituto la somma di 5 milioni di lire per consentire l'acquisto delle attrezzature necessarie per il completamento del nuovo campo giochi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. It. Charitas; mc. It. Monte Maiella; mn. It. Ausonia; mn. It. G. Borsi; mc. It. San Catello; mn. It. Crispi; mc. Fr. Pierre Poulaine; mc. It. Frai; mc. Du. Diloma; mc. It. Pibidu8; mn. It. Corriere del Nord; mn. Gr. Pelias; mn. It. Tommaso Tricoli.

PARTENZE: mc. It. Monte Maiella; mn. Li. Cindy; mn. Is. Esther; mc. Li. Milos; mn. Eg. Alzakazik; mn. It. San Giorgio.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

TRADITI DA «SAN MARTIN»?

Il travaglio della gente dei campi dall'agosto al novembre si ritrova nell'antica saggezza delle massime popolari istriane

Per San Martin / tuto el mosto diventa vin. Così una massima popolare. Ma quale travaglio per il contadino prima di arrivare all'11 novembre! Un travaglio sofferto sin dall'agosto, da quando cioè sole e pioggia faranno dipendere, da una certa loro proporzionalità la maturazione dei grappoli: *Se piovi de agosto / piovi oro, miel e mosto.*

Del continuo trepidare del contadino per le condizioni atmosferiche alle quali è legato l'esito della vendemmia, il popolo istriano ci dà una sintetica ma efficace descrizione in un accostamento di proverbi:

Per Sant'Ana / la piova xe una mana; / se la fussi per San Lorenzo / ancora la saria in tempo; / per la Madona / la saria ancora bona; / per San Roco, / el ritardo xe un fià tropo / e la valaria un fià poco; / ma per San Bartolomio / disi pur: Vida mia, te digo adio! / che, per giovarte, la xe massa indrio.

E' facilmente intuibile che l'arco di tempo che si è inteso indicare in questa filastrocca, va dal 26 luglio (sant'Anna) al 24 agosto (san Bartolomeo). E siccome *per agosto bagnà / carestia mai no xe stà*, il contadino si dedica al campo, intensamente. Inoltre sa che *chi zapa de agosto / impinissi 'l cavecio de verze / e la caneva de mosto*, e non frenerà certo il suo impeto nemmeno quando *per San Lorenzo / casca dal zielo carboni e per Santa Ciara / el caldo salta co la chitara.*

«Il popolo — scrisse Francesco Babudri — facilmente riesce a concordare leggende con fatti». Così in questo caso paragona il caldo agostano al martirio di San Lorenzo condannato alla graticola.

Ma il contadino, pur dedicandosi ai campi, e in particolare ai vigneti, non trascura, in quest'epoca, tutti quei lavori che necessitano alla cantina per bene ospitare il vino, come la lavatura, la sterilizzazione e la «stagnatura» delle botti: *el mese de agosto / lavora in casa chi speta el mosto.*

Non sempre, si sa, tutto fila liscio. C'è sempre l'imponderabile sospeso come una spada di Damocle pronta a cadere su tante fatiche e tante speranze: *se 'l fasiol fiorissi per San Bartolomio / xe pezo quel ano de l'ano indrio.*

Finisce agosto e settembre vede già esposti in bella mostra, lungo ogni vigna, i floridi grappoli in avanzata maturazione. Ma ancora altri pericoli sovrastano la vendemmia. Lasciando da parte le varie calamità come la grandine, gli uccelli — in particolare i merli devastatori di vigneti — le nostre uve bianche hanno bisogno di maggiori attenzioni perché poco resistenti e facili ad infracidire. Perciò la saggezza popolare ammonisce: *de setembre, prima la bianca, / che de pender la xe stanca*, mentre *lassa in setembre se ti pol / l'uva nera a far l'amor col sol.*

Intanto *Sant'Egidio 'l te dirà / de che estro setembre sarà* e se *fa bel per San Gorgon* (9 settembre) */ la vendemia va benon.*

A Rovigno, per esempio, il contadino ha fissato il 16 settembre, Sant'Eufemia, patrona della cittadina, quale datà d'inizio per la vendemmia: *Con la luna in primavera ga 'l criel / forse sarà bruto o forsi sarà bel; / no la lo ga de istà / e ancora gnente no se sa; / se la lo ga per Santa Femia / xe in sfraselo la vendemia.*

Comunque il lavoro nei campi, anche sotto l'insegna dell'incertezza, deve continuare a ritmo sostenuto almeno fino a San Matteo (21 settembre) perché *per San Matio / el bel tempo xe finio*, ed anche perché se dovesse piovere per San Michele (29 settembre), (*se San Micel se bagna le ale / piove e piovete fin a Natale*), la pioggia non solo impedirebbe ogni attività nei campi, ma comprometterebbe addirittura le vendemmia: *la piova setembrina / per l'ua xe una rovina.*

Le previsioni per l'ottobre, nelle campagne, lo si trae già dall'andamento del settembre: *setembre seco e caldo / otobre fredo e bagnà.*

Comunque in ottobre la vendemmia solitamente è già effettuata e il lavoro della vinificazione continua a svolgersi all'interno, nella cantina: *otobre, vin e cantina / de sera e de matina.*

E all'epoca delle «frasche» e delle «osmize», quando il vino comincia a scorrere per inaffiare il buon prosciutto casareccio, ecco il proverbio dialettale: *de otobre el vin fa alegria / se 'l se bevi in compagnia.* Così, per qualche scampagnata, si approfitta della breve «estate di San Martino»: *l'istadela de San Martin / la dura tre giorni e un fià'in.* Ma quest'anno il proverbio troverà rispondenza nella realtà? In tal caso, *San Martin xe bon compagno / con lu bevo e con lu magno;* per quanto, al caso, una certa consolazione la si possa sempre trovare in *San Martin / castagne e vin.*

E con castagne e vino, una pipa di buon tabacco e una bella fiamma nel caminetto ci si può meglio disporre al freddo che ormai, proverbialmente, bussa alle porte, fin dal giorno di «Tutti i Santi»: *Tuti i Santi / tabaro e guanti.*

Livio Grassi

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la signora Lelia Au Fiore di Gorizia parlerà sul tema: «L'influenza veneta ed austriaca nella cucina del Friuli - Venezia Giulia».

«Essenza del fiumanesimo»

Venerdì 14, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il giornalista Paolo Venanzi parlerà, in occasione dell'anniversario della Redenzione di Fiume, sul tema: «L'essenza del fiumanesimo».

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 15, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, il prof. Giulio Cervani parlerà su: «Il periodo della Restaurazione a Trieste: la relazione di Pietro Kandler al conte Stadion».

Ferrovieri fotografi

Il Dopolavoro Ferroviario di Villa Opicina ha organizzato una mostra di fotografia riservata ai ferrovieri del Compartimento di Trieste. Le opere sono pervenute dai ferrovieri appartenenti al Dopolavoro Ferroviario di Trieste, Monfalcone, Udine, Gorizia, Cervignano, Portogruaro, Pontebba, Tarvisio e Villa Opicina. La giuria, composta da Mario Giovi Marcolini, Franco Spolverini e Ilario Sferzi, appartenenti al Gruppo fotoamatori CRAL Ente Porto di Trieste, dopo un attento esame, hanno assegnato il primo premio al socio Franco Bossi di Villa Opicina, con la fotografia «Rotaie», il secondo premio a Ugo Massa di Udine («Bepi»), il terzo premio a Valneo Sotili di Udine («Alla punzonatura»). Segnalati: Romana Segon di Trieste («Il distacco»), Aldo Karis di Villa Opicina («Intervallo»). La mostra, allestita nella sede del Dopolavoro di Opicina, in via della Ferrovia 12, resterà aperta al pubblico fino al 20 novembre (escluso la domenica).

«Direttissima»

«Direttissima» è il titolo del documentario in programma per oggi, martedì, alle 19, presso la sede dell'Escai XXX Ottobre, via Pellico 1. I ragazzi aderenti al gruppo e simpatizzanti alpinisti sono gentilmente invitati.

Gite-scuola dell'Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 16 novembre la seconda gita scuola, alla quale possono anche partecipare i ragazzi delle quinte elementari. Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan; ritorno alle ore 17. Iscrizioni e informazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre via Pellico 1, tel. 68-795.

Dottori commercialisti

Domani, mercoledì, alle 18.30, il dott. Mario Bradelj terrà presso la sede dell'Ordine dottori commercialisti (via della Zonta 2) una conversazione sul tema «L'imposta sul valore aggiunto», per i giovani laureati.

«Tempo libero»

Il numero di novembre di «Tempo libero», la rivista dell'Enal, dedica un ampio servizio al Friuli - Venezia Giulia e in particolare alla legge regionale n. 60 del 27 agosto scorso riguardante gli interventi per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive.

Diapositive di montagna

Oggi, martedì, alle ore 20.45, nella sala del CRAL-EAPT, alla Stazione Marittima, avrà luogo la proiezione delle diapositive a colori del concorso internazionale CAI di Gorizia. La proiezione ha luogo a cura della Società Alpina delle Giulie e del CRAL dell'Ente Porto di Trieste.

Conferenza alpinistica

Venerdì 14, presso la sala del CCA in piazza Verdi 1, per la XXX Ottobre l'alpinista trentino Heinz Steinkötter parlerà sul tema «Al di là della verticale», illustrando con una serie di diapositive le vie più verticali da lui percorse in 15 anni di arrampicate sulle Dolomiti. L'ingresso è libero.

Proiezioni all'AIMC

Giovedì 13, alle 18 precise, nella sala dell'AIMC in via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Bambini alla Farit

I genitori che desiderano lasciare in custodia i loro bambini dai tre ai dieci anni, al sabato pomeriggio, dalle ore 15.30 alle 18, presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, sono pregati di comunicare, con sollecitudine, la propria adesione, oltre che prender visione del regolamento. Il numero dei posti è limitato e viene data quindi precedenza ai soci. Per informazioni telefonare al 732320.

British Film Club

Al British Film Club l'anno sociale 1975-76 inizia con la presentazione del film «The way we were», regia di Sydney Pollack, con Barbra Streisand e Robert Redford. Le prenotazioni avranno luogo presso l'Auditorium Ancifap, piazzale Valmaura 9, alle ore 18 e 20.30. Coloro che devono ancora regolare il canone sociale sono pregati di essere all'Ancifap una mezz'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Panathlon Club

Nel corso dell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, il cap. Lucio Scropetta parlerà sul tema: «Chi sono i radioamatori». In precedenza, alle 19, si riunirà la commissione Premi Panathlon.

Tavolozza d'oro

Nel cuore del popolare rione di Servola-Balamonti, proprio il giorno di San Martino, martedì 11 novembre, prende il via la «Prima extempore del petess» indetta da Pino Barba. Uno degli elementi che distinguono questa simpatica manifestazione pittorica è che la timbratura delle tele, supporti e materiali, avendo inizio con oggi, dà agli artisti e operatori ben sei giorni di tempo perché le opere andranno consegnate nella mattinata di domenica 16, e che i premi, tutti in natura, saranno esclusivamente «enologici» e in quantità veramente rispettabile. La segreteria del premio è in via del Ronchetto 16 (telefono 820584).

Genitori dell'«Oberdan»

I rappresentanti delle famiglie eletti nel consiglio d'istituto del Liceo scientifico «Oberdan», invitano gli altri genitori ad intervenire alla riunione che si terrà domani mercoledì 12, alle 17.30, nella palestra del liceo stesso.

Bijoux Cascio

Bigiotteria Alta Moda in vendita alla Profumeria Borsa - Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Paco Rabanne Parfums

Oscar 1975 del profumo maschile in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

L'Oriente è vicino

con i Bukhara, Kirman, Kashmir, Transilvania, Kula, Saruk Abadek, Ardebil, Koom Seta, ecc., tappeti autentici garantiti da BON-PAS via Battisti 14. Sconti del 20%.

Arden for Men

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Trattamenti estetici

presso *Istituto di Estetica* dottoressa Zennaro via Baiamonti 20, tele. 815364.

Cessione Rickj

Vendita straordinaria di tutto l'inventario per cessione negozio. *Rickj*, Battisti 2.

Come risparmiare?

Alla *Camiceria Eurosystem*, via San Nicolò 28, troverete grande scelta di camicie di qualità a prezzi convenientissimi.

Foto-concorso «Il chiodo»

Il termine di presentazione delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il Chiodo», organizzato dal Circolo Fotografico Triestino e dalla ditta «Seboflex», è stato prorogato a martedì 18 novembre, sempre nella sede del suddetto circolo in viale XX Settembre 1, dalle 19.30 alle 20.30.

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento della lettera di San Giacomo.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

«Linea»... Tirolo!

Il negozio *«Linea»* - via Carducci 4, Trieste - ha il piacere di presentare per la prima volta a Trieste, in assoluta novità, i modelli tradizionali tirolesi. Caldi ed eleganti, piaceranno sicuramente alle signore che desiderano indossare un capo completamente diverso, di attualità, ispirato alla moda folk. Dal Tirolo con amore!

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Approfittate

della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Rickj* Battisti 2.

UNA PREOCCUPATA ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'economia malata chiede cure e quiete

Rinnovi contrattuali e crisi politica fra i temi esaminati al vertice regionale degli industriali

Situazione economica, rinnovi contrattuali, crisi politica regionale: questi i temi di maggior rilievo discussi dal comitato di presidenza della Federazione regionale degli industriali, che si è riunito a Trieste.

Il comitato di presidenza — informa una nota diffusa al termine dei lavori — ha rilevato tutta la gravità di una crisi che si fa di giorno in giorno più acuta, segno evidente che è sbagliata la politica seguita finora di inventare tamponi limitati per falle di vasta portata.

Né valgono — secondo il comunicato — a limitare questo giudizio le notizie di positivi sviluppi nel campo degli scambi con l'estero e nella lotta all'inflazione (si veda il limitato aumento dell'indennità di contingenza), perché ben maggiore è la rilevanza dei fattori negativi quali la diminuzione della produzione industriale, che sta accusando cadute mai registrate in passato, il ricorso alla cassa integrazione, il calo dei livelli della manodopera.

Oltre a questi — continua la nota — acquistano grande importanza altri elementi che, a causa del loro effetto in profondità, destano grande preoccupazione. Vengono citati a questo proposito «il basso utilizzo degli impianti (per scioperi, assenteismo ed anche per la scarsa produttività del lavoro), il calo degli investimenti e la sempre crescente porzione di popolazione italiana improduttiva che vive alle spalle di una parte attiva ridotta al 36 per cento del totale».

«Si trata — viene fatto osservare — di un'analisi che non lascia dubbi: il malato è grave ed ha bisogno di sollecite cure e di tranquillità.

«Sorge a questo punto — secondo il parere degli industriali regionali — il problema dei rinnovi contratuali che, nonostante le iniziali responsabili prese di posizione dei vertici sindacali, favorevoli a privilegiare il sostegno ai livelli occupazionali, dimostrano — almeno a vedere le piattaforme presentate — una posizione non coerente con la situazione reale dell'economia, sia chiedendo rilevanti aumenti salariali, sia passando, nella parte normativa, ad un vero e proprio tentativo di sconvolgimento dei rapporti all'interno delle fabbriche, con effetti negativi sulla efficenza e sollevando forti perplessità sul quadro politico-istituzionale che scaturirebbe una volta accettate le proposte sindacali».

Non sono mancati nell'esame della federazione regionale Industriali altri rilievi critici alla continuazione di quello che viene definito «malcostume sindacale, per il quale si vedono categorie scioperare a scopo dimostrativo ancor prima di aver iniziato la trattativa con la controparte».

In conclusione gli industriali della regione hanno dato la loro piena adesione alla linea decisa dalla Giunta della Confindustria, che ha sottolineato gli aspetti negativi delle piattaforme chiamando in causa nel contempo le forze politiche e lo stesso Governo.

Il comitato di presidenza — si apprende dalla nota — ha espresso la preoccupazione della categoria per la crisi della Giunta Regionale, invitando altresì le forze politiche locali ad impegnarsi per una soluzione più chiara e rapida possibile, soprattutto per far fronte — nella pienezza dei poteri — alle impellenti scadenze previste da leggi statali, quali quelle che hanno rifinanziato i programmi di edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata e che hanno predisposto l'avvio di programmi di edilizia scolastica.

Positivo è stato anche il giudizio sulla conclusione dell'annoso problema della competenza della Regione in varie materie, fra le quali acquista rilevanza particolare la formazione professionale.

A proposito delle norme di adeguamento di cui la Regione dovrà dotarsi in questa materia, gli industriali hanno chiesto che si favoriscano strumenti snelli che godano della collaborazione delle forze produttive per una continua verifica delle esigenze dell'apparato economico regionale.

Il Comitato di Presidenza della Federazione — conclude il comunicato — ha trattato svariati altri argomenti fra i quali la costituzione del Consorzio per l'importazione e l'esportazione «Friulgiulia», al quale è stata votata l'adesione della Federazione regionale industriali in qualità di socio sostenitore.

La riunione si è tenuta sotto la presidenza dell'ing. Rinaldo Bertoli; hanno rappresentato le associazioni industriali provinciali: Nazario Romani di Monfalcone, Lamberto Mazza di Pordenone, il dott. Marcello Modiano di Trieste e, per Udine, lo stesso presidente regionale Bertoli, mentre la Consulta Regionale dell'industria Edilizia era presente con il presidente, Ennio Riccesi.

Contingente di bovini per gli scambi locali

E' stato prorogato al 28 febbraio 1976 il termine per utilizzare il contingente di bovini vivi da macello previsto dalla lista «A» amessa all'accordo italo-jugosiavo sugli scambi locali.

Poiché per utilizzare la seconda trancia (3000 capi) è necessario un certo margine di tempo, il servizio commercio estero del commissariato del governo ha stabilito che le domande dovranno essere presentate entro il 6 dicembre prossimo.

Maggiori informazioni potranno essere richieste direttamente all'ufficio di via Carducci, 20.

Cancellieri in sciopero al palazzo di giustizia

Lo sciopero dei cancellieri ha inciso ieri sull'attività al palazzo di Giustizia. L'astensione dal lavoro dei rappresentanti della categoria si è ripercossa dall'ufficio istruzione agli altri uffici giudiziari. Non si è trattato, comunque, di uno sciopero in massa in quanto, in varie sezioni, i cancellieri si sono presentati puntualmente al lavoro.

A Villa Opicina, nella scuola «De Tommasini» di via Basovizza, giovedì prossimo, 13, con inizio alle 17.30 si terrà l'assemblea dell'Associazione genitori. Dopo la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, che riguardano gli alunni delle scuole materne, elementari e medie, si procederà al rinnovo dell'esecutivo dell'Associazione.

Rassegna storica di treni e tram a Campo Marzio

L'atrio della stazione di Campo Marzio ospiterà per una settimana una mostra antologica dei mezzi di trasporto ferroviari e tranviari. La rassegna, che s'inaugurerà alle 10 di domenica 16, viene presentata con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e turismo, dalla Sezione appassionati dei trasporti, SAT, costituitasi di recente nell'ambito del Dopolavoro ferroviario. Il trasporto su rotaia verrà illustrato attraverso raccolte di fotografie, cartoline e stampe, alle quali si affiancheranno accuratissimi modellini in scala, medaglie, cimeli e documenti. Anche la stessa stazione ferroviaria di Campo Marzio avrà la sua valorizzazione storica in un plastico.

All'appuntamento con i visitatori saranno presenti sui binari della stazione alcune vecchie locomotive a vapore festosamente addobbate e carozze tranviarie della Trieste di ieri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Dario Arbanassi dalla moglie Bruna 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del nonno Giuseppe Moro nel I anniv. (10-11) dai nipoti Paola e Piero Pandullo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del primario prof. Carlo Ravasini nel XVI anniv. (11-11) dalla moglie 20.000, dalla sorella Nives 10.000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini).

In memoria della figlioletta Nella nell'anniv. (11-11) da Aurelia e Mario Janni 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Francesca Vitri nell'VIII anniv. dai figli 5000 pro CRI; dalle nipoti Margaret e Edeltraut 5 mila pro Educandato Gesù Bambino; da Giusti e Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Glauco Furlani nel I anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Vittorio Furlani).

In memoria del rag. Riccardo de Beden nel XIV anniv. (10-11) dalla moglie Elsa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgia Margaris nel X anniv. (8-11) da Spiro, Nydia e Livio 6000 pro ANFFaS.

In memoria di Mary Babudieri nel XVI anniv. dal figlio Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro Chiesetta S. Maria in Siaris (Val Rosandra).

In memoria della mamma nel X anniv. da Luciana Schleifer 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Biblioteca).

In memoria della cara Gigetta nel X anniv. da Vittorio Bonivento 10 mila pro ECA; da Elda de Dolcetti e Ada Bonivento 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittoria Chersi per il compleanno da Giulio Chersi 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giorgio per il compleanno dalla mamma Olga 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Sezione spastici).

In memoria di Ottone Ulian e di Franca Geyer nell'anniv. da Glauco, Aldo ed Emilio 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo F. Geyer).

In memoria di Mario Renzi nel XXV anniv. dalla moglie Valeria e dai figli Franco e Nivea 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Pregeli nel XX anniv. dalla moglie 10.000, dalla cognata Rosina ved. Stinco 1000, dal nipote Marino 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mario Benci nel III anniv. (10-11) dalla moglie 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Carmela Blasina nel II anniv. dalla figlia Licia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Armando Fogher nel I anniv. dalla moglie Carmela 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Benedetto Lonza nel IV anniv. dalla moglie 30.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Marcello Michieli nel VI anniv. (5-11) dalla moglie 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Fain da Giovanni Cordella 5000, da Luigi Zara 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto de Re da Luigi Zara 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eleonora Loser da Sergia e Tonino Coletta 10.000 pro Scuola «De Amicis» (Biblioteca «E. Loser»).

In memoria di Norberto Oppel da Mario Diego e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Urdini da Marcello e Maurizio Sinigaglia 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Giorgio Menon (Gorizia) dalle famiglie Cassoni e Blasoni 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tullio Gala da Simeone Dalle Feste 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Buchic ved. Pauluzzi dalla cognata Pina e nipoti Egidio e Romano Pauluzzi 20.000, da Flavia e Italo Giacone 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Simeone Dalle Feste 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria della madre di Nives Lorenzi dall'ispettrice e dalle colleghe Assistenti sanitarie comunali 30 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni (Nino) Pavan dai coniugi Caterina e Walter Viola 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Pascolati 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti da Gemma Benciani 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dello zio Luigi Ricci dai nipoti Giuseppe Ricci 10.000 pro Banca del sangue e Primo Ricci 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Albina Polverini da Aurora e Giovanni Lettich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pia Zorzini Betti da Umberto e Tina Muran 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Susa da Dworsky Salvagno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimiro Sajn da Francesco, Elisabetta, Franco e Maria Vrh 20.000, da Daniela e Vittorio Dovgan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie De Gioia e Paolini 20.000 pro Parrocchia San Lorenzo.

In memoria di Maria e Giuseppe Perazzo dalla figlia Amelia Perazzo ved. Tomasi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Zorzon dalle cugine Urania e Lucia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Erminia Zorzon ved. Scarpa 5000 pro ECA.

Da G. B. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Amina Fantoni 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

Da N. N. per il 1974-75 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

Dalla Società Triestina Corse al Trotto Montebello 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Nives Tomasin in Paparot da Mauro e Mercedes Vidonis 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Crociato dagli amici della figlia 23.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Ortar dalle famiglie Kornfeind e Zoltan 10.000 —pro Istituto Rittmeyer; da Lyda Biasioli 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Guido Biasioli); da Carlo e Giorgina Amigoni 10.000 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria di Giulia Varni dal marito, figli e cognato 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Valeria Stefani 5000, dalla famiglia Marchesi 5000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga; dalle famiglie Tavcar Zadro 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei propri cari defunti da Etta Parlato 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. D. M. Ferruccio Lussi dalle nipoti Laura e Gemma 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Placido e Vulmaro Zanmarchi 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Maria Craglietto da Gaby e Maxy Pieri 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Meri Roghelja da Paolo, Bruno e Marino Bensi 10.000 pro CEST.

In memoria di Mina Luchetta da Bruno e Laura Bensi 5000 pro CEST.

In memoria di Giorgina Giassi da Iti e Gioconda 5000 pro «Voce di S. Giorgio» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luciano Colmani da Federico de Comelli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Luciano de Comelli).

In memoria del marito comandante Vito Simi e dei genitori Fortunato e Ortensia Gasparutti da Armanda Simi 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro ANFFaS e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Costanzi dalle cugine Luisa Budini e Miriam Bianchedi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Vecchio).

In memoria del dott. Ugo Pietron da Anita e Nicolò Scopani 5000, da Gioconda Cofleri 10.000, da Uccia Leardi - Zalukar 5000, da Tina de Lorenzi e Giorgina Sponza 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Antonio e Gianna Servello 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Baldassarre 10.000, da Rina Tavella 10.000, da Rosetta Tozzi 5000, da Paola Boccasini 5000 pro Scuola «S. Benco»; da Fiammetta, Attilio e Marinù Talamo 10.000 pro Istituto «G. R. Carli» (Fondo Talamo); da Aldo Sagrati 10.000 pro Movimento apostolico ciechi e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Guido e Tullio Barich 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Renata Titti e Renato Brunetti 10.000, da Elena e Amedeo Bologna 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti); da Alma Manni 5000 pro Lega tumori «G. Manni»; dal dott. Danilo Dobrina e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Laura Bonassin e Nirvana Novak 10.000 pro Comunità Evengalica Augustana.

In memoria dei cari defunti da Maria ed Elena Depase 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mercedes Davanzo da Carmen Camerino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Marco Macillis dalla baronessa Domina Lazzarini Battiala 5000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria del dott. Giovanni Battista de Franceschi da Gioconda Cofleri 10.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Franco Rossignoli dalla famiglia Caia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari defunti da Tina, Laura e nipoti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesare Grillo dalla moglie Tina, figlia Laura e nipoti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Clescovich Bartoli da Alessandro e Anna Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

PROCESSO PER OMICIDIO COLPOSO

Travolse una passante la macchina speronata

Condannato il guidatore della vettura responsabile del tamponamento: 8 mesi

Un tamponamento è all'origine dell'incidente che determinò la morte della pensionata Violetta Dranicevich - Bevilacqua, di 85 anni, via Conti 5. La disgrazia viene vagliata ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, verbalizzante di udienza il segretario comunale dott. Giancarlo Bazzani in sostituzione del cancelliere in sciopero, nel processo contro Roberto De Biasio, 27 anni, via Conti 17.

Nel pomeriggio del 20 dicembre dello scorso anno, l'attuale imputato stava guidando la propria auto di media cilindrata lungo il viale dei Campi Elisi in direzione di Broletto. Il traffico era molto intenso e le macchine procedevano incolonnate su due file. Il sinistro avvenne all'altezza dello stabile numero 39-A, dove De Biasio andò a speronare l'utilitaria del direttore di dogana Michele Modugno, 38 anni, via Revoltella 10, il quale si era arrestato all'altezza della «zebra» colà tracciata, per cedere il passo all'anziana signora Bevilacqua. Per la spinta, la vettura del Modugno fece un balzo in avanti e atterrò la passante. L'investita, che aveva riportato lesioni a un femore, venne prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale, dove spirò il successivo 27 dicembre.

In seguito alla sua morte, De Biasio fu incriminato per omicidio colposo, e in sede istruttoria egli negò di avere commesso manovre imprudenti, sostenendo che la sua andatura era più che moderata in quanto procedeva in colonna. De Biasio dichiarò ancora di non avere notato la passante in quanto costei era coperta dalle macchine che lo precedevano. Al dibattimento, l'imputato si richiama a tale assunto.

Per il P. M. «il caso è quasi scolastico, e l'imputato avrebbe dovuto arguire che l'improvvisa frenata del veicolo che lo precedeva doveva essere stata determinata da qualche cosa». Il dott. Brenci chiede che, con l'attenuante del danno risarcito, De Biasio venga condannato a otto mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Sabini, è invece dell'avviso «che le prove raccolte sono assolutamente carenti per l'affermazione della penale responsabilità del De Biasio». Il patrono sollecita pertanto che il suo assistito vada assolto con formula dubitativa. Con le «generiche» e l'attenuante già indicata dal P. M., il tribunale infligge all'imputato otto mesi di reclusione con i benefici di legge e ordina che la patente gli venga sospesa per la durata di nove mesi.

UN MORTALE INFORTUNIO AL VAGLIO DELLA GIUSTIZIA

TRAGICO IL SOLE D'AGOSTO CHE RESE MOLLE IL CATRAME

Il veicolo in riparazione si inclinò sul terreno cedevole stroncando una vita - Due condanne a otto mesi coi benefici

La calura estiva, che aveva reso molle un tratto di terreno coperto da uno strato di catrame, sembra essere stata la principale responsabile dell'infortunio che costò la vita a Giampietro Buzzoni, 37 anni, da Piacenza. La tragica e pietosa fine dell'operaio venne attribuita, dall'Accusa, a un suo collega, Ezio Nicelli, 33 anni, da Piacenza, e a Denis Tomini, 27 anni, da Bagnoli della Rosandra.

Incriminati per concorso in omicidio colposo, i due vengono processati ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, verbalizzante d'udienza il segretario comunale dott. Giancarlo Bazzani in sostituzione del cancelliere in sciopero.

La disgrazia accadde nelle prime ore del pomeriggio dell'1 agosto dello scorso anno quando Nicelli, Buzzoni e altri due operai specializzati si trovavano nel cortile della «Julia Beton», nella zona industriale di Zaule, dov'era in avaria l'autocarro - betoniera del Tomini, il quale li aveva convocati espressamente da Piacenza affinché provvedessero alla riparazione del possente mezzo, l'asse del cui carrello posteriore s'era rotto.

Intorno alle 15, Buzzoni era intento a sollevare la macchina a mezzo di due binde, una delle quali sarebbe scivolata all'improvviso, e l'autotreno, che era privo delle ruote posteriori, si sarebbe inclinato. Buzzoni rimase così sbilanciato, cadde al suolo e rimase compresso sotto una scaletta metallica che era stata usata per ispezionare la bocca della betoniera. Lo sventurato, che riportò una serie di lesioni interne, venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata e, nonostante le cure, spirò 15 giorni dopo.

I rilievi del sinistro furono assunti dai funzionari del commissariato di Muggia e da quelli dell'Ispettorato del lavoro. Interrogato, Nicelli dichiarò che la disgrazia si era compiuta a lavoro pressoché ultimato: al momento dell'incidente, egli si trovava sotto un parafango ed era intento a collocare due sostegni fissi mentre Buzzoni stava sollevando il retrotreno a mezzo di due binde. Secondo Nicelli, a causa del gran caldo, che aveva reso molle il terreno coperto da uno strato di catrame, una delle due binde s'inclinò, provocando uno spostamento del mezzo. Tale movimento avrebbe fatto cadere Buzzoni, che rimase parzialmente compresso al suolo dalla parte inferiore della scaletta metallica.

L'inchiesta, come s'è detto, si concluse con l'incriminazione di Tomini (l'accusa gli contesta di essersi fatto prestare per effettuare il lavoro una binda difettosa) e del Nicelli (non avrebbe seguito criteri tecnici prudenziali anche in considerazione del notevole peso della macchina).

Al dibattimento, gli imputati respingono energicamente gli addebiti che vengono loro mossi, e sostengono che l'infortunio fu dovuto a mera fatalità. Il maresciallo Pettener e l'ispettore del lavoro Ottaviano Roman: confermano gli atti inoltrati all'autorità giudiziaria. La discussione incomincia con l'arringa dell'avv. Godnic, patrono della vedova dell'estinto, Anna Buzzoni, la quale si è costituita parte civile anche per conto dei due figlioletti, uno di quattro, l'altro di sei anni. Il rappresentante della privata accusa chiede sia affermata la penale responsabilità degli imputati e che gli stessi siano condannati a pene di giutsizia e al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Per il P.M., «la responsabilità degli imputati si basa, soprattutto, su leggerezza e imprudenza». Dopo avere valutato la disgrazia, il dott. Brenci chiede che, con le «generiche», Nicelli e Tomini siano condannati a otto mesi di reclusione ciascuno. Per Tomini parla l'avv. Fulvio Amodeo e per il coimputato l'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich: i difensori sostengono che nessuna responsabilità penale sussiste nei confronti dei loro assistiti, per i quali perorano l'assoluzione piena.

Il tribunale riconosce Nicelli e Tomini colpevoli e, con le «generiche», infligge loro otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, e li condanna altresì al risarcimento dei danni alle parti civili da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale. La difesa ha già firmato dichiarazione di appello.

Corso d'incisione

Il 1.o dicembre prossimo nella nuova sala studio di viale Ippodromo 2/2 dell'associazione artistica regionale avrà inizio l'annunciato corso d'incisione che sarà tenuto dal prof. Mariano Kravos. Sino a giovedì prossimo, 20 novembre, le iscrizioni saranno accettate nella sede di largo Papa Giovanni, 6 del sindacato Belle Arti Ccdl-Uil dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino).

Visita guidata — Per questa sera alle 18.30, nelle sale del museo di Storia patria di via Imbriani 5 è in programma una visita guidata alla mostra «Famiglie triestine nella vita della città». Il pubblico è invitato ad intervenire.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio di Valbruna presso la Casa Alpina. Per informazioni particolareggiate rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie: Domenica 16 novembre seconda escursione carsica del ciclo «Quattro passi per il Carso» riservato ai ragazzi. Oggi alle ore 19.15 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, riunione illustrativa con diapositive e apertura delle iscrizioni.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SAETTI

Bruno Saetti alla Torbandena. Venti dipinti — affresco, olio, tempera — dal 1969 al 1975 ci consentono di ritrovare Saetti nella pienezza del suo magistero. Saetti prima d'essere un pittore sensibilissimo, uno degli ultimi continuatori della tradizione italiana delle scuole regionali, prima d'essere un artista moderno, inserito nel vivo del dibattito culturale e quindi intellettualistico d'oggi, è un maestro.

E di ciò si può dar prova osservando i quadri dei molti pittori triestini che sono stati suoi allievi all'Accademia di Venezia. Non c'è un quadro che non riveli l'insegnamento di Saetti. Non saprei dire qual' è la ragione. Forse quel suo attaccamento tenace alla materia pittorica, quel senso profondo dello sposalizio fra forma e colore che è il movente originario del dipingere. Donde la predilezione verso l'affresco, tecnica antica che valorizza l'adesione del supporto alla permanenza della struttura architettonica ed insieme predispone la superficie alla disponibile ricezione d'ogni minima sfumatura di luce ambientale. Vi sono anche qualità più intime, più intrinseche al suo dipingere. C'è un'intonazione triste, una melanconica elegia sul trascorrere del tempo misurato al ritmo della propria immobilità di poeta. Tristezza contrastata dal ripetersi di pochi temi solari, fra i quali il sole stesso ed i pomi, le rose, il piatto rosso, la madre con il bimbo. Soggetti dai quali Saetti distilla lentamente i segnali della sua pittura.

Il cerchio rosso con la quadrettatura rosa contro lo sfondo rosso spento. La madre inglobata nei cerchi di derivazione cubista. Un mondo aperto, dolce, semplice. Occasioni necessitate da un'intimità quieta con le cose e con le persone dalle quali viene lo spunto per un discorso pittorico nel fondo drammatico. Saetti è nato a Bologna nel 1902; ha frequentato quell'Accademia quando l'identità della pittura emiliana era ancora limpida. Poi è venuto a Venezia ed ha visuto un'altra luce, un altro clima. In altri tempi sarebbe stata un'avventura enorme, sufficiente a riempire una vita operosa. Invece Saetti ha dovuto affrontare altri frangenti: le Biennali, le grosse battaglie di correnti, l'insegnamento all'Accademia di Venezia, gli affreschi in sedi monumentali. Crescendo gli impegni e il lavoro, egli ha abbassato la guardia. Si è chiuso nella meditazione sulle motivazioni del suo operare. Ed è forse questa la ragione della profonda incidenza del suo magistero e della freschezza delle opere esposte che inteneriscono e commuovono per un loro tenace e sottile messaggio di fede nella poesia.

GRASSI

Pietro Grassi alla Comunale. E' venuto il momento di tirare le reti e la pesca è stata abbondante e di ottima qualità. Il paragone si attaglia a Pietro Grassi, pescatore per diletto e per passione, che da tale attività ricava non pochi temi ispiratori delle sue belle marine. Si addice soprattutto alla sua pittura, un tempo frammentata in brevi cicli sintonizzati sulla lunghezza d'onda degli occasionali stimoli esterni e ora unitariamente raccolta attorno all'assunto verista e variata nel dispiegarsi dei generi e dei motivi, mai così ricco, mai così fecondo in precedenza. Ecco la grande «Marina istriana». E' una successione di strisce orizzontali. Il profilo della città, arroccata sul promontorio, chiude e sigilla l'alto orizzonte. Indi, scendendo, il blu intensissimo del mare s'alza a suggerire la crescita dell'acqua dov'essa viene maggiormente illuminata e al tempo stesso ne svela le profondità' penetrate dallo sguardo. Lenti trapassi ci portano in basso verso i bassi fondal., finché l'impasto delle masse terrose si concretizza nella forza astraente dell'informale: impasti, mescolanze, graffiti che indagano febbrilmente l'intima sostanza della materia.

Pietro Grassi non è però il pittore della comoda cifra. Non è un intellettuale. Tratta la pittura come un lavoro manuale, da eseguire in coscienziosa modestia. Ed è anche un ambizioso insoddisfatto, animato dalla ferma volontà di superare se stesso e non di competere con gli altri, poiché egli è uomo schivo ed appartato. Lo si vede dall'incedere compositivo delle marine. Nella «Spiaggia di Lignano» uno snodarsi a saetta della planimetria è fondamento dell'emergere improvviso dell'assetto volumetrico. Di contro «Tramonto» è la prova del fuoco della sua capacità di definire un luogo ed un'ora pur immergendo la retina nella totalità d'una quasi uniforme sensazione.

Il pensiero torna a motivi del passato — i tralicci dei cantieri, i reticoli dei cavi elettrici, i binari della ferrovia — che qui si compenetrano ai vasti spazi aperti del cielo e del mare. Il pensiero arriva a vecchi richiami illustrativi — la Cattedrale di San Giusto, il Duomo di Muggia, il Ponte della Ferrovia a Venezia, lo squero di Isola — intessuti anch'essi con il medesimo prezioso materiale cromatico. Tutto ciò è soltanto un capitolo. Poi ci sono i fiori, esplosione centrifuga, gioia d'un più intimo compenetrarsi del segno al colore, intatto amore per la verità individuante: orchidea, sommaco, mimose, violette. E c'è il capitolo delle strade di Cittavecchia, delle chiuse viuzze istriane. Per tornare più liberi alla grandiosità delle marine.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Giuliano Kirchmayr alla «Tavolozza»

Nella galleria «La Tavolozza» di via Vasari, 12 da domani, mercoledì 12 al 22 prossimo saranno esposte opere del concittadino Giuliano Kirchmayr, nato nel 1943 e la cui firma d'arte è dal 1971 «Fritz von Kirchmayr».

Il pittore Giovanni Franzil espone proprie opere nella trattoria di via Felice Venezian 27.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 NOVEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2000	2332	3600	—	—
Barboni	1200	2600	2190	3120	—	1980
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6200	7000	6800	7733	—	8800
Cefali	650	1200	1050	1735	1080	1280
Girai	700	1500	1208	1400	1280	1400
Guati gialli	—	—	1280	1780	—	—
Menole	—	—	—	1400	—	—
Merluzzi	—	—	1980	2480	—	—
Moli	1200	1300	2156	3000	2400	3600
Mormori	—	—	3000	4000	—	—
Orate	—	7000	—	6800	—	—
Passere nostrane	—	2000	2400	2890	—	—
Passere importate	—	1100	1480	1600	—	1980
Riboni	450	4500	1668	3600	1980	6800
Rospi · code	2500	2600	3900	4400	3800	4400
Sardelle	200	430	498	740	400	680
Sardoni	—	—	680	980	—	680
Sgombri	800	900	1280	1440	1600	1680
Sogliole	2000	3850	3950	4800	3900	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1200	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	2000	1990	2586	2080	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1600	2400	1640	1990	—	2400
Calamari congelati	—	900	1480	1660	—	—
Caparozzoli	—	—	400	440	—	—
Peoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	800	1300	1280	1500	1480	1880
Crostacei:						
Canocchie	500	2500	1220	3000	1800	2400
Scampi · code	—	—	6000	6800	6800	8800

Invito ai paesaggisti di tutta la regione

Anche quest'anno è in programma la tradizionale Mostra del paesaggio della regione, organizzata dalla Società Artistico Letteraria in collaborazione con il circolo Italsider. La manifestazione, riservata a opere di pittura e bianco nero ispirate al paesaggio della nostra zona, è giunta alla sua XIV edizione e coincide con il 30.o anno di attività della Società Artistico Letteraria.

Le opere destinate all'esposizione dovranno pervenire alla sede di via Carducci 24, del Circolo Italsider, dall'11 al 13 prossimo, con orario dalle 18 alle 20. Per più ampie informazioni e per il ritiro del regolamento, gli artisti interessati possono rivolgersi alla segreteria del Circolo Italsider.

La mostra si inaugurerà il 29 prossimo; sono previste la pubblicazione di un catalogo illustrato e l'assegnazione della grande medaglia d'oro dell'esposizione e di una medaglia d'oro riservata ad un giovane artista.

La chiusura al traffico della via del Leo nel tratto fra il numero civico 10 e la via Piccardi è stata disposta per la durata dei lavori che vengono eseguiti da una ditta di costruzioni.

PROVENIENTI DALLE LOCALITÀ DELLA LIGURIA

Esuli in pellegrinaggio ai cimiteri di Pola e Fiume

Reso omaggio ai Caduti italiani ivi sepolti hanno sostato anche a Redipuglia e Basovizza

Organizzato dal Circolo giuliano-dalmata di Genova e a cura del presidente Carlo Brenco, del col. Orlando Devescovi e del rev. don Marcello Giustig, presidente del Comitato dell'A.N.V.G.D. di La Spezia, si è concluso a Monfalcone un pellegrinaggio ai Cimiteri italiani di Pola e di Fiume, al quale hanno partecipato duecento esuli adriatici residenti in Liguria.

Alla foiba di Basovizza, al Cimitero civile di Pola, dove è sepolta anche la medaglia d'Oro Bombig, al cimitero-sacrario della Marina, alla Chiesa della Madonna del Mare (famedio dei marinai), al Tempio di Cosala, sono stati deposti fiori con nastri tricolore, accese croci con lumicini e celebrati commoventi riti religiosi. Ai riti si sono uniti, con altri partecipanti, a Pola, anche il prof. Bruno Artusi, sindaco del Comune di Pola in esilio e il dott. Alfredo Magnarin, presidente della «Famiglia polesana».

In seguito, in un ridotto dell'albergo Brioni, è avvenuta una riunione, tra i suddetti dirigenti e il direttore di «Difesa Adriatica» Renzo Migliorini, il quale ha svolto una relazione sui recenti lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con un ampio dibattito sugli orientamenti associativi del momento.

Il pellegrinaggio, svoltosi con magnifico tempo e durante il quale sono state attraversate con soste, Albona, Dignano, Parenzo, Abbazia e Buccari, è terminato a Monfalcone, dopo l'omaggio a Redipuglia. Ivi sono convenute decine di esuli da Gorizia e da Trieste, guidati dal dott. Veronese, dall'avv. Sardos-Albertini, dal dott. Luca Segariol. Ai partecipanti dell'improvvisato e fervido raduno hanno rivolto un grato saluto il col. Devescovi e altri dirigenti.

L'azione politica della DC a Muggia

Durante la scorsa settimana sono continuate, presso la DC di Muggia, le riunioni del direttivo, con la partecipazione del gruppo consiliare e dei componenti le varie commissioni.

Negli incontri è stata analizzata la nuova situazione politica muggesana, determinatasi dopo l'ultimo Consiglio comunale; soprattutto sono stati affrontati e approfonditi i contenuti politico-amministrativi che la DC intende proporre in occasione dell'esame della bozza programmatica. E' stata ribadita, inoltre, la validità della linea politica della DC, già pubblicamente espressa durante il dibattito dal consigliere Rizzi, il quale, nel suo intervento, aveva precisato la funzione, i ruoli ed i corretti rapporti che devono intercorrere tra maggioranza ed opposizione in una società democratica e pluralistica, evitando «ogni forma di confuso e deleterio assemblearismo». E' stata, fra l'altro, ulteriormente riconfermata l'esigenza di mantenere una chiara e precisa distinzione fra parte propriamente politica della bozza e quella programmatica. Da qui, la motivazione della richiesta, fatta in sede di Consiglio, per la suddivisione della stessa bozza in due parti, soggette a distinte votazioni.

E' stata, infine, ribadita, nell'interesse della comunità, la disponibilità della DC ad un confronto senza pregiudiziali con le altre forze politiche, con l'apporto di proposte caratterizzanti sulle quali, al di là di generiche affermazioni, si avrà modo di valutare obiettivamente l'effettiva corrispondenza fra i principi enunciati dalla Giunta e la volontà operativa della maggioranza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Torna la natalizia del sindacato artisti

Il sindacato regionale belle arti Cgdl-Uil organizzerà la tradizionale mostra Natale-Capodanno nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» a Trieste, largo Papa Giovanni 6, da lunedì 20 dicembre a martedì 7 gennaio 1976. All'esposizione potranno partecipare tutti gli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia, iscritti o non iscritti a organizzazioni di categoria, con opere di pittura, scultura, bianco-nero e incisione. Le opere, decorosamente incorniciate, non potranno superare — compresa la cornice — gli 80 centimetri di base. Tema libero. Non ci sono preclusioni di tendenza e tutte le tecniche sono ammesse. Ciascun artista potrà partecipare con un'opera sola, che dovrà essere consegnata alla segreteria di largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32 nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, escluso sabato pomeriggio. Ogni lavoro deve portare a tergo nome, cognome, indirizzo, numero di telefono dell'autore e titolo dell'opera.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla ginnastica presciistica per atleti e adulti maschi e femmine come da programma visibile in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il prezzo del metano al vaglio degli industriali

È previsto un intervento dell'associazione presso la Regione, il Comune nonché l'Acegat

Nella riunione del consiglio direttivo dell'associazione industriali, svoltasi giorni fa e di cui abbiamo già dato notizia, accanto ai problemi di natura economica attinenti agli accordi per la definizione dei confini, gli industriali hanno preso posizione sulle piattaforme avanzate da alcune categorie per il rinnovo dei contratti di lavoro, considerandole non compatibili con la situazione di crisi dell'apparato produttivo nazionale.

Peraltro le maggiori preoccupazioni riguardano le richieste di natura prettamente politica, tendenti a far assumere un controllo sindacale evulso da ogni responsabilità di gestione su atti imprenditoriali che rientrano in una sfera decisionale e di attribuzione attinenti alla libertà dell'iniziativa economica; ciò, fra l'altro, determinerebbe una burocratizzazione aziendale insopportabile a livello di piccole e medie industrie. Il consiglio ha quindi ritenuto necessario un chiarimento sulla portata delle richieste sindacali di ordine politico prima ancora di procedere alle trattative sui contenuti salariali e normativi delle piattaforme.

Nel corso della stessa riunione, gli industriali hanno infine valutato con viva preoccupazione gli oneri derivanti dall'applicazione della tariffa idrica e dalla proposta dell'Acegat riguardante i nuovi prezzi del metano. Su questo ultimo argomento è stato osservato che se il prezzo unitario per mc del metano sarà confermato sulle 63 lire si avrà una notevole disparità di costi tra l'industria triestina e quella nazionale: va tenuto conto infatti che proprio in questi giorni è stato fissato in lire 35,50 il prezzo del metano fornito direttamente dalla Snam alle aziende associate alla Confindustria. Peraltro, neanche in caso di forniture indirette (laddove cioè l'erogazione è gestita da un'azienda municipalizzata, come a Trieste), l'adozione dei criteri di calcolo previsti dal Cip ha portato a livello così elevato il prezzo del metano per le attività produttive: di qui la necessità di una ripartizione degli oneri che tenga conto dell'opportunità di non creare sperequazioni di costo a svantaggio delle aziende locali. In questo caso la presidenza dell'associazione interverrà presso il Comune di Trieste, l'assessorato regionale all'industria e l'Acegat stessa.

Aumentati in ottobre i transiti ai valichi

Attraverso i valichi confinari del settore goriziano, nello scorso ottobre sono transitate complessivamente 682.795 persone, vale a dire 52.838 in più rispetto al precedente mese di settembre e 182.680 in più rispetto all'ottobre 1974. Ecco i dati dettagliati. traffico internazionale (con passaporti), italiani in uscita 48.877 e in entrata 96.616; stranieri in entrata 38.757 e in uscita 38.013.

Stasera, alle ore 20, avrà luogo nella sede di V. Cancellieri 3 l'attivo della Sezione «G. Zol» del PCI (Ponziana). Introdurrà il sen. Paolo Sema su «La crisi nel Paese e a Trieste e i compiti del PCI». Seguirà la discussione.

LA VITA NEL PORTO

Una trentina di navi in dieci giorni 180 mila sacchi di caffè - Gli agrumi

Dieci giorni nel porto

Dal 1.o del mese alle ore 14 di ieri il traffico nell'area dei porti commerciali è stato alimentato da circa una trentina di navi, ma il movimento di sbarco e imbarco è stato limitato dalle quattro giornate festive durante le quali si è lavorato poco. Complessivamente le merci manipolate sono state attorno a 40 mila tonnellate. Ieri hanno operato nei punti franchi commerciali e nello Scalo legnami undici unità. Da notare la partenza del «Kundu», della flotta Lauro (Adria Lines) con circa 8000 tonnellate di varie per il Golfo Persico. Opera attualmente il «Tigre», della stessa flotta, caricando per la stessa destinazione circa 6000 tonnellate di carico generale.

Arrivi di caffè

Stanno operando due unità brasiliane, appoggiate alla D. Tripcovich. Si tratta del «Rodrigo Torrealba» che ha allo sbarco circa 6900 tonnellate di caffè, e lo «Julio Regis» con altre 3900 tonnellate, per un totale globale di 180 mila sacchi. Tutto questo caffè è destinato a operatori commerciali. Manca invece ancora qualche arrivo di caffè IBC.

Il porto è letteralmente invaso da caffè verde. Sono pressoché in full i capannoni 51 e 53; grosse partite sono sistemate allo Scalo legnami; altre nei vari magazzini del Punto franco vecchio. Da notare che l'IBC dovrebbe disporre nel nostro porto di 600 mila sacchi di caffè centroamericani, giunti a Trieste parecchi mesi or sono, e di circa 140-150 mila sacchi di caffè IBC a disposizione degli operatori della CEE, che operano in abbinamento. L'Istituto brasiliano del caffè offre ai commercianti della Comunità europea per ogni tre sacchi acquistati direttamente in Brasile, un sacco da 60 kg dal deposito permanente triestino. Altre 2600 tonnellate di caffè di produzione africana sono attese con la lloydiana «Aquileia».

E' attesa intanto la visita nella città del presidente dell'IBC di Rio de Janeiro, Camillo Calazans, che verrà per parlare con gli operatori locali e per visitare il deposito brasiliano del Punto franco nuovo.

Arrivi di legnami sudasiatici

Con appoggio all'agenzia Ferrytrans sono già giunti nel porto due cargo in noleggio, il «Nikolas Pateras», con 4000 metri cubi di segati in pacchi di produzione indonesiana e filippina, e il «Kapetan Stamatis», con altri 5000 metri cubi. Sta operando intanto allo Scalo legnami il «Cindy» che ha a bordo 3000 tonnellate di segati, sempre di provenienza del Sud-Est asiatico, mentre è arrivato nel pomeriggio di ieri il «Bunga Chempaka» con 1200 tonnellate di tronchi di ramino del Borneo.

Farina per l'Egitto

Continuano le spedizioni di farina per il Levante. Il cargo «Dobrota» (agente Tripcovich) sta caricando 10.400 tonnellate di farina per conto di ricevitori egiziani. Domani sarà in arrivo al silos granario del Punto franco nuovo il cargo «Tom Jakob» con ben 20.320 tonnellate di frumento di produzione americana.

Autovetture per Israele

Da oltre un mese — dopo le festività estive durante le quali le fabbriche di autovetture del continente sono andate in vacanza — la Ferrytrans ha ripreso il servizio decadale fra Trieste e il porto israeliano di Ashdod. La nave in servizio carica per ogni viaggio dalle 350 alle 400 autovetture di tutte le case germaniche, della Volvo e Saab, della Lancia e dell'Autobianchi.

Il traffico agrumario

E' da più di un mese che continua con notevoli intensità il traffico degli agrumi israeliani. Secondo alcune previsioni giunteci dallo Stato di Israele, il traffico via Trieste dovrebbe superare il record della passata stagione 1974-75. Gli agrumi sono trasportati con le unità della ZIM e con altre navi prese a noleggio dal Citrus Marketing Board israeliano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SERATA DI GALA AL TEATRO VERDI

Domani si apre la stagione lirica

Domani sera alle ore 20, al Teatro Verdi, in serata di gala (turno di abbonamento A per palchi e platea, C per galleria e loggione), va in scena «Otello» di Verdi, opera scelta quale spettacolo inaugurale della stagione lirica 1975-76.

«Otello» affidato alla direzione del maestro Nino Sanzogno ed alla regia di Alberto Fassini. Il nuovo allestimento (scene e costumi) è stato ideato da Pier Luigi Pizzi e realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi, e dalla Sartoria Tirelli di Roma.

L'opera sarà interpretata dai cantanti Raina Kabaivanska, Carlo Cossutta, Piero Cappuccilli, Laura Zanini, Mario Ferrara, Dario Zerial, Enzo Viaro, Vito Susca, Mario Sarti. All'opera partecipano anche il coro di voci bianche «Città di Trieste» istruito da Edda Calvano. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

La stagione comprende dieci opere e uno spettacolo di balletti. «Otello», «Il barbiere di Siviglia», «Arianna e Barbablù», «Il ratto dal serraglio», «La traviata», «Coppelia», «Lucia di Lammermoor», «I due Foscari», «La fanciulla del West».

Segna il passo l'artigianato triestino

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione del consiglio direttivo della Federazione regionale dell'artigianato, in cui, tra gli altri punti messi all'ordine del giorno, si è discusso anche la problematica relativa all'artigianato di produzione triestino, con specifico riferimento al settore metalmeccanico, edile e della falegnameria.

Constatato che, a differenza dell'artigianato di produzione udinese e pordenonese, l'artigianato di produzione triestino, forse anche per il fatto che lo stesso non ha utilizzato delle forme associative e consortili, non ha avuto uno sviluppo soddisfacente.

Il dott. G. Ciani segretario dell'Associazione degli artigiani di Trieste, ha chiesto pertanto che la Federazione regionale dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia dia il suo contributo per la ricerca di uno sviluppo più soddisfacente dell'artigianato triestino, artigianato che dovrebbe produrre non solo per le necessità locali ma dovrebbe, avvalendosi della borsa delle subforniture, trovare la via per l'esportazione.

Si è pertanto deciso di effettuare uno studio approfondito che permetta di dare un quadro esatto dell'attuale artigianato e che indichi i possibili trends di sviluppo.

OGGI E DOMANI

Gianni e Pinotto alla «Cappella»

La più popolare coppia di comici americani degli anni '40, Bud Abbott e Lou Costello, ribattezzati in Italia «Gianni e Pinotto», ritornerà oggi e domani sugli schermi della «Cappella Underground» in due rari lungometraggi: alle ore 19 sarà proiettato «Gianni e Pinotto detectives» (1941), diretto da Erle C. Kenton, e alle ore 21.30 seguirà «Gianni e Pinotto sull'Arca di Noè» (1945), diretto da Sean Yarbrough.

La comicità dell'assurdo e del «nonsenso» di questa celebre coppia non è paragonabile a quella di altri «team», come Stanlio e Ollio o i Fratelli Marx. Gianni e Pinotto hanno comunque segnato una tappa importante nell'evoluzione del cinema comico americano, e le loro maschere rimangono nella memoria di chi li ha conosciuti.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge più persistenti sulle regioni Nord-occidentali, su quelle joniche e lungo il versante tirrenico della dorsale appenninica. Nevicate sui rilievi alpini occidentali, al di sopra dei 1500 metri. La presenza della nuvolosità e dei fenomeni sulle Venezie, potrà essere di scarsa entità.

Temperatura: senza variazioni di rilievo

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Bolzano 1, 12; Verona 9, 12; Venezia 10, 15; Milano 8, 11; Torino 5, 7; Genova 8, 11; Bologna 10, 12; Firenze 8, 18; Pisa 9, 15; Ancona 12, 14; Perugia 8, 16; Pescara 8, 14; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 6, 16; Roma Fiumicino 11, 17; Roma Eur 11, 16; Campobasso 6, 9; Bari 8, 16; Napoli 11, 14; Potenza 6, 8; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 15; Palermo 14, 19; Catania 13, 21; Alghero 12, 16; Cagliari 10, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 16, 19; Bangkok 28, 32; Berlino 2, 9; Belgrado 5, 9; Bruxelles —1, 3; Buenos Aires 19, 20; Chicago 12, 19; Francoforte 5, 9; Ginevra 3, 10; Helsinki 2, 6; Hongkong 22, 24; Johannesburg 16, 28; Kiev 0, 5; Lisbona 3, 12; Londra 6, 9; Los Angeles 10, 23; Madrid 2, 10; Miami 22, 27; Montreal 9, 16; Mosca 0, 2; New York 21, 24; Parigi 6, 11; Rio 19, 37; S. Francisco 9, 16; Stoccolma 2, 6; Tokio 8, 15; Toronto 11, 15.

NELLA SALA DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Teatro-laboratorio dal 15 al 25 novembre

Sarà animato da un quintetto di giovani «danesi» allievi di Eugenio Barba - L'esperienza di Diego Furlan

Un avvenimento insolito per il panorama abbastanza «istituzionalizzato» del teatro triestino: si terrà, a partire da sabato 15, uno stage-laboratorio sull'addestramento e il lavoro dell'attore, cura di cinque giovani «allievi» di Eugenio Barba, il creatore dell'Odin Teatret di Holstbro. I cinque, Pierfranco Zappareddu, il triestino Diego Furlan, Pino Capitani, Giselle Pelisson e Simkjaer Jette, dopo un periodo di studio e di apprendistato (variabile, a seconda dei casi, da otto mesi a quasi tre anni) all'Odin, hanno deciso di costituirsi in gruppo e di diffondere il tipo di lavoro sull'attore che Barba ha messo a punto in Danimarca in una serie di stages in giro per l'Europa. Quello di Trieste sarà il secondo in Italia, dopo una fortunata esperienza a Cagliari. Durerà dieci giorni, con un orario rigoroso per i partecipanti (dalle 16 alle 22) e con una gamma di materie che va dall'acrobatica alla danza drammatica, alla lotta, al lavoro con gli accessori, all'allenamento vocale, alla tecnica clown.

L'occasione è abbastanza insolita, per una città nella quale le iniziative teatrali o sono, come si è detto, istituzionalizzate, o tendono a risolversi nel giro di pochi mesi. Eugenio Barba, in dieci anni di lavoro, prima in Norvegia e poi in Danimarca, è già divenuto con i suoi metodi di lavoro e di ricerca un punto di riferimento molto preciso dell'avanguardia teatrale. La presenza del suo Odin Teatret alle manifestazioni della Biennale-Teatro, in settembre a Venezia, ha suscitato enorme interesse per l'originalità delle proposte e dei modi.

I suoi «discepoli», o almeno questi cinque, hanno scelto una maniera molto immediata per diffonderne le esperienze: con queste brevi «presenze» come quella che si svolgerà nella nostra città, gettando il seme di quell'esperienza, e insieme di nuove possibilità, tra gli operatori teatrali di una determinata area, lasciando poi che i fermenti generati si sviluppino autonomamente.

La scelta di Trieste non è casuale, ma voluta da Diego Furlan, un triestino emigrato molto precocemente che ha pensato di trovare terreno in qualche maniera fertile nella sua città d'origine. Da un punto di vista umano la scelta si è rivelata esatta, tanto che le adesioni sono già state numerose; molto più complicata, invece, sul piano logistico. In pratica l'unico spazio che si è rivelato «agibile» è il teatro dell'ospedale psichiatrico, nel quale si svolgerà appunto il seminario.

Il laboratorio, che, giova ricordarlo a merito del coraggio dei protagonisti, è autofinanziato dai partecipanti e non godrà di alcuna forma di aiuto, è aperto a tutti, nel senso che anche chi non potrà per qualsiasi ragione prender parte a tutti i dieci giorni di lavoro, ma è ugualmente interessato all'operazione, potrà seguire i lavori. L'inizio, come si è detto, è fissato per sabato 15 alle ore 16: i lavori si concluderanno il giorno 25. In margine, sarà proiettato in giorno da stabilirsi, alla «Cappella» di via Franca 17, il film sull'Odin Teatret «Training».

Quanti sono interessati a partecipare possono mettersi in contatto direttamente con Diego Furlan, alla «Cappella», giovedì o venerdì, dalle 18 alle 19.

F. A.

Il torneo di bridge al C.M.M. «N. Sauro»

Si è svolto domenica, nella sede sociale del C.M.M. «Nazario Sauro», il torneo interregionale di bridge programmato per i festeggiamenti del cinquantenario. La manifestazione, guidata dal sig. Rodolfo Burcovich, ha avuto un ottimo successo con la partecipazione di quasi cento coppie provenienti dalle Marche, Lombardia, Tre Venezie e dalla Jugoslavia.

Ha vinto il torneo, con un buon margine, la coppia dei fratelli Toffoli di Trieste, seguiti nell'ordine dalle coppie udinesi Muricchio-Visintin e Imbriaco-Papa. Alla premiazione, che è stata fatta dal presidente del Circolo sig. Dreossi, ha presenziato il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ing. Tombesi.

«Gioventù music[…] inaugura giove[…] la settima stagi[…]

S'inaugura giovedì 13 […]
bre la settima stagione […]
tistica della Sezione di […]
di «Gioventù musicale» […]
occasione è stata inv[…]
esibirsi la «Piccola […]
giuliana».

Complesso di recente […]
zione, la «Piccola orches[…]
liana» è nata in seno a[…]
ciazione musicisti giulian[…]
sodalizio che riunisce a[…]
musicisti della regione ch[…]
siderano integrare megl[…]
proprie esperienze mus[…]
strumentali affrontand[…]
gialmente il vasto […]
della musica da cam[…]
delle attività principal[…]
sociazione è stata quella […]
stituire un'orchestra di […]
organico, atta ad af[…]
gran parte dei capola[…]
classicismo musicale […]
ropeo. L'orchestra, dirett[…]
maestro Nino Gardi, già a[…]
mato pianista, ha debuttato […]
successo a Ravenna nell'ap[…]
scorso.

Nel concerto riservato a[…]
ci della «Gioventù musicale» […]
parti concertanti sono affid[…]
a Fabio Pirona (violino) […]
Luciano Glavina (oboe). La […]
nifestazione avrà luogo, co[…]
di consueto, nella sala magg[…]
re del C. C. A. sotto gli ausp[…]
del sodalizio, con inizio […]
ore 20.45.

«Viaggio in Dalmazia[…]

Domenica 16 novembre, a[…]
ore 18, nella sede del Circo[…]
dalmatico «Jadera», verrà pr[…]
iettato il documentario «Via[…]
gio in Dalmazia» di Licio Bu[…]
lini, Demetrio Volcic e Gian[…]
Alberto Vitrotti, ripreso p[…]
conto della Radiotelevisione i[…]
liana e concesso dalla «Fam[…]
capodistriana».

All'«Italo-americana[…]

Oggi, nella sala maggiore […]
l'Associazione italo-ameri[…]
in via Roma 15, per la rass[…]
del cinema classico americ[…]
verrà proiettato nell'edizione […]
riginale in lingua inglese il film […]
musicale «Top hat» (Cappello […]
a cilindro), diretto da Mark […]
Dandrich e interpretato da Fred […]
Astaire e Ginger Rogers.

Questa sera con inizio alle ore 20.3[…] verrà proiettato presso il circolo po[…]
polare del cinema «Umberto Barba[…]
ro», nella sala di via Madonnina 1[…]
il film di Elio Petri «La propriet[…]
non è più un furto» in sostituzio[…]
del film previsto.

Stasera, alle ore 20, avrà luogo nella sede di V. Apiari 31, a Roiano, un dibattito sul tema «La linea politica del PCI e la sua azione nel Paese dalla svolta di Salerno». Introdurrà il segretario della federazione, Giorgio Rossetti. Seguirà la discussione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«CHI RUBA UN PIEDE È FORTUNATO IN AMORE»

teatro di Dario Fo ...tra nelle strutture ufficiali

...otore ne è Nando Gazzolo - Protagonista femminile Paola Quattrini ...tta di un'amara satira del costume contemporaneo e risale al 1961

Roma, 10

...ertita necessità di rap- ...are un testo italiano di ...ore contemporaneo ha ...o Nando Gazzolo a una ...a che molti operatori cul- ...li auspicavano da tempo: ...odurre il teatro graffiante di ...ile Fo nelle strutture ufficia- ...' stato lo stesso Gazzolo ad ...nciare l'avvenimento stama- ...l corso di una conferenza ...pa, durante la quale si è ...ttenuto a lungo a spiegare ...otivazioni della scelta, ri- ...orrendo, per la memoria ...giornalisti, le molte tappe ...suo lungo sodalizio con il ...mmaturgo-attore romagnolo- ...nese.

...commedia che Nando Gaz- ...porterà in scena è un la- ...o del 1961 dal titolo «Chi ...a un piede è fortunato in ...ore»: una rivisitazione assur- ...della leggenda di Apollo e ...ne. Per questa occasione, di ...nde importanza culturale ol- ...e che teatrale, Gazzolo ha chia- ...ato accanto a sé un gruppo ...sette attori (prima tra tutti ...ola Quattrini), tutti apparte- ...nti al teatro tradizionale, affi- ...ndo la regia al giovane regi- ...Arturo Corso che ha già ...ato con successo gran par- ...elle messe in scena dei la- ...di Fo all'estero. Un'altra ...elta che rientra nel discorso ...dare al teatro di Fo le ormai ...improrogabili dimensioni ufficia- ...è quella dello scenografo e ...stumista Giulio Coltellacci.

«Abbiamo creato così — ha ...tto Gazzolo — tutte le pre- ...esse affinché questo lavoro, ...cco di giochi scenici e di situa- ...oni, che affonda in maniera ...idente le sue radici nella mil- ...naria tradizione plautina con ...cchieggiamenti a Labiche e ri- ...hiami a Feydeau, e perfino ric- ...o in certo modo dell'impegno ...ivile e del gusto della meta- ...ora cari a Brecht, non passi ...nosservato a quegli operatori culturali che gestiscono il monopolio dell'informazione».

Dopo un giro di «rodaggio» che comincerà a Perugia il 13 dicembre, la commedia sarà portata a Milano dove verrà rappresentata in «prima» nazionale il 23 dello stesso mese al «Nuovo» che l'ospiterà fino al 6 gennaio. Quindi, dopo una serie di rappresentazioni in teatri decentrati, lo spettacolo sarà portato in febbraio a Torino e, successivamente, a Bologna e nelle sale del circuito Ater della regione Emilia-Romagna; poi probabilmente a Firenze, a Napoli in due teatri diversi, e, in aprile, al «Quirino» di Roma.

Accanto a Gazzolo e alla Quattrini reciteranno questa amara satira del costume contemporaneo: Franco Fiorini, Enrico Luzi, Luigi Montini, Corrado Olmi e un'altra attrice ancora da scegliere.

Su precise indicazioni di Dario Fo, la realizzazione scenica del lavoro eviterà qualsiasi stilizzazione ed ogni tono marionettistico o grottesco, per trovare la sua più giusta recitazione epica partendo dai moduli realistici.

Nando Gazzolo aveva già lavorato nel 1963 con Fo in un lavoro di Michel, «La passeggiata della domenica»: un testo carico di allegorie sulla violenza che passò del tutto inosservato alla cultura ufficiale. «Ma eguale sorte — ha ricordato Gazzolo — toccò a un testo di Pasolini, "Nel '43", rappresentato nel '64 al "Teatro dei Satiri" di Roma, nonostante le sue grandi doti teatrali e i suoi alti valori poetici». *(Ansa)*

Sarah Miles ha divorziato

Londra, 10

L'attrice inglese Sarah Miles, di 32 anni, e lo sceneggiatore Robert Bolt, di 51 hanno divorziato dopo un matrimonio durato otto anni.

Il giudice ha sciolto i legami matrimoniali tra i due dal momento che vivevano separati da più di due anni. La custodia del loro figlio Thomas, di sei anni è stata affidata ai due genitori. Sarah Miles si è affermata per la sua interpretazione ne «Il servo».

Robert Bolt è uno scrittore teatrale inglese che recentemente si è dedicato al cinema, collaborando soprattutto con David Lean per «La figlia di Ryan» interpretato dalla sua ex moglie, e prima con «Dottor Zivago» e «Lawrence d'Arabia». Per lei aveva scritto pure «Lady Caroline Lamb», un lavoro teatrale, che poi adattò al cinema e diresse sempre con Sarah Miles e Richard Chamberlain.

Sarah Miles abita adesso in California, dove sta recitando «Saint Joan» di Bernard Shaw; due anni fa, quando già il matrimonio tra loro due non era più quello di una volta, Sarah Miles era stata coinvolta in uno scandalo in Arizona, quando il suo agente David Whiting morì per effetto di un eccesso di droga mentre l'atrice lavorava nel film «The man who loved cat dancing» con Burt Reynolds.

Il corpo senza vita del ventiseienne Whittin fu rinvenuto con strani segni, che l'attrice spiegò dicendo che il suo agente l'aveva picchiata poco tempo prima della sua morte e che lei si era difesa, passando poi il resto della serata nel bungalow del suo compagno di lavoro Reynolds.

BURTON E LIZ SONO A LONDRA

«Rimarremo sempre in luna di miele»

Grande festa per i cinquant'anni dell'attore che però ha promesso di rimanere sobrio

Londra, 10

Accompagnati da un nugolo di persone (figli, nipoti, segretarie, collaboratori, impresari cinematografici, addetti alle pubbliche relazioni, amici), Richard Burton e Liz Taylor sono arrivati oggi a Londra, facendovi un'apparizione in grande stile: lei mostrava con disinvoltura ben calcolata un enorme diamante al dito medio della mano, lui rispondeva a tutti che Londra sarebbe stata una delle tappe «di una luna di miele destinata a non finire mai».

L'occasione di questo ritorno a casa dopo le burrascose vicende sentimentali dell'estate e il ripetuto matrimonio del dieci ottobre nel Botswana, è data da una grande festa che i Burton hanno organizzato per stasera in un albergo di Londra per festeggiare il 50.mo compleanno dell'attore gallese.

«Mi sento come se avessi compiuto trent'anni», ha detto Burton che ha sorpreso tutti promettendo di rimanere sobrio durante i festeggiamenti che si protrarranno tutta la notte. A chi chiedeva informazioni sui progetti futuri della coppia, Liz ha risposto: «Rimarremo sempre in luna di miele. Non abbiamo intenzione di lavorare per molto tempo ancora».

I due attori si sono poi ritirati in un lussuoso appartamento riservato per loro al centro di Londra, con vista su Hyde Park. *(Ansa)*

GRAVE SITUAZIONE dei teatri lirici

Firenze, 10

Direttori e rappresentanti dei teatri d'opera europei e americani membri dell'AIDO (Associazione Internazionale dei Direttori d'Opera) hanno tenuto recentemente a Londra, presso il Royal Opera Hase Covent Garden, una delle loro riunioni periodiche. Sono stati discussi problemi artistici, finanziari e sociali che i teatri d'opera devono oggi affrontare.

La situazione generale — è detto in un comunicato del Teatro comunale di Firenze — è stata considerata talmente seria che i membri dell'associazione hanno deciso di riunirsi in seduta straordinaria presso il Teatro alla Scala di Milano il 17 e 18 gennaio 1976, al fine di trovare una soluzione agli aumenti dei costi di produzione che hanno raggiunto un punto critico. Tale seduta sarà preceduta, il 14 e 15 dicembre prossimo, dalla riunione di un comitato ristretto — composto da John Toolew, del Covent Garden di Londra, Augusto Everding dello Staatsoper di Amburgo, Maurice Huisma del Theatre de la Monnaie di Bruxelles e Massimo Bogianckino del Teatro comunale di Firenze — che elaborerà un documento di base per la discussione della seduta plenaria.

Sposa la vedette dei «pornofilm»

Parigi, 10

Abito bianco lungo, fiori d'arancio e le tradizionali manciate di riso per il matrimonio di Claudine Beccarie, l'ex prostituta diventata la più pagata «vedettes» francese del cinema pornografico.

Interprete del primo «Hard core» (film nel quale i rapporti sessuali non sono simulati) francese, «Exhibition», Claudine Beccarie si è unita in matrimonio con uno dei suoi abituali «partners»: un tempo idraulico, il giovane sposo — Didier Faya — ha «recitato» in tutti i film di Claudine. Appena terminata la tradizionale luna di miele, Claudine e Didier partiranno per l'Italia dove interpreteranno, insieme, il film «La francesina», di Miles Deen. *(Ansa)*

Per Gregory Peck «giallo» terrificante

Londra, 10

E' un «giallo» il nuovo film interpretato da Gregory Peck che si gira in questi giorni a Londra. S'intitola «The Birthmark» ed è la storia di un ambasciatore americano che si trova coinvolto in «qualcosa di terrificante».

Insieme a Peck recitano Lee Remick, che ritorna al cinema dopo una stagione di successi in televisione con la sua serie di «Jenny». Il film è diretto da Richard Donner e prodotto da Harvey Bernhard e Mace Neufeld su una sceneggiatura originale di David Seltzer. Gli interni saranno girati a Londra, mentre sono previsti spostamenti della troupe a Gerusalemme e a Parigi per li esterni. *(Ansa)*

«Portiere di notte» sequestrato in Israele

Tel Aviv, 10

Cedendo alle proteste di numerose organizzazioni e privati cittadini, il governo israeliano ha deciso il sequestro su tutto il territorio nazionale del film «Portiere di notte» della regista italiana Liliana Cavani.

Interpretato da Dirk Bogarde e Charlotte Rampling, il film racconta la storia di un'ex-internata in un campo di concentramento nazista che, incontrato casualmente anni più tardi uno dei suoi aguzzini, riannoda con lui una torbida storia d'amore.

Secondo la tesi di coloro che hanno insistito affinché il film venisse proibito, la trama e il modo in cui la vicenda è stata portata sullo schermo sarebbero tali da «urtare e offendere» il pubblico israeliano. Questo punto di vista è stato accettato anche dalla commissione per la censura cinematografica del ministero degli interni israeliano, che pure aveva dato in precedenza il proprio «nulla-osta» per la proiezione.

«Portiere di notte» era già in circolazione da una decina di giorni in varie città israeliane con grande afflusso di pubblico. *(Ansa)*

UN «COLOSSAL» DA PROUST

Otto miliardi per ricercare il tempo perduto

Regista Losey - Tra gli interpreti la Callas La Mangano, la Moreau ed Helmuth Berger

Parigi, 10

Silvana Mangano sarà la «Duchessa di Guermantes» e Maria Callas la «Regina di Napoli», due dei personaggi femminili dell'opera di Marcel Proust «Alla ricerca del tempo perduto», che la casa di produzione francese «Gaumont» ha deciso di portare sullo schermo.

Del progetto si parlava da vari anni, ma solo in questi giorni le trattative sono state concluse. Il regista del «colossal» sarà un dei «grandi» di Hollywood, Joseph Losey, e la riduzione cinefatografica sarà fatta da Harold Pinter. Il costo preventivato del filme è di otto miliardi di lire, dei quali sei sono già stati trovati.

Tra gli altri ruoli: Jeanne Moreau sarà madame Verdurin, Dick Bogard porterà sullo schermo la «cara immagine» di Charles Swann, ed Helmuth Berger quella del violinista Morel. *(Ansa)*

DA GIOVEDI' A BOLOGNA festival del jazz

Bologna, 10

La più vecchia manifestazione jazzistica europea, il XVI festival internazionale del jazz, si svolgerà da giovedì 13 a domenica 16 novembre nel Palasport, per consentire anche per l'ultima serata in programma dedicata alla musica di Luis Armstrong, una disponibilità di posti che possa fronteggiare le moltissime richieste. L'ente organizzatore, il teatro comunale di Bologna, sottolinea che in questa edizione del festival del jazz è prevista nel corso delle quattro serate la presenza di Derek Bailey, Earl Hines Group con Benny' Carter, Carmen McRae Group il 13, di Gaetano Liguori Idea, Guido Mazzon Trio, Center of the world Frank Wright Quartet e Charles Mingus Quintet il 14, Anthony Braxton, Roy Haynes Hip Ensemble e Gary Bartz Ntu Troop il 15. La serata conclusiva, sarà dedicata alla musica di Luis Armstrong da «The New York jazz repertory company», diretta da Dick Hyman. *(Italia)*

Zuffa sul set per attore misterioso

Roma, 10

Violenta rissa sul set del film «Vinella e don Pezzotta» fra produzione e fotografi. Due fotografi, Gianni Marassi e Andrea Casati, dell'agenzia Forum hanno sporto querela contro la Sagittarius film, produttrice di «Vinella e don Pezzotta» di Mino Guerini, per aggressione e lesioni dopo una violenta rissa avvenuta sul set del film che si girava in esterni alla borgata Gordiani.

I due fotografi erano stati incaricati da un noto settimanale di riprendere il protagonista del film, interprete del personaggio radiofonico di Max Vinella, un attore misterioso di cui i produttori non vogliono dire il nome né rivelare l'aspetto. Avevano appena cominciato a scattare le prime foto quando una persona della produzione si è avvicinata invitandoli piuttosto rudamente ad andarsene, i fotografi hanno reagito e si è immediatamente scatenata una violenta zuffa da cui Gianni Marassi è uscito con ecchimosi e contusioni e la macchina fotografica a pezzi. *(Ansa)*

Sofia Loren, ha fatto ieri sera un'apparizione mondana in veste di inattesa «madrina» di un giovane concertista al suo debutto. Daniel Varsano, 21 anni, pianoforte solista, ha ricevuto applausi ed incoraggiamenti dall'attrice italiana al termine della «Ballade» di Faure e del «Concerto in sol» di Ravel. «Sono venuta ad ascoltare Daniel perché alcuni amici mi avevano detto che il giovane era veramente bravo», ha detto la Loren. «Devo dire che non avevano torto», ha concluso.

QUESTA SERA SUL VIDEO

RITRATTO DI FAMIGLIA DUE MOLOSSI NEL TEMPIO

«Yoga in TV» (TV-1, ore 12.30) — Prende il via questo pomeriggio un corso settimanale di yoga. Le lezioni sono tenute da Richard Hittleman, noto cultore di hatha yoga, animatore da una ventina d'anni di numerose scuole negli Stati Uniti.

La lunga esperienza ha indotto Hittleman a mettere a punto un metodo che, per mezzo della televisione, potesse raggiungere milioni di persone nelle loro case. E' un metodo semplificato rispetto all'insegnamento tradizionale ma l'esperienza na dimostrato che è ugualmente idoneo a produrre effetti positivi sulla salute fisica e mentale dell'individuo.

La prima lezione è centrata sulla possibilità offerta dallo yoga di alleviare la tensione e quindi di rilassare il corpo. E' importante, a tale scopo, molta pazienza nel mantenere le posizioni e nel muoversi lentamente.

* * *

«Ritratto di famiglia» (TV-1, ore 21.50) — Prende il via stasera una nuova serie di «Ritratto di famiglia», che nella precedente edizione (novembre-dicembre 1971), ha ottenuto successo di pubblico e di critica. In ogni puntata è di scena una famiglia italiana, ripresa in un filmato nel contesto della vita quotidiana. Le scelte delle famiglie sono il risultato di uno scambio di idee tra esperti (i professori Ungari e Ardigò, padre Haering, Tullio Seppilli) e rappresentano ognuna un problema, una situazione generale nel nostro paese. Il telespettatore vedrà come vive la famiglia dell'emigrato, quella dei coniugi pensionati, quella ancora che ha il problema di un figlio handicappato. Di scena anche la famiglia in cui si agita la contestazione dei giovani. Le storie hanno quasi sempre un comune denominatore. A turno, dopo il filmato, due degli esperti faranno conoscere il proprio pensiero sulla situazione riferendosi ai problemi più generali della società italiana. In studio sarà presente infine la famiglia vista nel filmato: un dibattito guidato da Leonardo Valente consentirà ai componenti di questa famiglia di precisare alcuni punti.

* * *

«Bella Italia» (TV-2, ore 21) — La prima puntata di «Bella Italia», l'inchiesta condotta da Glauco Pellegrini, con la consulenza dei critici Carlo L. Ragghianti e Cesare Brandi e del pedagogista Giovanni Maria Bertin, analizza le ragioni dell'indifferenza degli italiani verso il nostro patrimonio artistico, dalla quale deriva l'abbandono in cui si trovano monumenti e centri storici, ville e chiese.

La prima puntata dell'inchiesta è stata realizzata nel Veneto, a Venezia, Padova, Treviso, Verona, e nelle bellissime ville lungo il Brenta oltre che nelle chiese di campagna ricche di capolavori.

A Verona il portale della chiesa di San Zeno è stato blindato da una saracinesca d'acciaio per difendere le formelle che si trovano nel tempio. Opere create per essere viste finiscono così per rimanere celate. Caso analogo quello della basilica di Sant'Antonio di Padova, dove ogni sera, alla chiusura, il rettore fa condurre nel tempio due molossi napoletani.

Dopo una panoramica sul Veneto e sul suo patrimonio artistico di vasta portata (veneti di nascita sono Giorgione, Tiziano, Paolo Uccello, Guardi) viene illustrata la mostra «Venezia e Bisanzio» nella quale sono presenti otto secoli di arti figurative. A Padova viene rilevato l'amore dei cittadini per il mercato all'aperto di piazza delle Erbe; a Vicenza l'amore per il recupero dei centri storici; a Verona l'iniziativa di restaurare le case antiche anche per le abitazioni popolari. La puntata si conclude a Venezia, durante le Biennale. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'ultima miccia di Pasolini

C'è penuria di programmi: di programmi decenti, beninteso. Cose mediocri e spesso inutili, trasmesse tanto per tirar notte, intasano i due canali televisivi. Se si trata di far sgranare gli occhi con ipotesi futurologiche sulla scienza medica, arrivano a darci «Gamma», che si ricorderà come uno degli sceneggiati più zoppi e sgangherati, ancorché «giallastri», dell'anno. Se si tratta invece di sollevare gli spiriti depressi da troppe calamità naturali e innaturali, arrivano a darci spettacoli «allegri» come «Più che altro un varietà», oppure «Giandomenico Fracchia», che ha testé finito di dondolarsi sui materassi di gomma-piuma, dove si è addomesticata anche la vena, una volta grintosa e pungente, di Paolo Villaggio. Insomma, un sabato del Villaggio cui è mancata la domenica. Tale essendo la situazione, fa quasi specie che tra i rottami della bidonville televisiva sia riuscito a infilarsi il film (o telefilm) a episodi di Franco Giraldi, «Il lungo viaggio», che confuso in mezzo agli straccetti, ha rischiato di splendere come una perla rara.

«Il lungo viaggio» (ormai è anch'esso entrato nella stazione di arrivo) si ispirava a tre racconti di Dostoievski: «Il sosia», «Memorie di sottosuolo», «Una brutta storia». Ma in questo caso non si è trattato della normale traduzione visiva d'un testo letterario, del cosiddetto romanzo sceneggiato. Giraldi e lo sceneggiatore Luciano Codignola hanno avuto l'intelligenza di conferire al lavoro una omogeneità strutturale sia attraverso la scelta dei tre racconti, che hanno in comune l'ambiente burocratico della Russia zarista, sia attraverso l'idea del «viaggio» di due intellettuali (personaggi inventati), che con lo scambio di pensieri, idee e delle rispettive esperienze, illuminano in una sorta di ripensamento dialettuco i grandi temi dell'arte dostoievskiana, e al tempo stesso, la temperie socio-culturale del vecchio mondo russo. Ma a parte ciò, è anche la realizzazione per così dire «tecnica» che è risultata di ottima qualità e fattura. Di quel mondo, di quei luoghi rivisitati o evocati con la cinepresa, e di quella poesia, Giraldi è riuscito a rispecchiare felicemente l'immagine, le vibrazioni palesi e segrete, assistito al meglio (e non succede spesso) dagli interpreti (Ivan Davas, Flavio Bucci, Ottavia Piccolo, Jan Englert, Glauco Mauri), che egli ha guidato con sensibilità e perizia.

Un altro programma che ha chiuso la sua parabola è il ciclo dedicato alla commedia inglese del '700. E' stato un buon pretesto per ripassare la lezione di quel teatro, che sotto apparenze di spumeggiante ed estrosa frivolezza possiede un'agilità verbale da incantare, e una «cattiveria» sottile e ingannevole come un dolce veleno. Si pensi, per restare sul terreno esplorato dalla TV, a William Congreve, a George Farquhart, a Richard Sheridan. Peccato, però, che gli allestimenti televisivi abbiano lasciato spesso a desiderare, con l'eccezione de «La scuola della maldicenza» di Sheridan, che ha trovato nella regia di Roberto Guicciardini un valido soccorso d'inventiva scenica e in Magda Mercatali, Franco Parenti, Antonio Salines, Tino Schirinzi degli interpreti alacri e fantasiosi al punto giusto.

Anche la televisione — è chiaro — ha lautamente spigolato nella tragica morte di P. P. Pasolini. Oltre ai normali notiziari se ne sono occupate due rubriche specifiche: «Stasera G 7», attraverso l'intervista con un «ragazzo di vita» delle borgate romane, e «Controcampo», attraverso un dibattio cui hanno partecipato, tra gli altri, Moravia, Raniero La Valle, Walter Pedullà, Paolo Volponi. Tentativi magari generosi di chiarire tutto, di mettere in luce la controversa personalità dell'uomo e dell'artista che una morte pietosa, o impietosa, (chi potrà mai dirlo, così a botta calda?) ha infine strappato dall'occhio del tifone. Ma poi? Poi sorge il dubbio che tante analisi caratterologiche, tanti sottili «distinguo» sopra la testa di uno che non può più controbattere e che — detto per inciso — non fu mai completamente capito nemmeno dagli amici, quand'era vivo e da vivo parlava ai vivi, si siano risolti nell'inane esercizio di pestare l'acqua nella tinozza. Forse è ancora presto, ecco tutto. Forse l'unico discorso concreto da farsi, qui e ora, sarebbe un altro; chiedersi, e spiegare, come e perché l'atroce morte di Pasolini abbia fatto riesplodere (lo si è visto da certe reazioni di una parte dell'opinione pubblica) lo scontro insanabile e persino brutale tra due concezioni, tra due modi d'essere e interpretare i valori e i disvalori. Insomma: lo scontro tra la cultura (che non è solo quella accademica, quella di chi «ha studiato», ma è anche naturale educazione del cuore e della mente) e l'anticultura (che non è solo ignoranza o privazione di strumenti culturali, ma soprattutto rozzezza e angustia mentale).

Ber

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Domani inaugurazione (ore 20, turno A-C) in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno. Regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Presso la biglietteria (tel. 31948) ritiro blocchetti abbonamento per i turni A, B, C, D, E, S.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Alle ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Turno «libero». Da oggi si possono prenotare i posti per le repliche al Teatro Auditorium dal 14 al 20 novembre. Prenotazioni e prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, dal 15 al 23 novembre Il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Io, Bertolt Brecht n. 2», poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Giorgio Strehler. Sconto agli abbonati. Le prenotazioni per tutte le repliche si accettano a partire da oggi preso la Biglietteria Centrale di galleria Protti (telefoni 36372-38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani alle ore 19: «Gianni e Pinotto detectives». Ore 21.30: «Gianni e Pinotto sull'Arca di Noè».

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «L'orologiaio di Saint-Paul» di Pertrand Tavernier. Un classico giallo tratto dal capolavoro di George Siret e Jean Rochefort. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20 e 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'ingenua» con Ilona Staller; bella, maliziosa, sessuale e provocante in un film ultra-sexy. Technicolor. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Anche il nudo integrale prende tempo. I sette minuti di Laura «Divina creatura». Technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Fango bollente». Technicolor con Joe Dallesandro, E. M. Salerno, Marnme Brochard. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In un ideale mondo del futuro senza guerre né miseria, unico sfogo della violenza umana sarà il: «Rollerball». E' uno dei più interessanti film della presente stagione diretto da N. Jewison e interpretato da James Caan. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30. Un successo comico che si ripete. Tante e tante risate con «Buttiglione diventa capo del servizio segreto», interpretato da J. Dufilho. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Tanto divertente, tanto simpatico, l'ultimo film di D. Niven: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con T. Mifune e l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. II settimana: «Ultime grida dalla savana». Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», con Renato Pozzetto. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45: «Il fiore delle mille e una notte». Regia di P. Paolo Pasolini con Ninetto Davoli, Franco Citti Ines Pellegrini. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il giustiziere giallo». Avventuroso technicolor con Wong Yung. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Primo film della rassegna 007: «Agente 007: Licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress.

ALDEBARAN. 16.30: «Così bello, così corrotto, così conteso!». Colori con Helmut Berger.

ASTRA. 16.30: «Noi due senza domani» con Romy Schneider e Jean-Louis Trintignant. Technicolor per tutti.

IDEALE. Oggi riposo. Domani riprenderanno le visioni del capolavoro «L'inferno di cristallo». Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Favole calde per le svedesi bollenti» con Ellen Fenech. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «...scusi, ma lei le paga le tasse?». Comicissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Karin Schubert e Ilia Lopez.

GORIZIA

MODERNISSIMO. «Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale». Inizio del ciclo di film jugoslavi.

CORSO. 17 - 22: «Piange il telefono» con D. Modugno e F. Guadagno. A colori.

VERDI. 16.30 - 22: «I quattro dell'Apocalisse» con F. Testi e T. Milian. Colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Mad Bombers l'uomo sputato dall'inferno» con C. Connors e V. Edwards. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Giro girotondo... con il sesso è bello il mondo» con P. Webley e G. Masino. Colori. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Io, due figlie e tre valigie» con Louis de Funes. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Roma violenta» con Maurizio Merli e Richard Conte. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Brucia, ragazzo, brucia» con F. Prevost e G. Macchia.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il tango della perversione».

RONCHI

RIO. «Le tentazioni di Cristina».

PALMANOVA

ITALIA. «Godzilla contro Robot».

GARIBALDI. «Il diario intimo di un garzone di macelleria».

GEMONA

SOCIALE. «La ragazzina perversa».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il fiore dai petali d'acciaio»

SAN DANIELE

T. CICONI. «Viveva per uccidere, uccideva per vivere».

CASARSA

ROMA. «Le mille é una notte all'italiana».

Laboratorio di Grotowski in un castello veneto

Venezia, 10

L'attività seminariale che il regista polacco Jerzy Grotowski svolge nell'ambito delle manifestazioni teatrali della «Biennale», si è trasferito da Venezia a Montegalda, un comune dei colli euganei in provincia di Vicenza. Nel castello che domina la borgata prende il via infatti lo «stage speciale«, condotto da Riszard Cieślak, il principale collaboratore di Grotowski. Si tratta del momento conclusivo di tutta la serie di laboratori che hanno contraddistinto quest'anno l'attività della «Biennale» nel settore teatrale, e che hanno visto la partecipazione di numerosi addetti ai lavori, ma anche di estranei all'attività di spettacolo, interessati al confronto con il lavoro del «Teatr laboratorium» di Wroclaw.

Continuano intanto, ai giardini della «Biennale» a Venezia, e nella villa comunale di Mirano, nella terraferma veneziana, i laboratori condotti di Zbigniew Cynkutis e Rema Mirecka e da Stanislaw Scierski.

Un bilancio dell'attività del «progetto speciale Jerzy Grotowski» verrà tratto nel corso di una «scientific session» che la «Biennale» organizzerà il 23 e 24 novembre, nel corso della quale si aprirà anche un dibattito su «La nozione di laboratorio».

Lee Marvin e Anthony Quinn saranno la coppia protagonista di un nuovo film dal titolo «Great scout and cathouse thursday». Le riprese cominceranno alla fine di novembre con esterni in Messico e interni (pochi) a Londra. Il film è prodotto dall'inglese Jules Bruck, produttore della maggior parte dei film interpretati da Peter O'Toole.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Dream liscio; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i piccoli; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico; 20.50: La chitarra di L. Almeida; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Cittadina donna: «Chi è Emmeline Pankhurst?»; 22.05: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con La Belle, F. Califano, A. Martelli; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I quartetti di Beethoven; 10.30: La settimana di Scriabin; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.10: Paulus, direttore R. Muti; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: La vallata del Tennessee quarant'anni dopo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Il senzatitolo - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Yoga per la salute: Programma settimanale presentato da Richard Hittleman.*
12.55 *Bianconero: a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *Il dirigibile: Condotto da Tony Santagata con Mimmo Craig e Maria Giovanna Elmi.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Nata libera - sesto episodio: La dottoressa volante.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Gamma: Originale televisivo - quarta e ultima puntata.*
21.50 *Ritratto di famiglia: Un programma di Enrico Gras e Ezio Pecora.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *L'avventura dell'archeologia - quarta puntata: Il dono del Nilo.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Bella Italia - 1.o Veneto, museo aperto.*
22.00 *Incontri d'estate presenta Vittorio Salvetti.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Rassegna di interpreti regionali; 15.50: Disc-jockey club; 16.20: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e rivista; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Sul nostro giradischi; 9: Musica folk; 9.15: Celebri pagine pianistiche; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edig Galletti; 11.45: L'orchestra Ninapinta; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.35: Il disco del giorno; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più, disco meno; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Canzoni, canzoni; 15.20: Si dice o non si dice; 15.45: Quattro passi; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Edizioni Koral; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterali: Boccaccio; 21.10: Ritmi per archi; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Maddalena zero in condotta», film; 22: «Suicidio a rate», documentario del ciclo «Come vivremo domani».

TV Lubiana

8.10, 10, 11.20, 14.10, 16: TV scuola; 17.30: Film; 17.38: TV per i ragazzi; 17.53: Mosaico; 17.55: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Diagonali culturali; 21.05: Teleromanzo a puntate; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30, 22.25: Telegiornale; 8.10, 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronaca delle comunità dei comuni; 18.15: Musica folcloristica; 20: Film; 21.50: «Il globo», programma documentaristico.

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 10

Prevalenti assestamenti in chiusura, attraverso scambi discretamente attivi.

Il mercato non è stato esente neppure oggi da incertezze e da un diffuso nervosismo, che hanno causato ampie oscillazioni nei prezzi. Lo stesso positivo esordio della Fiat, favorito dalla notizia che la società intenda ridurre il ricorso alla Cassa integrazione, non è stato sufficiente a dare nuovo impulso alle iniziative del denaro. Se si eccettuano gli spunti delle Fiat e delle Italsider, in apertura, il resto della quota è risultato solo di poche frazioni migliore, mentre gli scambi sono apparsi rarefatti.

La tendenza ha subito successivamente un lento ma graduale deterioramento per il ripresentarsi sui prezzi massimi della seduta vendite di realizzo. Con la chiamata in chiusura delle Imm. Roma la corrente di vendite si è fatta più insistente, annullando non solo i lievi progressi iniziali, ma provocando anche diffuse erosioni nei prezzi. Tra i titoli guida, infatti, le Imm. Roma hanno perso il 2,6 p.c., le Montedison il 2 p.c. e le Generali l'1,3 p.c.; mentre le sole Fiat hanno conservato frazionali migliorie.

Flessioni più pronunciate hanno accusato le Gavardo (—10,2 p.c.), Tecnomasio (—6,5 p.c.), Olcese (—3,8 p.c.), seguite dalle due C. Erba, Italcementi, Ausiliare, Venchi Unica, Sarom e Pierrel. Recuperi di rilievo hanno messo a segno le Mittel (più 4,3 p.c.), Italgas e Romana Zuccheri (più 3,8 p.c.), Italsider e Lanerossi (più 2,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, deboli sono risultate le BII, Imm. Roma, Toro ord. e Rinascente. In assestamento anche le Generali, Interbanca e Viscosa.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

L'indice Mediobanca è a 42,90 (—0,58 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 264.000.000; Obblig. 1.745.000.000; azioni 8.381.050.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari, con prezzi più calmi. Generali 41.700-41.800; Montedison 475-476; Imm. Roma 184-185; Fiat 1.118-1.120. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166.000; Ass. Generali 41.890; Ras 69.400; Anic 715; Liquigas 185; Liquigas priv. 129; Montedison (senza stampigliatura) 482; La Rinascente 76; La Rinascente priv. 54; Gerolimich 3.150; Premuda 1.380; Sip 1.195; Tripcovich 65.900; Bastogi 1.183; Finmare 140; Finsider 260; Pirelli Spa 800; Sme 1.000; Stet 1.340; Beni Stabili 3.860; Gen. Immobiliare 188; Fiat 1.123; Fiat priv. 750; Dalmine 351; Italsider 376; Terni 15; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.480; Snia Viscosa priv. 900; Patriarca 4.650.

NEW YORK

La mancanza di una decisione per prevenire il disastro economico del Comune di New York, mentre continuano le mosse per tentare di sistemare la situazione, ha fatto ribassare moderatamente i corsi dei titoli alla Borsa di Wall Street.

Gli analisti aggiungono che il mercato ha risentito di una certa esitazione degli investitori, prodotta dalle notizie sull'andamento negativo dell'occupazione e dei prezzi al consumo.

LONDRA

Chiusure contrastate. Le vendite di realizzo hanno indebolito il mercato pur mantenendo attiva la trattazione. Tra i titoli guida vi sono stati recuperi. Irregolari i bancari. In rialzo i titoli di stato, deboli i petroliferi, resistenti i trasporti. In diminuzione i titoli dell'oro in linea con l'andamento fiacco del metallo. Indice a 367,40 (meno 0,52 per cento).

ZURIGO — Intonazione contrastata dopo un'attiva trattazione. Su 73 titoli trattati, 31 hanno recuperato, 23 si sono indeboliti e 19 sono rimasti invariati. In aumento bancari e assicurativi, irregolari finanziari, chimici e industriali. Gli statunitensi si sono stabilizzati vicino ai livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 188,50 (meno 0,11 p. c.).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6	6-5/8	7-1/8
Sterlina	10-3/4	11-1/8	11-1/2
F.co svizz.	1-1/4	2-3/4	3-1/4
Marco	3-3/8	3-3/4	4-1/8

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—)
Francoforte	144,75	(— 0,72)
Hongkong	143,10	(— 0,38)
Londra	144,20	(— 0,40)
Milano	146,53	(— 0,77)
New York	144,30	(— 0,55)
Parigi	146,97	(— 1,06)
Zurigo	144,25	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5.14	—
Capitalitalia	»	8,42	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	frsv	139,42	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,16	—
Intercontinental	»	7,82	—
Interfund	»	9,50	—
Interitalia	lire	7288	7514
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,70	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Italunion	»	8,66	9,14
Mediolanum S	»	10,69	11,62
Management	lire	5342,47	—
Rominvest	doll	10,13	10,94

Titoli azionari

TITOLI	7-11	10-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1680	1679
Bonifiche Ferraresi	4221	4200
Chiari & Forti	1069	1056
Eridania	1897	1880
Ind. Buitoni Perug.	2970	2950
Motta	1040	1050
Romana Zucchero	380	374
Romana Zucch. pr.	396	296
Venchi Unica	335	328
Buton	4990	4995
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26490	26100
Assicuratrice Ital.	167000	168000
Comp. Ass. Milano	9501	9350
» » » pr.	5500	5480
Comp. Latina	929	925
Comp. Latina priv.	750	750
Generali	42400	41850
Italia Assicuraz.	19610	19700
L'Abeille Italiana	13101	13160
Fondiaria Incen.	12395	12302
La Fondiaria Vita	27400	27010
R.A.S.	70200	69405
S.A.I.	9110	9049
Toro Assicuraz.	14120	14000
Toro Assicuraz. pr	5730	5750
Ausonia	3970	3900
Bowring	950	950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14910	14980
Banco di Roma	14130	14000
Banco Lariano	6538	6520
Credito Italiano	1804	1790
Interbanca priv.	13450	13250
Mediobanca	69410	69450
Credito Var.	7160	7130
Cartarie - Editoriali		
Binda	3390	3350
Burgo	11250	11250
Burgo priv.	5295	5310
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1385	1382
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1820	1825
Cer. Pozzi	1062	1062
Eternit	1030	1030
Italcementi	22310	21700
Richard Ginori	200	190,50
UNICEM	3700	3671
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	710	705
Brioschi	56900	56000
Caffaro	266	269
Carlo Erba	2400	2350
Carlo Erba priv.	1394	1350
Italgas	520,25	540
Lepetit	13975	13850
Lepetit priv.	13580	13400
Liquigas	187	185,25
Liquigas priv.	130	129,25
Mira Lanza	25100	25030
Montedison	486	476
Napoletana Gas	576	570
Perlier	664	655
Petrolifera Italiana	1360	1360
Pierrel	840	820
Rumianca	2314	2335
Saffa	5395	5350
Siossigeno	6825	6780
Edison '74	442	445
Monted. Gemina	445	442
Commercio		
La Rinascente	75,625	76
La Rinascente priv.	54,25	54,875
Silos di Genova	2311	2390
Standa	5190	5110
Comunicazioni		
Alitalia priv.	785	795
Ausiliare	3790	3890
Aut. Torino - Milano	2035	1980
Italcable	2450	2450
Nord Milano	1817	1817
S.I.P.	1186,50	1195
NAI	2379	2851
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	558	561
Marelli E.	501	502
Pan Electric	1834	1879
Tecnomasio	182	170

TITOLI	7-11	10-11
Finanziarie		
Agricola	1655	1625
Bastogi	1211	1183
Centrale	8415	8340
Fin. Ernesto Breda	2560	2546
Finmare	140	140
Finsider	259	260
Flaminia Nuova	934	930
Generalfin	890	899
Gim	2155	2170
I.F.I.	2450	2450
I.F.I.L.	6780	6795
Invest	2085	2080
Mittel	2600	2712
Pirelli & C.	1414	1412
Pirelli S.p.A.	806	800
Riva Finanziaria	2210	2210
Sarom	1600	1560
S.M.E.	1600	1001
Stet	1325	1339
Part. Fin.	1250	1250
Svil. Bon.	1050	9960
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2310	2315
Beni Imm. Italia	688	681
Beni Imm. Italia pr.	378	380
Beni Stabili	3920	3860
Certosa	6055	6070
Coge	1110	1081
Condotte d'Acqua	664	665
De Angeli Frua	4630	4630
Gen. Immobil.	193	188
Gilardini	3180	3180
Iniziativa Edilizia	3620	3620
La Milano Centrale	25410	25450
Risanamento	6300	6330
Trenno	3050	3080
Vittoria	7420	7500
Finrex	5480	5490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1113	1119,50
FIAT priv.	750,25	759
Franco Tosi	8780	8800
Nebiolo	99	93,50
Olivetti	1164	1151
Olivetti priv.	912	908
Westinghouse	2610	2590
Worthington	1601	1614
Minerarie - Metallurgiche		
Breda Izar	880	880
Dalmine	349	351
Falck	5695	5665
Falck priv.	3765	3762
Ilssa Viola	1170	1080
Italsider	366,75	376,25
Magona	1330	1331
Metalli	2165	2165
Monte Amiata	706	705
Pertusola	2950	2881
Siele	762	750
Terni	15	15
Trafilerie	700	705
Tessili		
Centenari e Zinelli	141	139
Cantoni	7505	7470
Cucirini	4300	4250
Cascami Seta	4400	4320
Fisac	2815	2820
Lanerossi	909	932
Lanificio di Gavardo	325	292
Linif. e Canapif.	582	539
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	77,25	76,50
Montefibre priv.	83	82
Olcese Veneziano	78	75
Rotondi	91300	91000
Scotti	1400	1460
Snia Viscosa	1490	1480
Snia Viscosa priv.	894	899
Tilane	432	431
Unione Manifatture	19520	19520
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1505	1516
Acque Potabili	681	682,50
Calz. di Varese	4180	4210
C.I.G.A.	1211	1200
C.I.R.	5180	5160
Pacchetti	82,50	82,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20,125	20
Terme Acqui	721	705
Acqua Marcia	3170	3140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-11
Rendita	5%	96,80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	92.75
Redim. Trieste	5%	93.05
Rif. Fondiaria	5%	94.20
Redimibile 54	5%	92.70
Edil. Scol. 67	5,50%	83.60
» » 68	5,50%	83.30
» » 69	5,50%	80.60
» » 70	6%	84.40
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.05
» 1978	5%	92.50
» 1979	5,50%	92.35
» 1980	5,50%	86.90
» 1982	5,50%	84.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.35
» » 68-88	6%	73.80
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.50
» » 71-86	7%	82.10
I.M.I. XX	6%	98.—
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	84.60
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	80.15
» XXIX	7%	80.30
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	87.50
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt.	7%	93.10
» 64	6,25%	87.45
» Autostrade	6%	70.40
» Finan. 66	6%	73.55
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	67.10
» » »	6%	63.80
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	80.40
» ss II	6%	78.60
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.20
» ANAS '72	7%	73.05
» Dota. 1	6%	79.—
» Dota. II	6%	76.75
» In. St. 1.a	6%	76.60
» » » 2.a	6%	75.40
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.20
» » » II	7%	77.90
» » » III	7%	77.55
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	88.35
» (61)	5%	85.95
» (65) I	6%	78.20
» (65) II	6%	78.60
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.10
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.50
» » (65) II	6%	80.10
» » (65) III	6%	79.50
» » (65) IV	6%	77.80
» » (67) V	6%	78.10
» » (67) VI	6%	74.40
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.90
Pubbl. Ut.	6,50%	84.75
» » ord	6%	97.25
» » vent.	6%	75.30

TITOLI		10-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.45
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	79.80
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	73.30
Isveim (61) III	5,50%	99.40
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	96.70
» (62) VI	5,50%	95.50
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	6%	91.70
» (64) X	6%	90.40
» (65) XI	6%	88.—
» (66) XII	6%	86.05
» (67) XIII	6%	84.25
» (67) XIV	6%	83.20
» (68) XV	6%	81.60
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	82.85
» (71) XVIII	7%	81.40
» (71) XIX	7%	80.30
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	78.05
» 66 II	6%	73.15
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	75.20
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.25
» 70	7%	86.20
» 71	7%	85.20
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77.60
» 73-93	7%	77.25
» Europa	6%	92.30
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	89.70
» 65 II	6%	92.30
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	97.65
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.45
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.50
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	93.70
» 60-80	5,50%	89.45
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	81.45
» 64-82	6%	84.20
» 65-83	6%	82.05
» Alfa R.	7%	78.40
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.05
» » 65	6%	80.85
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	79.—
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	84.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.—
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	83.—
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	73.40
» » 1997	6%	75.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.50	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I. 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISOCCUPAZIONE IN EUROPA

Roma, 10

Più di cinque milioni sono i lavoratori disoccupati nei paesi della Comunità europea; il Regno Unito è in testa con un milione e mezzo di disoccupati, segue l'Italia con un milione 215 mila, la Francia con un milione 200 mila, la Repubblica federale tedesca con un milione 60 mila, il Belgio con 175 mila lavoratori e la Danimarca con 90 mila.

Per far fronte a questa situazione, la Confederazione europea sindacale (CES) ha indetto per il 14 novembre a Bruxelles una manifestazione nel corso della quale i rappresentanti dei lavoratori di tutta la Comunità conosceranno le proposte (contenute in un documento elaborato da un gruppo di lavoro) che la CES avanza per il rilancio produttivo e la salvaguardia dell'occupazione. Tali proposte, una volta approvate, verranno poi presentate, il 18 novembre, alla conferenza tripartita economica e sociale in programma sempre a Bruxelles.

Lo scopo della manifestazione del 14 e che cosa si propongono i sindacati con la conferenza tripartita è stato oggi illustrato dai rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl e Uil Bonaccini, Reggio e Querenghi nel corso di una conferenza stampa.

(Ansa)

CONFERMATI DALL'ISTAT I DATI RELATIVI A SETTEMBRE

In aumento il carovita ma gli stipendi «tengono»

Salito del 13 per cento in dodici mesi l'indice dei prezzi al consumo — Ancora una volta il rincaro più forte è stato segnato dai generi alimentari

Roma, 10

Gli aumenti retributivi hanno finora permesso — secondo i dati dell'«Istat» — ad operai e impiegati di far fronte all'aumento continuo dei prezzi.

Sul fronte dei prezzi, il più recente dato definitivo dell'«Istat», reso noto oggi, indica per il mese di settembre un aumento dell'indice dei prezzi al consumo del 13 per cento rispetto al settembre del 1974 e dello 0,8 p.c. rispetto al precedente mese di agosto; lo stesso indice, ma limitato ai consumi delle famiglie di operai e impiegati, è invece cresciuto del 12,7 per cento in dodici mesi e dello 0,9 per cento rispetto ad agosto.

Nei dati definitivi relativi al mese di settembre pubblicati oggi dall'«Istat» trova conferma la tendenza al rialzo dell'indice dei prezzi. Dopo la pausa di luglio e agosto, in cui l'aumento era stato rispettivamente dello 0,4 e dello 0,6 p.c., l'incremento registrato in settembre ritorna ai valori di maggio e giugno. In particolare, a settembre il rincaro maggiore è stato segnato dai prezzi dei prodotti alimentari (+1 p.c.), mentre i prodotti non alimentari sono saliti dello 0,8 p.c. e i servizi dello 0,4 p.c.

La minore consistenza degli aumenti mensili registrati negli ultimi dodici mesi rispetto al periodo precedente ha tuttavia fatto segnare in settembre, rispetto all'analogo mese del '74, la minore percentuale di aumento dagli inizi del '74, pari al 13 p.c.

E' stato anche confermato l'incremento dello 0,9 p.c., registrato in settembre rispetto ad agosto, nell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (costo della vita) aumento che nei confronti del settembre 1974 è stato del 12,7 p.c.

Nei confronti delle singole voci si sono avute le seguenti variazioni mensili (entro parentesi l'aumento rispetto al settembre '74): alimentazione +1,3 p.c. (+14,1 p.c.), abbigliamento +1,2 p.c. (+12,2 p.c.), elettricità e combustibili +1,4 p.c. (—7,9 p.c.), abitazione nessuna variazione (+12,7 p.c.), beni e servizi vari +0,7 p.c. (+13,1 p.c.).

I dati sull'andamento delle retribuzioni non presentano in settembre aumenti rispetto al mese di agosto: tuttavia, rispetto al settembre del 1974 per gli operai le retribuzioni minime sono aumentate del 23 p.c. nell'agricoltura, del 25,8 p.c. nelle industrie, del 28,1 p.c. nel commercio e del 18,1 p.c. nei trasporti; per gli impiegati gli aumenti sono stati del 22,6 p.c. nell'industria, del 25,1 p.c. nel commercio e dell'11,8 p.c. nei trasporti.

Secondo l'«Istat», anche altri calcoli indicano che le retribuzioni sono riuscite a contrastare l'ascesa dei prezzi: nel periodo 1970-74, infatti, in tutti i rami di attività economica e in tutti gli anni compresi, le retribuzioni di fatto procapite (cioè tutte le somme che vengono effettivamente erogate dal datore di lavoro ai dipendenti) sono aumentate più dei prezzi al consumo.

Dal 1970, al 1974, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 46,2 p.c., mentre quelli delle retribuzioni di fatto procapite sono cresciuti del 108 p.c. nell'agricoltura, del 90 p.c. nel commercio e pubblici esercizi, dell'87 p.c. nell'industria, del 77 p.c. nello stato, del 66 p.c. nel complesso della pubblica amministrazione e del 64 p.c. nei trasporti e comunicazioni.

(Ansa - Italia)

Aumenti di capitale

Roma, 10

La «Invim» — investimenti immobiliari S.p.A. — darà presto avvio alle operazioni per l'aumento del capitale sociale, che verrà portato da 5,17 miliardi a otto miliardi di lire.

L'operazione verrà effettuata tra il 17 novembre e il 19 dicembre mediante l'emissione di 5,66 milioni di nuove azioni del valore nominale di 500 lire cadauna. Delle nuove azioni, 5.583.600 saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di 27 nuove azioni per ogni 50 azioni possedute al prezzo di 600 lire (con sovrapprezzo, quindi, di 100 lire sul valore nominale). Le rimanenti 76.400 azioni saranno offerte in sottoscrizione ai dipendenti della società, previa rinuncia del diritto di opzione da parte degli azionisti, al valore nominale di 500 lire ciascuna.

Si sono intanto iniziate da alcuni giorni le operazioni per dare esecuzione all'aumento di capitale sociale — da 5 miliardi e mezzo a 8 miliardi e 250 milioni — della «Flaminia Nuova S.p.A.».

L'operazione viene effettuata attraverso l'emissione di 5 milioni e mezzo di azioni nuove, con godimento 1 novembre '75, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni 2 vecchie possedute al valore nominale di 500 lire ciascuna, più un sovrapprezzo di 100 lire per azione.

(Italia)

UNA SPECIALE COMMISSIONE RIUNITA A GINEVRA

Progetti dell'ONU sui trasporti marittimi

Rilevata la necessità di finanziare l'acquisto di navi mercantili — Inquietanti proporzioni del fenomeno d'intasamento dei porti

Ginevra, 10

Alcuni problemi relativi ai trasporti marittimi saranno esaminati a Ginevra da una speciale commissione dell'organizzazione delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo («Unctad»), formata da 79 paesi membri, tra cui l'Italia. I lavori iniziati oggi si concluderanno il 21 novembre.

La commisisone ha in particolare il compito di elaborare proposte sulla base di quindici documenti presentati alla sua attenzione dal segretario dell'«Unctad», che trattano in particolare il finanziamento per l'acquisto di navi mercantili, l'assistenza tecnica per ridurre l'ingombro dei porti e il finanziamento per l'infrastruttura portuale.

I documenti presentati dal segretario dell'«Unctad» rivelano infatti che la parte del tonnellaggio mondiale appartenente ai paesi in fase di sviluppo continua a diminuire. Nel 1965, questi paesi possedevano il 7,3 per cento del tonnellaggio mondiale, mentre attualmente la loro parte è del 6 per cento. Questa diminuzione è dovuta soprattutto alle difficoltà che detti paesi incontrano a procurarsi i fondi necessari per l'acquisto di navi mercantili e alle condizioni di finanziamento, in generale molto onerose.

Per quanto concerne l'ingombro dei porti, fenomeno che sta assumendo proporzioni inquietanti, il segretario dell'«Unctad» propone di aumentare l'assistenza tecnica in questo settore, nonché il finanziamento di infrastrutture portuali destinate a facilitare l'ancoraggio dei mercantili.

(Ansa)

L'inflazione in Jugoslavia

Belgrado, 10

I prezzi al dettaglio in Jugoslavia sono saliti dell'1 p.c. nel mese di ottobre, portando così il tasso d'inflazione per i primi dieci mesi dell'anno al 27,9 p.c. rispetto al livello di un anno fa: lo riferisce il quotidiano di Belgrado «Ekonomska Politka».

Nel 1974, l'inflazione aveva toccato il primato del 30 per cento. Il mese scorso alcuni funzionari avevano espresso la speranza che quest'anno la cifra sarebbe stata contenuta fra il 20 e il 25 per cento. *(Italia)*

Costituita la regionale «Toremar»

Livorno, 10

La Società di navigazione a carattere regionale per l'esercizio dei servizi marittimi postali e commerciali con le isole dell'arcipelago toscano è stata costituita ieri a Livorno.

Questa società è l'ultima delle tre che — insieme alla «Siremar» in Sicilia e alla «Caremar» per la Campania e il Lazio — sono state costituite in adempimento a quanto disposto dalla legge n. 169 del 19 maggio 1975 e alle quali è affidato l'espletamento dei servizi marittimi con le isole minori.

La nuova società, denominata «Toscana Regionale Marittima» S.p.A. («Toremar») al cui capitale partecipano la «Tirrenia» e la «Navigazione Toscana» (che attualmente gestisce i servizi) avrà sede a Livorno.

Il consiglio di amministrazione è così composto: presidente dott. Giuseppe Drago; consiglieri: sig. Dino Raugi, designato dalla giunta regionale toscana, ing. Carlo Iacono, ing. Ercole Lauro, dott. Sergio Liberi, com.te Davide Russo, dott. Paolo Scandale.

GIÀ AVVIATA LA DISTRIBUZIONE ALLE TESORERIE

LE NUOVE 500 LIRE NELLE «TREDICESIME»

Sostanziali modifiche al bozzetto originario

Roma, 10

I nuovi biglietti di stato da 500 lire entreranno in circolazione con le «tredicesime» degli statali, che saranno distribuite nella prima quindicina di dicembre.

Ormai si avvia a conclusione la distribuzione dei contingenti necessari alle tesorerie provinciali (in tutto circa 30 milioni di pezzi). Il nuovo biglietto da 500 lire, che progressivamente (nel giro previsto di un anno) dovrà sostituire quello attualmente in circolazione, è stato completamente mutato nelle sue caratteristiche, rispetto al «bozzetto» laboriosamente definito dopo quasi un triennio di studi: le immagini mitologiche e le allegorie alle conquiste dell'uomo nello spazio sono scomparsi. E' pure stata eliminata la sottile lamina metallica che attraversava verticalmente il biglietto.

Le «nuovissime» 500 lire, quali risultano dalle ulteriori modifiche attuate «in extremis» al bozzetto, recano sul recto un imprecisato «disegno allegorico con emblemi» e, sul verso, «un'iride con simboli». Anche la carta, che utilizza una filigrana del tipo già in uso, è mutata. Quasi identiche sono invece rimaste le dimensioni del «taglio», lievemente più grande di quelli in circolazione.

Le sostanziali modifiche sono state attuate, dopo attenti studi e alcune controversie fra i tecnici, quando è apparso chiaro che la pur laboriosa messa a punto del precedente bozzetto non avrebbe dato sufficienti garanzie per vanificare l'azione dei falsari. «Con l'iride, invece — ha dichiarato un tecnico — dovremmo essere al sicuro da ogni tentativo di falsificazione poiché sono stati impiegati una gamma di inchiostri che praticamente non esistono sul mercato». In sostanza si tratta di «un sistema sofisticatissimo in grado di mettere in difficoltà i falsari più agguerriti».

La ricerca compiuta dalla direzione generale del Tesoro, dalla Banca d'Italia e dal Poligrafico dello Stato per mettere a punto le cinquecento lire «anti-falsari» ha determinato — come a suo tempo annunciato — un notevole ritardo nella stampa del nuovo biglietto e ne aveva anche posto in dubbio la sua emissione. Solo dopo che queste difficoltà sono state rese note, la direzione generale del Tesoro ha trasmesso al Poligrafico dello Stato il decreto con la disposizione di avviare la stampa del nuovo biglietto.

Malgrado il grande sforzo per rendere inimitabili le nuove 500 lire, molti esperti restano scettici: l'esperienza insegna che i falsi più grossolani possono essere egualmente accettati dal pubblico. Specialmente nel caso di biglietti di stato o banconote di basso valore unitario e di uso corrente, gli utilizzatori non si soffermano a considerarne le caratteristiche e i particolari, limitandosi a una generica «impressione di insieme». E' per questa sostanziale «distrazione» che nel passato hanno avuto nella stampa del nuovo biglietti ricavati da grossolane fotocopie colorate a mano in maniera molto approssimativa.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,30	263,75	263,25
Fiorino olandese	256,41	256,40	256,41
Franco francese	154,50	155,30	154,50
Franco belga	17,45	17,00	17,45
Corona danese	112,72	112,25	112,73
Corona norvegese	123,03	121,50	123,01
Corona svedese	154,85	151,70	154,84

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	675,00	679,50	674,95
Dollaro canadese	664,15	652,00	664,07
Peseta spagnola	11,43	11,02	11,43
Escudo portoghese	25,47	19,25	25,48
Scellino austriaco	37,18	37,30	37,17
Franco svizzero	256,23	257,00	256,14
Yen nipponico	2,23	2,17	2,23
Lira sterlina	1395,05	1399,00	1395,02
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	34,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 13,92 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,35 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,47 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 93250-97250; platino 3350.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

LE AZIENDE INFORMANO

Caccia a Pugnochiuso

Alla «SEMI» (Società del Gruppo ENI) va ascritto un grande merito: l'avere reso turisticamente valida una zona del Gargano, che era considerata «terreno marginale» ossia improduttivo. Tale zona — Pugnochiuso — ha ormai assunto risonanza nazionale sia per il «Centro Vacanze» sia per la riserva che la circonda.

Il «Centro Vacanze», dotato di due grandi alberghi e di attrezzature sportive e di svago (negozi, campi da tennis, piscine, bocciodromo, minigolf, night-club, discoteca, ecc.) costituisce un grande richiamo da settembre alla fine di marzo per molti cacciatori che amano trovare anche in riserva l'emozione, la schiettezza della battuta alla selvaggina stanziale e migratoria come su terreno libero. Durante questo periodo si potranno godere giornate di caccia indimenticabili su un'area di 2.500 ettari, ricca di starne, pernici, fagiani e lepri. Dal primo novembre, chi desidera poi cacciare cinghiali e daini, avrà la possibilità di portarsi a casa ambiti trofei.

Oltre alla prosperosa macchia mediterranea, la direzione della riserva, (sotto l'oculata guida del sig. Santoli), ha trasformato le zone meno acclive in terreni coltivati con opportune rotazioni per la selvaggina nobile stanziale e per gli ungulati. Sia le starne, che le «rosse» ed i fagiani sono ottimamente ambientati e bisogna avere ottimi ausiliari per snidarli. Comunque, chi non ha il cane e non desidera portarlo trova qui la possibilità di cacciare con ottimi soggetti da ferma e da seguito, messi a disposizione dalla direzione della riserva.

La riserva di Pugnochiuso è un autentico «bosco vivente», in grado cioè di dare nutrimento alle varie specie di animali che ospita. Oltre 800 daini e cinghiali si nutrono dell'erba che cresce nelle boscaglie, delle foglie del corbezzolo, dell'acero, dell'ornello e dei frutti del lentisco, della mortella, del leccio e della quercia.

La «SEMI», che gestisce sia gli alberghi che la riserva di Pugnochiuso, ha programmato anche per quest'anno due combinazioni vantaggiose per cacciatori e accompagnatori che intendano raggiungere Pugnochiuso in macchina (cinque ore da Roma), sia che intendano servirsi della comodissima linea aerea dell'«ATI».

La prima offerta comprende: tre giorni di soggiorno presso l'albergo del Faro con sistemazione in camera doppia in condizione di pensione completa (escluse spese di trasferimento, IVA e bevande); tre permessi di caccia alla selvaggina volatile stanziale; diritto di abbattere gratuitamente fino a quattro capi. Il prezzo forfettario per persona è per i cacciatori L. 94 mila e per gli accompagnatori non cacciatori L. 37 mila.

L'altra offerta comprende: sette giorni presso lo stesso albergo con sistemazione in camera doppia in condizione di pensione completa; sette permessi di caccia alla selvaggina volatile stanziale; diritto di abbattere gratuitamente fino a otto capi. Il prezzo forfettario per cacciatori è di L. 186 mila e per gli accompagnatori non cacciatori è di L. 78 mila.

Verranno considerati extra forfait i capi abbattuti oltre i primi quattro oppure otto a seconda delle offerte, la differenza di prezzo relativa al permesso di caccia agli ungulati ed il prezzo di abbattimento di questi ultimi.

Le informazioni e le prenotazioni presso la «SEMI» — Piazzale E. Mattei, 1 - 00144 Roma - tel. 59009387, telex 61082; oppure albergo Faro a Pugnochiuso - 71019 Vieste (FG), tel. 0884/79011 - telex 81122.

I cacciatori e gli accompagnatori potranno usufruire gratuitamente delle attrezzature sportive e di svago.

Le «schede» di Veronelli

Da qualche tempo un numero sempre maggiore di italiani preferisce consumare gran parte delle proprie vacanze in settembre. Le agenzie di viaggio e gli esperti assicurano che i «settembrini» non cambiano più abitudine. Si evitano, infatti, le resse spaventose e gli intasamenti del traffico turistico di piena estate, si gode di un clima più dolce. Ma soprattutto si è scoperto che trovarsi in vacanza a settembre significa essere presenti ad alcuni appuntamenti stagionali fra i più vicini alla storia ed alla cultura della nostra civiltà. La vendemmia, per esempio.

Un rito complesso, diversificato, mutato anche, rispetto al passato, nei suoi aspetti e nelle sue tecniche ma che ancora rimane come il modo più suggestivo per avvicinarsi all'universo incantato dei vini e dell'arte del bere. Un universo dentro al quale l'esperienza e la tradizione hanno costruito mano a mano le basi di una «scienza» diventata ormai espressione diretta della cultura, degli usi, dei costumi, anche delle caratteristiche economiche e sociali di una popolazione. Ciascuna ha il suo modo di curare i vigneti, di fermentare i mosti, di conservare i vini in cantina. Di bere. E bere è anch'esso modo di manifestarsi, di approcciarsi agli altri, di conoscere. Per questo chi volesse buttarsi in una pur sommaria ricerca al vino, scoprirebbe non solo vini ma uomini, luoghi soprattutto, usi, storie, tradizioni. Per questo, se è ben vero che il nostro Paese è terra primigenia di viti e di vignaiuoli, scoprirli vuol certamente dire riscoprire in modo del tutto nuovo la nostra terra, le sue campagne e la sua gente.

Di qui, da questa nuova possibilità, è nata alla redazione di «Epoca» l'idea di dare l'avvio alla più originale iniziativa mai realizzata in campo enologico: le «Schede Vini».

E' bastato affidare a Luigi Veronelli (chi non conosce il più grande esperto di vini italiano?) il compito di battere le nostre campagne, regione per regione, cantina per cantina, e di raccogliere in ottanta schede tutte speciali altrettanti fra i nostri più preziosi vini: cinquantasei rossi e ventiquattro bianchi. In ciascuna scheda, che i grafici di «Epoca» hanno «visualizzato» in modo chiaro e razionale, Luigi Veronelli ha conciso tutte le notizie e le informazioni che possono permettere agli amanti del buon vino di identificare e di classificare ogni bottiglia, di conoscerne pregi e virtù, di apprendere l'arte della conservazione e del meglio bere. In ogni scheda ci sono indicate, infatti, le località di produzione, le indicazioni stradali per raggiungerle, le notizie storiche, le proprietà organolettiche, le etichette e i produttori più famosi, il nome dei migliori vignaiuoli, le istruzioni per la conservazione e l'imbottigliamento, i cibi con cui va bevuto ciascun vino, le specialità gastronomiche più gustose di ogni luogo visitato. Insomma tutto.

Intervistato in proposito, Veronelli ha dichiarato che niente di simile era mai stato realizzato da un settimanale. Alla redazione di «Epoca» sono giustamente orgogliosi di questa iniziativa che rappresenta non solo un'opera originale ma un punto di riferimento preciso nell'enologia moderna. Tutti coloro che amano l'arte del bere potranno raccogliere ordinatamente le ottanta schede (è già stato realizzato un apposito cofanetto) e consultarle con sicurezza prima di ogni pranzo e di ogni acquisto.

Consiglia Veronelli: «Se acquistate in bottiglia, rivolgetevi alle "etichette" che ho indicato, se acquistate sfuso fidatevi ciecamente dei vignaiuoli citati. Hanno abbracciato la mia teoria e non vendono più all'industria: il vino lo curiamo noi, fino al momento in cui va bevuto. E questa è davvero la miglior garanzia di genuinità. «Epoca» offrirà in regalo ai suoi lettori le 80 Schede-Vini di Veronelli per 20 settimane consecutive(quattro schede alla settimana). Sarà questo, hanno detto in redazione, il nostro modo di rendere omaggio, ora che è tempo di vendemmia, a uno dei più splendidi primati che il nostro paese possa vantare.

E', anche, aggiungiamo noi, il modo più originale di far conoscere agli italiani uno dei volti più veri del loro Paese.

Alberto Atzori

IERI LA CERIMONIA UFFICIALE SVOLTASI IN ANTICIPO NELLA CAPITALE AFRICANA

L'ANGOLA È INDIPENDENTE MA ANCORA SPACCATA IN DUE

«Restituito» il paese al suo popolo dall'ammiraglio Leonel Cardoso - La lotta fratricida non è ancora spenta fra il MPLA filosovietico (appoggiato dall'UNITA) e il FNLA filocinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Luanda, 10

A mezzogiorno di oggi, dopo cinque secoli di dominazione portoghese, l'Angola ha acquistato l'indipendenza. A caratterizzare lo storico momento è stata una cerimonia quasi in sordina ed improvvisa svoltasi nel salone delle feste del palazzo del governo, a Luanda. L'ammiraglio Leonel Cardoso, alto commissario portoghese in Angola, ha ufficialmente «restituito» l'Angola al suo popolo. Un trapasso dei poteri avvenuto con dodici ore di anticipo sulla data originariamente fissata, e con i tre movimenti secessionisti che avrebbero dovuto dar vita al primo governo di transizione angolano, più che mai divisi.

Dichiarata di fatto l'indipendenza nell'Angola sotto forma di una dichiarazione alla stampa, l'ammiraglio Cardoso ha presenziato alle 18 di oggi alla cerimonia di ammaina bandiera del vessillo portoghese nell'antica fortezza di Sao Miquel, dopodiché si è imbarcato insieme alle truppe portoghesi su una fregata della marina militare per far ritorno a Lisbona. E' l'atto che sanziona il definitivo abbandono della ricca colonia da parte del governo lusitano.

Su queste ore, che avrebbero dovuto essere di entusiasmo popolare e di quieta vigilia, ha pesato ancora una volta la lotta fratricida in atto ormai da mesi tra i tre movimenti secessionisti che dovrebbero dar vita al primo governo provvisorio angolano: il movimento popolare filo sovietico del Mpla; quello filo-cinese (ed appoggiato dallo Zaire) del Fnla; l'organizzazione che va sotto il nome di Unita (Unione nazionale per la liberazione dell'Angola).

A Luanda, capitale dell'Angola, sono ancora insediati gli uomini del Mpla, il movimento che ha ripetutamente chiesto a Lisbona di essere riconosciuto quale unico rappresentante del governo, definendo «reazionari» i leader dei due movimenti rivali. Ma sulla capitale angolana, che rimane calma nonostante la tensione di improvvisi attacchi, continuano ad avvicinarsi gli uomini del «Fnla» e quelli dell'«Unita», che hanno fatto causa comune contro i filo-sovietici del Mpla.

A confermare il clima di confusione che regna nell'ex colonia portoghese due fatti: il riserbo con il quale il Mpla ha circondato la cerimonia che doveva sancire l'indipendenza del paese e le notizie giunte dallo Zaire, quartiere generale del Fnla, secondo cui questo movimento e quello alleato dell'Unita avrebbero deciso di «festeggiare» l'acquistata dignità sovrana con cerimonie che nulla avranno da spartire con quanto avverrà a Luanda, e che si svolgeranno domani in città dell'interno del paese sotto il loro controllo.

In un comunicato rilasciato proprio stamane a Kinshasa, che dello Zaire è la capitale, il Fnla comunicava che il suo presidente Holden Roberto avrebbe proclamato e celebrato l'indipendenza a Carmona, importante città dell'Angola settentrionale. A giustificare l'iniziativa il «Fnla» faceva presente che l'accordo di Alvor, che fissò all'undici novembre il giorno dell'indipendenza, non precisa dove essa debba essere proclamata.

Luanda — continuava il Fnla — non offre garanzie di sicurezza per quelle delegazioni straniere che avrebbero dovuto raggiungere la capitale dell'Angola per celebrare la storica data. «Questa città è ancora zona di combattimento...» concludeva il documento del movimento filo-cinese confermando indirettamente come nessuno dei tre movimenti indipendentisti africani è attualmente propenso a dar vita ad un governo di unità nazionale al quale a suo tempo dettero il loro appoggio.

Nelle ultime ore e prima che l'alto commissario portoghese ammiraglio Leonel Cardoso «consegnasse» il paese al popolo, ponendo fine alla dominazione portoghese, centinaia di profughi avevano lasciato il paese per raggiungere l'Africa sud-occidentale, con un ponte aereo organizzato fra l'aeronautica sudafricana e la «Tap», la compagnia di bandiera portoghese.

L'Angola, che il Portogallo ha restituito oggi agli indigeni, è in realtà un paese in cui sarà quanto mai difficile governare. La guerra civile e le interferenze straniere hanno finito per spaccare in due questa nazione del continente africano il cui territorio, che si estende per 481.350 miglia quadrate, è oggetto di sanguinosa contesa dal gennaio scorso.

Si calcola che nella lotta divampata tra il Fnla, l'Unita ed il Mpla siano morti decine di migliaia di bianchi e negri. L'accordo di Alvor, in base al quale i movimenti indipendentisti si dissero pronti a dar vita ad un governo di transizione in attesa di indire nel paese libere elezioni, è stato in realtà rispettato soltanto per qualche settimana.

I combattimenti e le prospettive di ancora più gravi disordini hanno fatto sì che mezzo milione di coloni europei si trasferissero in Brasile, Canada, Sud Africa e Portogallo, lasciando in Angola circa cinque milioni di negri e mulatti. Sconfitto e demoralizzato dopo tredici anni di guerriglia contro i tre movimenti in questione, il Portogallo non è stato in grado, anche per quanto avveniva a Lisbona, di rafforzare l'intesa di Alvor o di padroneggiare gli eventi angolani.

Nelle vicende angolane si è inserito proprio ieri un altro, e diplomaticamente grave, episodio: il Presidente dell'Uganda Idi Amin, che è il presidente di turno dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA), ha accusato l'Unione Sovietica di indebita interferenza nelle questioni angolane ed ha dato tempo a Breznev sino alle 18 di domani per fare ammenda, minacciando in caso contrario di rompere i rapporti con Mosca ed espellere dall'Uganda i cinquecento diplomatici, medici e consiglieri militari che vivono nel suo paese.

Andrew Torchia

Consegnati al MPLA sei «Mig 21» russi?

Dakar, 10

Il giornale senegalese «Le Soleil» scrive oggi che sei caccia a reazione sovietici «Mig-21» sono stati consegnati al Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA). Il giornale, che cita fonti degne di fede, precisa che gli aerei di fabbricazione sovietica hanno raggiunto le forze del MPLA attraverso Conakry, capitale della Guinea.

«Le Soleil» aggiunge che la consegna di questi aerei potrebbe essere seguita, in un prossimo futuro, dalla fornitura di aerei a reazione francesi «Mirage»» al Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FNLA), rivale del MPLA. Il giornale scrive d'altra parte che una presenza militare africana in Angola sarebbe preferibile a un intervento delle forze delle Nazioni Unite, ma si chiede quale sarebbe la portata di un'azione di stati africani nel caso che questi intervenissero. «Per la prima volta in Africa — conclude il giornale — il riconoscimento di uno stato indipendente africano sta trasformandosi in una fonte di discordia».

(Ansa - Reuter)

Comunione nel deserto



Telefoto Upi

El Aaium — Un prete (sulla destra) mentre dà la comunione ad uno dei soldati spagnoli messi in allarme nel Sahara in relazione alla «marcia verde» organizzata da Re Hassan del Marocco

A BOLOGNA INSIEME A VENTICINQUE PERSONE

Sotto processo deputato MSI-DN

L'accusa di ricostituzione del partito fascista basata su un carteggio pubblicato da un giornale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 10

Dinanzi ai magistrati bolognesi inizia domani il processo per il «dossier nero»: 26 persone sono imputate di ricostituzione del partito fascista. Fra costoro il deputato del MSI-DN Pietro Cerullo.

Nei primi mesi del 1972 il settimanale di vita bolognese «Due Torri», diretto dall'allora segretario della federazione del PCI di Bologna, Vincenzo Galletti, pubblicò una serie di 36 puntate definita «carteggio nero» e dedicata alla presunta attività dei fascisti bolognesi nella ricomposizione del partito. In particolare veniva messa in luce, attraverso una dettagliata relazione, corredata da numerose foto di lettere autografe, come si realizzava l'azione di 36 persone e tra l'altro, come attraverso associazioni quali il «Fuan», «Giovane Italia» e «Volontari nazionali» si facessero pressioni e richieste di appoggi presso enti e industrie locali rivangando nostalgiche promesse. Il carteggio, una volta completato, fu consegnato alla procura della Repubblica di Bologna che rimase successivamente inoperante in seguito all'elezione a deputato di Pietro Cerullo, dato che per questa ragione si rese indispensabile l'autorizzazione a procedere della Camera dei deputati.

Sospesa l'istruttoria, gli atti vennero dunque trasmessi a Roma e ritornarono a Bologna quando l'apposita commissione parlamentare concesse l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Cerullo che ora ricopre anche la carica di commissario straordinario della federazione bolognese del MSI. Nel gennaio scorso dieci dei trentasei indiziati furono assolti in istruttoria su richiesta del P.M.

Compaiono così davanti al magistrato: Pietro Cerullo, Giuseppe Occhini, Marcello Bignami, Angelo Ravagli, Alessandro Suzzi, Roberto Orlich, Giorgio Barbieri, Paolo Gubellini, Orazio Beato, Marco Zucchi, Giorgio Sangiorgi, Vittorio Savini, Alessandro Perghom, Federico De Franchis, Alessandro Guidi, Claudio Melloni, Giovanna Cogolli, Marcantonio Bezicheri, Gaetano Casali, Domenico Capitoni, Antonio Pritoni, Mario Manola, Vincenzo Giudici, Virgilio Maroncini, Mauro Maschio, Pietro Lentini. Tutti i chiamati in causa negano di aver violato la legge Scelba.

Domattina il processo, alla prima udienza, potrebbe forse venire rinviato e unificato con altro dibattimento. Il sostituto procuratore dott. Persico ha chiesto infatti il rinvio a giudizio di altre 27 persone: elementi di destra, in maggior parte giovani, «facenti parte della federazione provinciale di Bologna del Movimento sociale, ovvero ad altre organizzazioni politiche come il Fronte della gioventù o il Fuan». Il magistrato ha avanzato la sua richiesta depositando la requisitoria relativa a una serie di procedimenti penali che trattano episodi di violenza neofascista a Bologna nel periodo compreso fra il 6 dicembre 1972 e il 9 maggio 1974, vigilia dell'attentato compiuto a Bologna da «Ordine nero» in via Arnaud. Lo stesso sostituto procuratore ha chiesto, in istruttoria, l'unificazione dei due processi. E' prevedibile che la corte accetti questa istanza.

Silvano Stella

PER RIPORTARE IL LIBANO A UNA PACE DURATURA

MILIZIE DISARMATE NEI PIANI DI KARAMI

Le armi «riservate» a esercito e palestinesi - Programma di risanamento economico - Incontro con mons. Bertoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 10

L'inviato del Papa per una missione di conciliazione nel Libano, cardinale Paolo Bertoli, si è già incontrato col primo ministro Karami e con numerosi altri esponenti politici. Ha parlato col presidente Suleiman Franjeh, col ministro degli interni Camille Chamoun, col ministro degli esteri Philippe Takla, col presidente del parlamento Kamel Assad (tutti esponenti cristiano maroniti) e col patriarca maronita Antonios Khreish.

Il colloquio di Karami col cardinale Bertoli è durato 35 minuti e al termine il prelato ha detto: «Piove. Questo è un buon segno. E' una benedizione». Karami non ha fatto nessuna dichiarazione.

Ieri sera, dopo un lungo incontro col patriarca maronita, mons. Bertoli aveva detto ai giornalisti: «Sono venuto a nome di Paolo VI per fare tutto quanto è possibile per riportare il Libano, questa parte benedetta del Medio Oriente, al suo precedente ruolo di nazione di tolleranza religiosa e di amore».

I cristiani maroniti sono tradizionalmente influenzati dal Vaticano e la missione del cardinale ha coinciso con un nuovo appello per una spartizione religiosa del Libano da parte di un giornale favorevole al movimento di destra della Falange. Eduard Saab scrive infatti sul giornale in lingua francese «L'Orient - Le Jour»: «Perché non una confederazione o una federazione anziché uno stato unificato dal momento che questo stato appare irrealizzabile o forse prematuro?».

«Perché non immaginare il Libano diviso in cinque o sette regioni autonome, ognuna con un esecutivo e una assemblea locale, con prerogative sufficienti per governarsi da sole e per assicurare il loro sviluppo economico e sociale? L'essenziale è che il potere regionale non sia vassallizzato dal governo centrale. Al contrario, il governo centrale dev' essere il meccanismo esecutivo per il potere regionale».

Le fazioni musulmane sono tutte contrarie alla spartizione e lo è la Siria che ha dato un attivo contributo per arrivare alle precedenti cessazioni del fuoco, e che ha creato la base per l'assunzione da parte di Karami della direzione del governo. Questi avrebbe in mente un piano di pace duraturo basato sul disarmo di tutte le milizie cristiane e musulmane, lasciando armati soltanto l'esercito e i guerriglieri palestinesi.

Il piano prevederebbe anche un energico programma di risanamento economico per i quattro miliardi e mezzo di danni che la guerra civile ha provocato, senza contare la disoccupazione dovuta alla distruzione delle fabbriche e delle imprese commerciali. Si dice che Karami, che è musulmano, sia stato spinto a potenziare il ruolo dell'esercito, che conta 18.000 uomini, dallo scontro avvenuto ieri tra le truppe e i miliziani del partito cristiano della falange di destra.

Un soldato e tre guerriglieri falangisti sono rimasti uccisi allorché un distaccamento di truppe ha fatto irruzione in un caposaldo falangista sulla statale Beirut - Damasco, dove si era verificato il sequestro di undici musulmani.

E' questo il primo scontro fra l'esercito, che i musulmani sostengono essere filo-cristiano, e i falangisti, dall'inizio della guerra civile nell'aprile scorso. I soldati, a un altro posto di blocco, hanno sequestrato 95 proiettili di mortaio nascosti sotto della farina, che proveniva dalla Siria ed era stata inviata ai guerriglieri palestinesi nel Libano.

Farouk Nassar

GIOVANE ARMATO

MINACCIA DI MORTE due osiaggi a Tunisi

Tunisi, 10

Un giovane tunisino armato di mitra ha catturato quattro ostaggi nell'ambasciata belga di Tunisi e ha minacciato di ucciderne due se la sua ex moglie non tornerà dal Belgio con i settemila dollari che a suo dire gli ha sottratto.

I quattro ostaggi sono il primo segretario dell'ambasciata Edmond De Wilde, il cancelliere René Dillembourg, e due segretarie di nazionalità belga sposate con tunisini. Non si conosce l'identità del bandito, che è stato descritto come un uomo sui 34 anni. Si sa soltanto che è rientrato dal Belgio una decina di giorni fa. La sua ex moglie si chiama Brigitte Helga.

L'autore del sequestro ha fatto il suo ingresso nella sede dell'ambasciata tenendo l'arma nascosta sotto un cappotto. Rastrellati gli ostaggi li ha costretti a seguirlo nell'ufficio di De Wilde. *(Ap)*

Folla in attesa



Telefoto Up.

Madrid — Un'immagine della folla che si è raccolta intorno all'ospedale di La Paz, dove il generalissimo Franco è ricoverato

LE INDAGINI SUL FURTO DELLO SCORSO MAGGIO ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

UN OMICIDIO NELLA VICENDA DEI QUADRI RUBATI A MILANO

Sarebbe legato al caso un noto pregiudicato, trovato corbonizzato in un'auto il 1.o agosto Trentatré tele sono state fino a ora recuperate - Cinque persone arrestate, una ricercata

Milano, 10

Trentatré tele recuperate, cinque uomini arrestati finora, uno ricercato e quasi la certezza di un omicidio: questo il «punto» sulle indagini del furto di 36 quadri, compiuto all'alba del 15 maggio scorso nella Galleria d'arte moderna di Milano. Gli stessi quadri erano stati rubati e poi recuperati dalla polizia nel febbraio-marzo precedente.

Ne hanno parlato stamane in questura i due inquirenti che hanno seguito con la massima dedizione la vicenda, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto De Liguori e il commissario capo di pubblica sicurezza dott. Achille Serra. Gli arrestati, tutti colpiti per il momento da ordine di cattura per concorso in ricettazione, sono: Enzo Bianchi, di 29 anni, suo padre Settimio, di 71, Salvatore Cuscunà, di 41, suo fratello Angelo, di 47, e Mario Luvarà, di 24 anni.

Il ricercato è stato identificato, ma la polizia non ha ritenuto di fornire il suo nome; si è solo appreso che si tratta di un «notissimo pregiudicato» di origine calabrese e amico di Giuseppe Prenesti, arrestato per il primo furto dei quadri e denunciato per il secondo, che viene configurato però come rapina in quanto i malviventi si servirono di armi per immobilizzare i custodi del museo.

La vittima sarebbe Riccardo Bolchi, di 41 anni, noto alla polizia per truffa, spaccio di stupefacenti e altri reati, trovato completamente carbonizzato la notte del primo agosto scorso in un'automobile con targa tedesca, alla periferia della località «Portore» di Cassinetta di Lugagnano (Milano).

Il primo appiglio concreto delle indagini portò nel luglio scorso la polizia a sapere che un certo «Enzi» stava per «trattare» quadri molto importanti in Germania. Con la collaborazione dei colleghi tedeschi, i funzionari di polizia italiana vengono a conoscere l'identità di «Enzi» che si chiama in realtà Enzo Bianchi. Costui viene quindi fermato per accertamenti a Duisburg insieme ad un «pizzaiolo» suo amico, Salvatore Cuscunà. I due vengono trovati in possesso, grazie alle perquisizioni delle loro abitazioni, di undici tele provenienti dal furto della Galleria d'arte moderna e vengono arrestati per ricettazione dalle autorità tedesche.

La ricerca viene spostata in Italia e il primo novembre scorso la polizia scopre nella casa del padre di Bianchi, Settimio Bianchi di 71 anni, che lavora i vimini in un piccolo centro vicino a Foligno (Perugia), altre 15 tele della preziosa raccolta «Grassi» (cui appartengono le tele rubate il 15 maggio scorso per la seconda volta). Quasi contemporaneamente, altri sette quadri «spuntano» fuori, in modo rocambolesco e fortuito. Un «pacco» viene trovato da un controllore del treno «Riviera Express», diretto a Duisburg, nei pressi della stazione di Friburgo e poiché nessuno ne rivendica la proprietà viene consegnato alle autorità di polizia tedesche. Dentro c'è parte dei quadri rubati a Milano.

Il vecchio Bianchi, interrogato dal magistrato, racconta che i quadri li ha portati nella sua casa il figlio, venuto una sera in compagnia di Angelo Cuscunà, fratello del suo amico, tassista a Milano. Angelo avrebbe anche trasportato parte delle tele in Germania, a Duisburg. E qui si inserisce il nome di Riccardo Bolchi, trovato carbonizzato nella sua auto. Angelo Cuscunà afferma, in un interrogatorio, che aveva ricevuto in custodia tutti i quadri (riuniti un'altra volta dopo il primo viaggio in Germania) da Riccardo Bolchi e da un altro personaggio, quello ricercato dalla polizia. Verso la fine di luglio, però, si ripresentò al tassista soltanto il Bolchi chiedendogli la «merce».

Le tracce di Bolchi si perdono dal momento in cui egli venne in possesso dei quadri. Finché, il primo agosto, il suo corpo carbonizzato viene trovato a bordo di una «BMW» da lui presa a noleggio a Duisburg. Il tre agosto, un individuo, presumibilmente Luvarà, porta i quadri ad Angelo Cuscunà il quale, con Enzo Bianchi, li porta a Foligno presso l'abitazione di Settimio Bianchi, dove vengono trovati dalla polizia. Gli inquirenti credono che Bolchi sia stato «giustiziato» dai suoi complici perché aveva tentato un «bidone» (pare che sia stato raggiunto da colpi di pistola prima di essere bruciato).

Le autorità di polizia tedesche hanno già riconsegnato alla polizia italiana le diciotto tele (undici trovate presso Salvatore Cuscunà ed Enzo Bianchi e sette recuperate sul treno). Complessivamente quattro quadri hanno subito danni; rilevanti i guasti che recano due tele, una di Fattori e una di Modigliani, un pregevole disegno a matita, questo quasi irrecuperabile. Nei prossimi giorni saranno portati a Milano anche i quadri trovati a Foligno. Tutta la collezione sarà quindi restituita alla Galleria d'arte moderna in forma ufficiale.

Un «pallino» degli inquirenti resta l'identificazione di un «basista» all'interno del museo, lo stesso che ha favorito entrambe le imprese criminose ai danni della collezione «Grassi». La polizia crede sempre che si tratti di un guardiano. (Ansa)

COLPI D'ARMA DA FUOCO LO HANNO RAGGIUNTO AL CAPO

Ucciso nel Palermitano pregiudicato «trigamo»

Viveva assieme alla moglie e ad altre due donne (madre e figlia) Il corpo trovato da un contadino nelle campagne di Casteldaccia

Casteldaccia, 10

Un pregiudicato di 46 anni, Rosario Caeti, nativo di Ciminna, ma residente da oltre un anno a Palermo, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nelle campagne di Casteldaccia, una località della riviera orientale del Palermitano, a quindici chilometri dal capoluogo. Rosario Caeti è stato colpito alla testa.

Il corpo del Caeti è stato trovato questa mattina in contrada Marcatelli, una zona intensamente coltivata a uliveti e agrumeti a tre chilometri a nord dell'abitato di Casteldaccia, verso Altavilla Milicia. Il cadavere giaceva supino in mezzo alla strada Altavilla-Ventimiglia. Il più vicino gruppo di case, in genere abitazioni di contadini o ville in questa stagione disabitate, è a circa un chilometro di distanza.

Il cadavere del Caeti è stato notato da un contadino che stava passando per quella strada a dorso di mulo, il quale ha avvertito i carabinieri. Il medico legale, nel corso di una prima sommaria ispezione, ha potuto riscontrare due ferite alla testa della vittima, un foro piuttosto ampio alla narice destra e uno di diametro più piccolo nella parte sinistra della nuca, lateralmente alla colonna cervicale.

Rosario Caeti, invalido civile, ex muratore, bracciante agricolo occasionale, aveva precedenti penali di scarso rilievo. Condannato nel 1953 a tre anni di reclusione per lesioni, dieci anni dopo era stato denunciato dalla moglie, Maria Cusimano, per adulterio. I due, però, si erano riappacificati poco dopo ed erano tornati a vivere insieme. Caeti era stato poi diffidato: qualche anno fa, pur non lasciando la moglie, era andato a convivere con un'altra donna e con la figlia di questa.

A quanto pare, Rosario Caeti aveva contemporaneamente i tre legami con le donne, che erano a conoscenza della situazione. Per questo il pretore di Bagheria, che coordina le indagini, ha disposto l'interrogatorio non soltanto di Maria Cusimano, ma anche di madre e figlia, Giuseppa Chiovaro di 44 anni e Antonia di 18, le quali — separate dai rispettivi mariti — vivevano con loro.

Il pretore Bonanno ha intanto disposto il fermo giudiziario di Andrea Caltagirone, bracciante di 49 anni padre della giovane Antonia. L'uomo, che è stato fermato nel pomeriggio dai carabinieri, sarà sottoposto alla prova del guanto di paraffina.

Sposata con il venditore ambulante Vincenzo Durante, di 30 anni, con il quale aveva avuto una figlia, Antonia Caltagirone si è separata poco tempo dopo le nozze andando a vivere con la madre e i Caeti. Il sospetto che pesa su Andrea Caltagirone è quello di aver ucciso Rosario Caeti per «motivi d'onore», mal sopportando la relazione che l'uomo avrebbe intrecciato anche con la giovane figlia. *(Ansa)*

OMICIDI DI PALERMO: altri due arresti

Palermo, 10

Altri due arresti sono stati effettuati dalla squadra mobile palermitana nel quadro delle indagini sull'uccisione dei due giovani pregiudicati del villaggio Ruffini, Calogero Pisciotta, di 19 anni e Natale Gambino di 18, trovati strangolati e legati mani e piedi all'interno del portabagagli di una «Giulia» rubata.

I due arrestati sono Salvatore Botta, di 22 anni, accusato di associazione per delinquere, furti e detenzione abusiva di armi e Vincenzo Gambino, di 34 anni, che deve rispondere del solo reato di detenzione abusiva di armi da fuoco. *(Italia)*

Condannata a vivere la ragazza in coma

Morristown, 10

Un magistrato della Corte superiore del New Jersey ha sentenziato che la ventunenne Karen Anne Quinlan, in coma da sette mesi, non deve essere lasciata morire e dovrà essere tenuta in vita a tempo indefinito, con le apparecchiature che sono attualmente collegate con il suo corpo.

Il giudice della Corte superiore di Morristown (New Jersey), Robert Muir, ha così respinto la richiesta dei genitori della 21enne Karen Anne Quinlan di essere autorizzati a farla morire «con dignità» staccando il polmone d'acciaio che da circa sette mesi la mantiene in uno stato di vita vegetativa.

In una dichiarazione di cinquanta pagine, dal linguaggio estremamente cauto, in cui si tocca il problema del trattamento dei malati incurabili, il magistrato, respingendo la tesi dei Quinlan di avere il diritto morale e legale di decidere se staccare il respiratore, afferma che «si tratta di una decisione di carattere medico, come è di carattere medico la continuazione della cura di Karen». *(Ansa-Reuter)*

SALMONELLA: TRE i casi a Rovereto

Trento, 10

Sono saliti a tre i casi accertati di salmonellosi riscontrati a Rovereto, in tre diversi istituti per l'infanzia. Dopo la chiusura per motivi precauzionali e a scopo profilattico, dell'asilo nido di via Saibanti, il medico provinciale ha disposto disinfezioni e analisi anche negli altri due asili nido esistenti in città: il Barelli e l'Onmi. Il provvedimento di chiusura avrà la durata minima indispensabile per il completamento degli interventi preventivi: circa quattro giorni.

Intanto una giovane madre di Sanremo, Anna Maria Di Battista, 24 anni, che nei giorni scorsi aveva dato alla luce una bambina all'ospedale di Bordighera, è risultata «portatrice sana» di salmonellosi. Non essendoci all'ospedale Bordigotto un centro attrezzato per le malattie infettive, i sanitari hanno disposto il ricovero della donna e della neonata dapprima all'ospedale di Sanremo (dove però non è stato possibile «accettare» i due pazienti, in quanto il nosocomio è sovraffollato) e quindi al «San Martino» e al «Gaslini» di Genova. *(Italia)*

NAPOLI: TROVATA L'AUTO di uno dei tre uccisi

Napoli, 10

Nell'ambito delle indagini, agenti della squadra «Volante» hanno trovato abbandonata in via Cristoforo Colombo, nelle adiacenze della zona portuale, la Lancia berlina di colore amaranto, targata NA 680429, di proprietà di Domenico Santangelo di 54 anni, l'ex comandante di lungo corso ucciso insieme con la seconda moglie e la figlia Angela. L'automobile è stata trovata con le portiere chiuse a chiave. All'interno non sono state riscontrate tracce di sangue né di violenza.

Agenti della scientifica hanno già esaminato la vettura compiendo numerosi rilievi nell'abitacolo ai fini di rilevare le impronte digitali. Oggi, intanto, saranno fatte le autopsie sui tre cadaveri. Gli accertamenti necroscopici si presentano particolarmente difficili per lo stato di avanzata decomposizione dei cadaveri. *(Ansa)*

MAFIOSI FREDDANO pensionato in Calabria

Taurianova, 10

Giuseppe Hanoman, un pensionato di 65 anni, è la quinta vittima della lotta che le cosche mafiose di S. Martino di Taurianova conducono dall'inizio dell'anno. L'uomo è stato ucciso ieri sera nella via Garibaldi di S. Martino con quattro colpi di lupara esplosigli contro da killers che, a bordo di un'auto, si erano avvicinati lentamente al marciapiede dove si trovava la vittima, seduta su una panchina. *(Italia)*

ESPLODE UNA SITUAZIONE TESA ANCHE IN SEGUITO ALLE RECENTI VIOLENZE

PROTESTANO PER I TRASFERIMENTI I DETENUTI DEL CARCERE DI CATANIA

Sono rientrati nelle celle solo dopo l'assicurazione che le loro richieste saranno esaminate

Catania, 10

Alle 16.30 si è conclusa una manifestazione di protesta nel carcere di Catania. Gli ultimi detenuti che erano rimasti sui tetti del braccio destro dell'edificio sono rientrati nelle varie celle. Quanto ai danni all'interno del carcere, sono stati distrutti gabinetti, porte, finestre e vetrate per un ammontare calcolato a un primo esame, intorno a una ventina di milioni di lire.

Con i rivoltosi aveva avuto un colloquio, poco prima che si concludesse la vicenda, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ernesto Torresi, il quale aveva promesso che le loro richieste sarebbero state esaminate con senso di umanità. Poco dopo, i manifestanti hanno deciso di rientrare nelle celle.

La vicenda ha avuto inizio in mattinata, quando i detenuti hanno inscenato una manifestazione in segno di protesta per il recente trasferimento di altri 230 reclusi. Dei 251 detenuti rinchiusi nelle carceri di via Lanza, una parte ha raggiunto i tetti dell'istituto di pena mentre l'altra attuava la protesta all'interno della prigione. Sul posto è subito intervenuto il procuratore della Repubblica di Catania, mentre polizia e carabinieri circondavano il carcere.

Il trasferimento di 230 detenuti era stato deciso a seguito dei gravissimi episodi di violenza avvenuti nelle carceri di Catania dal mese di luglio sino alla fine di ottobre. Due reclusi sono stati assassinati e numerosi altri feriti. Oltre al trasferimento dei detenuti era stato deciso il potenziamento dei servizi di vigilanza con l'impiego di altre 24 guardie di custodia.

I detenuti sono saliti sui tetti della prigione coprendosi il volto, per non farsi riconoscere, con fazzoletti. Alcuni hanno issato un lenzuolo con la scritta: «Polizia ci batte, aiutateci» ben visibile dalla sottostante piazza Lanza, affollatissima di curiosi e di congiunti dei carcerati catanesi.

Poco prima delle 13 i manifestanti hanno chiesto di parlare con un giornalista per informarlo sulle condizioni da essi poste per il rientro nelle rispettive celle. Ma non vedendo giungere il giornalista, a un certo punto, spazientiti i reclusi hanno cominciato a scagliare tegole in strada in direzione dei reparti di agenti e carabinieri.

Soltanto in un secondo tempo un redattore del quotidiano «Espresso Sera» di Catania, Giuseppe Vecchio, ha potuto incontrare un gruppo di reclusi che gli hanno consegnato un memoriale da pubblicare sul giornale del pomeriggio.

I manifestanti hanno dettato le loro richieste al giornalista. Nel loro breve documento si diceva: 1) vogliamo la pace; 2) vogliamo essere trattati da uomini e non da bestie; 3) vogliamo dormire in pace; 4) non vogliamo essere battuti; 5) vogliamo il telefono di nuovo, perché vogliamo comunicare con le famiglie almeno due volte al giorno; 6) vogliamo di nuovo il passeggio.

C'è stato anche un principio d'incendio durante il lancio di candelotti lacrimogeni da parte delle forze di polizia. Un candelotto infatti è caduto sul balcone di un edificio che fronteggia l'istituto di pena mandando in fiamme una tenda: sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Nelle fasi più concitate della rivolta, gli agenti di custodia hanno sparato alcune sventagliate di mitra.

Una delle lamentele fatte dai carcerati riguardava il sovraffollamento delle celle e, nel complesso, della prigione che, costruita per ospitare all'incirca 300 detenuti, fino a ieri, prima del trasferimento di 233 di essi, ospitava pressapoco 500 reclusi. A sorvegliarli vi sono sessanta agenti di custodia suddivisi in tre turni e che in massima parte sono destinati a vari servizi d'istituto e al piantonamento dei muri di cinta.

Un esempio significativo della situazione è dato dal maggior padiglione, dove fino a ieri vivevano 250 reclusi controllati da tre guardie. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA QUINTA GIORNATA DI SERIE «A» NON HA PROVOCATO SORPRESE NE' AL VERTICE NE' IN CODA

Il Napoli va molto forte in campionato ma in Nazionale ci va soltanto Savoldi

Sei juventini in azzurro - Non ha cambiato il Milan il ritorno di Rivera - Inter vittoriosa ma ancora da assestare

Napoli e Juventus hanno allungato il passo: le due attuali battistrada vincendo e convincendo rispettivamente contro Cagliari e Lazio, hanno portato a due lunghezze il vantaggio nei confronti delle inseguitrici capeggiate dal Milan. Il Napoli sembra abbia deciso di scendere in campo con... l'handicap: i partenopei infatti, ripetendo quanto successo a Verona, si sono lasciati infilare dal Cagliari prima di esplodere in una girandola di gioco e gol. Soldi fanno soldi e i miliardi fanno finalmente... gol: l'allusione, ovvia, è per Savoldi che ha messo a segno la sua prima doppietta stagionale facendo esplodere il San Paolo che assomiglia sempre più al Maracanà. Un Napoli da mille all'ora comunque quello che ha steso il Cagliari che da questa sconfitta ha avuto la sola consolazione di aver ritrovato in Riva, a rete dopo otto mesi di digiuno, il suo goleador.

La Juventus doveva vincere a tutti i costi per accontentare soprattutto i tifosi: l'incontro con la Lazio di questi tempi non poteva capitare più a puntino per ridonare la serenità all'ambiente. La «vecchia signora» ha dimostrato insomma di essere ancora ben viva e di aver quindi superato lo choc della eliminazione dalla Coppa dei Campioni. E' andato a rete per due volte Damiani: dopo un primo tempo opaco, l'ala destra si è ampiamente riscattata con i due gol di testa (come quelli di Savoldi) e per Parola sarà un problema decidere di lasciarlo fuori domenica prossima a San Siro contro il Milan.

E diciamo dei rossoneri che sono andati a prendersi senza troppa fatica un punto all'Olimpico con la Roma. Tra i rossoneri c'era per la prima volta in questa stagione Rivera; la sua prova, né bene né male, si è persa nel grigiore della partita. Roma e Milan infatti hanno badato soprattutto a difendersi rimandando a una... prossima occasione i gol. L'inserimento di Rivera ha forse tolto al complesso rossonero quella verve che aveva dimostrato nelle prima partite, ma logicamente le cose potrebbero migliorare quando il quasi «presidente» avrà recuperato la forma atletica.

Ha segnato molto l'Inter con il Verona, ma la prova dei nerazzurri non è stata positiva per tutti i versi. Mazzola e compagni hanno dovuto attendere il secondo tempo per riuscire a scardinare la difesa dei veronesi e appare sintomatico il fatto che a battere la squadra di Valcareggi siano stati proprio i vecchi «messicani».

Il Torino è tornato da Genova con un punto, quello che in definitiva voleva dal momento che, pur accorgendosi della vulnerabilità della Sampdoria, non ha voluto osare di più. Nello scontro tra le matricole Perugia e Como, i padroni di casa hanno fatto valere il fattore campo. Gli umbri in casa loro si trasformano e riescono a fornire prestazioni di ottimo livello, come hanno dimostrato anche in questa occasione.

Il «derby» dell'Appennino si è chiuso in pareggio: la gagliarda Fiorentina, dimenticate le delusioni di coppa, ha giocato validamente ed è stata raggiunta dai petroniani che forse non speravano di riuscirci più. Infine un prevedibile nulla di fatto tra Ascoli e Cesena dopo una partita piuttosto scialba che ha visto solo gioco a centrocampo e portieri quasi inattivi.

Intanto sono state diramate le convocazioni per gli allenamenti collegiali della nazionale maggiore e dell'under 23 in vista degli incontri con l'Olanda. Niente di nuovo comunque sui nomi dei prossimi azzurri.

I CONVOCATI

Roma, 10

In vista della partita Italia-Olanda valevole per il campionato d'Europa in programma a Roma il 22 novembre p.v., sono stati convocati i seguenti giocatori: Anastasi (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Causio (Juventus), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Paolino Pulici (Torino), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Savoldi (Napoli), Zaccarelli Torino) e Zoff (Juventus). I convocati dovranno trovarsi entro le ore 12.30 di domani martedì 11 novembre all'hotel palace di Varese.

Per quanto riguarda la nazionale «Under 23» in preparazione alla gara Italia-Olanda per nazionali «Under 23» in programma ad Ascoli Piceno il 23 novembre p.v., sono stati convocati i seguenti giocatori: Boni (Roma), Casarsa (Fiorentina), Caso (Fiorentina), Paolo Conti (Roma), Danova (Cesena), Della Martira (Fiorentina), Graziani (Torino), Guerini (Fiorentina), Aldo Maldera (Milan), Oriali (Inter), Orlandi (Sampdoria), Piccinini (Roma), Pecci (Torino), Felice Pulici (Lazio), Patrizio Sala (Torino), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Vincenzi (Milan).

Serie D: i marcatori delle squadre regionali

Gaiotti del Montebelluna, che anche domenica è andato a bersaglio, è rimasto solo al comando della classifica dei marcatori del girone C della serie D di calcio. Gaiotti è inseguito ad una lunghezza da tre giocatori fra i quali l'alabardato Andreis che domenica contro il Ponziana ha siglato la sua quarta rete.

Questi i marcatori delle squadre regionali:

4 reti: Andreis (Triestina)
3 reti: Goffi, Politti e Foresti (Triestina); Pellizzari (Lignano)
2 reti: Inferrera e Trentin (Ponziana); Mantellato e Della Pietra (Pordenone); Dilena, Bartussi e Chelleri (Monfalcone)
1 rete: Zanini (Triestina); Feresin (Monfalcone); Minin (Pordenone); Ciclitira e Gregoratti (Lignano); Gramola (Ponziana); Patruno (Pro Gorizia).

SCI

Presentata a Milano la «3-Tre» mondiale

Milano, 10

E' stata presentata a Milano, alla presenza della stampa, la 26.a edizione della «3-Tre», la classica competizione sciistica che si svolge annualmente a Madonna di Campiglio. Quest'anno le due prove in programma — slalom gigante e discesa libera maschili — avranno luogo nei giorni 12 e 14 dicembre. Le gare mondiali presenteranno le seguenti caratteristiche: la «libera» svilupperà un tracciato di 2900 metri con dislivello di "3 metri, mentre lo slalom si snoderà per 1550 metri.

Per Canaria d'Ausa passaggio di colori

La promettente 2 anni Canaria d'Ausa ha cambiato colori. Acquistata dalla Scuderia Belvedere, Canaria d'Ausa è passata in allenamento ad Ernesto Sterle.

● SCI. Il migliore saltatore con sci della Germania orientale, Hans Georg Aschenbach, duplice campione del mondo (piccolo e grande trampolino), è stato operato ad un menisco e dovrà rinunciare alle prime gare stagionali. Egli conta tuttavia di prendere parte ai giochi olimpici di Innsbruck.

● PALLAVOLO. La Panini di Modena ha vinto il triangolare internazionale di pallavolo, svoltosi ad Ancona, battendo nella giornata conclusiva la Lubiam per 3-1 (14-16, 15-10, 16-14, 15-12). Al terzo posto si è piazzata la formazione del Legia Varsavia.

Panatta: «Mai così bene...»

Montecatini Terme, 10

Breve puntata in Italia per Adriano Panatta, trionfatore ieri a Stoccolma sul fuoriclasse americano Jimmy Connors. Panatta ha fatto un brevissimo scalo in Italia, di passaggio prima di raggiungere l'Argentina, dove disputerà un torneo su terra battuta.

Raggiunto telefonicamente, Panatta ha dichiarato di dovere il successo essenzialmente alla sua eccellente condizione fisica di questo periodo che gli consente di sfruttare al meglio tutte le sue risorse. Panatta ripartirà questa notte alla volta del Sud America da dove, una volta concluso quel torneo, prenderà la via di Johannesburg. Nella città africana il tennista italiano giocherà un altro torneo, questo però su campi in cemento.

Frattanto la classifica dell'Union Gran Prix, aggiornata dopo le partite svedesi, vede Panatta al nono posto con 338 punti seguito con 304 punti dal cileno Fillol; al primo posto si trova Vilas che capeggia la classifica con più di 80 punti di vantaggio sul secondo, Orantes.

PALLAVOLO

Vince a Padova la Novalineacucine

Sembra proprio che la cura intensiva riservata dal giocatore-allenatore Giorgio Manzin ai propri allievi si stia dimostrando indovinata. Ai recenti successi riportati recentemente a spese del Quarner di Fiume si è aggiunto infatti quello più prestigioso e significativo conquistato nel «quadrangolare» svoltosi domenica a Padova.

La Novalineacucine, essendo riuscita a battere il CUS Bologna per 3 a 0 e in finale la COOP Italia per 3 a 2 si è aggiudicata il «Trofeo Assindustria». L'incontro di finale ha permesso ai triestini di mettere in mostra un ottimo assieme e dei «muri» davvero imperforabili grazie alla perfetta condizione di Fabio Pellarini. Il successo della Novalinea sulla COOP Italia, in precedenza vittoriosa sull'ARD Padova per 3 a 0 assume particolare rilievo se si considera che i modenesi formano un sestetto omogeneo, imbottito di nazionali. Nelle loro file sono stati infatti notati Messerotti, Zanolli, Di Bernardo, Benedetti e Astolfi, tutti giocatori che recentemente hanno vestito la maglia azzurra e i sempre validi Zuppiroli e Nava.

Nel complesso tutta la squadra ha dunque risposto molto bene compreso Andrea Sardos che sta avviandosi alla condizione migliore.

Per sabato e domenica, a una settimana dal via del massimo torneo, la Novalineacucine sarà nuovamente messa alla frusta dal sestetto fiumano; con tutta probabilità le partite verranno disputate a Parenzo.

Intanto in un noto locale della città, Nino Benvenuti ha riunito tutti gli atleti della Novalineacucine. Presenti l'assessore Lanza e tutti i dirigenti della società triestina e il titolare della ditta che ha accordato alla Pallavolo Trieste l'abbinamento per la prossima stagione, si sono levati i calici alle future fortune della società. Da parte del titolare della ditta, Mario Niccolini, è stato promesso che l'abbinamento con la Pallavolo Trieste sarà mantenuto per diversi anni e che, quanto prima, la squadra verrà potenziata nel migliore dei modi. Già nella prossima stagione — si spera — potrebbe arrivare un giocatore straniero di un certo valore.

Il Ponziana attende



Volti sorridenti, fiduciosi. A sinistra il presidente Ventura, al centro l'assessore Lanza, a destra il sindaco Spaccini: la foto risale alla scorsa primavera quando fu dato il primo colpo di piccone per la realizzazione del nuovo campo del Ponziana. Da allora non è successo più niente ma non è detto che la cosa sia finita lì. Non ci sono voluti circa 15 anni per costruire il palasport? Gli sportivi triestini sono abituati ai tempi lunghi.

QUATTRO CHIACCHIERE SU UOMINI E COSE DI CASA NOSTRA

SALOTTINO-SPORT

Benvenuti torna sul ring. Un quotidiano di Cagliari, dove nei giorni scorsi si sono svolti i campionati italiani di pugilato per dilettanti, ha dato la notizia per certa. Noi, che il Nino lo abbiamo in casa, abbiamo preferito andar più cauti. Quando domenica sera abbiamo ricevuto la nota di agenzia, nell'impossibilità di raggiungere direttamente l'interessato, siamo rimasti infatti molto nel vago. Non volevamo si trattasse di una «bomba» destinata a scoppiare senza lasciare poi traccia, frutto della fantasia di un cronista in cerca di gratuita pubblicità. Così in effetti si trattava. Benvenuti ha detto «mi piacerebbe...» e qualcuno ha trasformato il desiderio in decisione, la nostalgia più struggente di un campione in volontà di ritorno sul ring. Ma siccome le bugie hanno le gambe corte oggi il caso si è già sgonfiato quando Nino ha smentito anche l'ipotesi più lontana. Benvenuti era (e rimarrà nel ricordo delle sue imprese) un campione; non può trasformarsi di punto in bianco in un fenomeno da baraccone.

* * *

A proposito degli assoluti di Cagliari c'è da dire che sono andati maluccio per i pugili della nostra regione. Ma non c'è da meravigliarsene in quanto la crisi in cui è piombata la boxe dalle nostre parti non è un fatto nuovo. Senza dubbio è un problema di quantità più che di qualità; i giovani che aspirano a salire sul ring per trovarvi almeno un briciolo di gloria e due soldi bucati sono sempre meno. Ma è anche un problema di disponibilità di impianti, almeno per quel che concerne Trieste; non tanto in fatto di preparazione (le palestre sono abbastanza facili da reperire per questa disciplina sportiva), quanto per l'allestimento di riunioni accettabili che non si rivolgano ai tradizionali «quattro gatti». Ma come allestire a Trieste riunioni importanti se per trovare un ambiente adatto finora si è dovuto svuotare... la piscina? Qualcuno sussurra palasport: ma a quanto pare (la vicenda Carbi insegna...) prima di entrarci il pugilato dovrà ancora penare alquanto.

* * *

Un lettore ci scrive: «che fine ha fatto il campo del Ponziana? Mi sembra di ricordare che in primavera avevate dato notizia dell'assegnazione, da parte del Comune, di un terreno al sodalizio biancoceleste. Poi non se ne è saputo più niente...». Verissimo. Il Comune aveva deciso di accordare al Ponziana il terreno dell'ex autoparco per la realizzazione del nuovo campo di calcio. Non soltanto: ma si arrivò anche alla cerimonia ufficiale del primo colpo di piccone, simbolica fin che si vuole ma pur sempre impegnativa per tutti. Come si vede dalla foto che pubblichiamo presenziarono alla «consegna» l'assessore Lanza e perfino il sindaco Spaccini. Volti sorridenti e volti fiduciosi. Sono trascorsi parecchi mesi ma del campo del Ponziana non si parla più. Perché? Ve lo diciamo subito: perché appena il Ponziana diede inizio ai lavori smantellando le cadenti strutture dell'ex autoparco si è visto arrivare una minacciosa diffida da parte dell'Anas, proprietaria del materiale, a proseguire i lavori. Sembra che neppure il Comune avesse pensato a questo inconveniente e sembra anche che tuttora si trovi nell'impossibilità di sbloccare la situazione. Motivo: elefantiasi burocratica. E intanto i ragazzi del Ponziana continuano ad allenarsi dove capita...

* * *

Sempre in tema di impianti sportivi ci sia concesso di ritornare ancora una volta sul problema della piscina. E' ripresa infatti in questi giorni l'attività agonistica e si è riproposta in tutta la sua gravità la questione dei turni di allenamento. Le società sono costrette a osservare orari che certamente non incontrano i favori degli atleti e che impongono sacrifici non indifferenti, non solo ai giovani nuotatori ma alle famiglie stesse. Da tenere presente inoltre che la piscina non ha le misure regolamentari per poter ospitare manifestazioni di alto livello e per consentire agli elementi di maggior spicco di allenarsi e di gareggiare su corsie a loro adatte. Una seconda piscina non dev'essere considerata una pia aspirazione ma una necessità per Trieste.

G. T.

CLASSIFICA UN PO' BUGIARDA PER I BIANCOROSSI CHE MERITEREBBERO QUALCHE PUNTO IN PIU'

BASKET: ARCHIVIATO IL PRIMO QUARTO DIGNITOSA FINORA LA RECITA TRIESTINA



«Butch» Taylor, già in elevazione, sembra ... implorare il pallone di non cadere nella retina: saranno invece due punti per la Patriarca, vincitrice di un derby assai combattuto in campo e sugli spalti (Foto Giovanella)

E' tempo di trarre un primo bilancio per la Pallacanestro Trieste: undici partite giocate, sei delle quali in casa (compresa la forzata uscita a Gorizia contro la Lazio) e cinque fuori, con quattro sole vittorie e sette sconfitte. Di queste oltre alle cinque trasferte ci sono proprio la partita con la Lazio e in casa con la Pinti Inox. I ragazzi di Marini hanno superato Juve Caserta, Scavolini Pesaro, Fag Partenope e Libertas Brindisi; sono stati battuti a Genova dall'Ausonia, a Venezia dalla Canon, a Castelfranco Veneto dalla Duco, a Bologna dall'Alco, a Gorizia dalla Patriarca, oltre che dalle squadre già citate.

Sono stati segnati 814 punti (peggio hanno fatto Lazio, Scavolini e Brindisi) con un passivo di 922 punti (siamo i più perforabili assieme alla Juve Caserta). I marcatori nell'ordine sono Taylor con 212 punti, Oeser 152, Meneghel 104, Forza 72, Iacuzzo 66, Cecotti 51, Pozzecco 48, Bubnich 44, Bassi 34, Millo 31. Taylor ha una media di 19,27 punti a partita, Oeser 13,8, Meneghel 9,45 e così via. Per due volte la squadra di Marini ha avuto un passivo superiore ai cento punti (Canon 117, Duco 101); per due volte ha concluso con il magro bottino di 60 punti (Lazio e Alco); ha superato gli ottanta punti con Pinti (89), Fag (88), Ausonia (82) e Juve Caserta (81).

La miglior prestazione è venuta nello sfortunato incontro con i bresciani di Yelverton; la peggiore è quella di Gorizia con la Lazio. Tecnicamente con la Pinti Inox la squadra di Marini si espresse al meglio sia come collettivo sia come individualità; sul piano dell'agonismo i triestini hanno dato il meglio di sé nell'incontro con la Patriarca. Senza disonore le sconfitte di Venezia e Bologna; immeritata quella di Genova; inaccettabile quella di Castelfranco.

Per rispecchiare esattamente i valori, i punti in classifica dovrebbero essere quattro di più. Il girone d'andata, almeno sulla carta era il più facile sia per l'incontro in più in casa, sia perché in casa si è giocato con le più deboli. Nel ritorno, oltre all'Ausonia, ospiteremo Canon, Duco, Alco e Patriarca (quattro partite segnate?) mentre ci attendono due trasferte a Napoli, una a Brindisi, una a Pesaro, una a Roma e una a Brescia (un «tour de force» che riuscirebbe a stroncare anche formazioni più quotate della nostra).

Per non guardare con troppo pessimismo alla seconda tornata del campionato pensiamo alle confortanti realtà messe in luce in queste undici partite. E più che riferirci a Taylor, ormai ben inserito nella squadra, ottimamente impostato nei rimbalzi e finalmente centrato nel tiro, pensiamo a Oeser maturato a dovere, grintoso, penetrante e ottimo realizzatore; ricordiamo Meneghel per il suo intelligente lavoro e la costanza delle sue prestazioni; di Iacuzzo conosciamo i meriti anche se aspettiamo ancora che raggiunga il suo standard; e così di Bubnich.

Forza, dopo il suo grande exploit con la Pinti, è stato frenato, ma anche di lui sappiamo la potenzialità. Bassi ha stentato all'inizio, ma ora appare rinfrancato; Pozzecco mette al servizio della squadra tutta la sua esperienza e tutto il suo altruismo. Cecotti ha già convinto, ora deve solo riconfermare le sue doti. Millo, il ritrovato Millo, piace sempre di più e siamo convinti che ha ancor tanto da dare alla compagine. Da queste premesse, alcune soddisfazioni nel girone di ritorno non dovrebbero coglierci di sorpresa.

«A-1»: Cinzano a rotoli

I massimi campionati di pallacanestro hanno completato un quarto del loro cammino: un primo consuntivo è d'obbligo, quindi, dopo il girone d'andata che ha fatto registrare non poche sorprese.

La formula è la stessa dello scorso anno, biasimata — a ragione — dagli squadroni tipo Forst che vorrebbero per buoni i punti conquistati prima della «poule scudetto».

Basket a tempo pieno, ancora, squadre diverse più nel nome che non tanto in fatto di giocatori: questa la prima parte del campionato che se da una parte ha confermato la «strapotenza» della Forst e della Mobilgirgi dall'altra ha scoperto una favolosa IBP mentre il Cinzano, pur tenendo conto di molte attenuanti, ha deluso in pieno e rischia la «piccola retrocessione».

L'ex Innocenti, in questa prima fase, è stata più famosa per le ritrovate... scarpette rosse che per altro. Rubini, più fortunato a «pescare» dalle nostre parti che non in fatto di stranieri ha detto che si tratta di un anno di transizione, che per dare fiducia ai giovani bisogna aver pazienza. Intanto un giovane di nome Vecchiato è andato a rinforzare l'IBP, è giunto Robbins, il vegliardo, a far da fratello maggiore ai ragazzini, mentre Iellini è stato dirottato a Varese e Bariviera a Forlì dove «Barabba» ha portato la squadra a vertici incredibili ed ha avuto la soddisfazione di essere il primo tiratore scelto italiano precedendo diversi statunitensi.

Per la poule scudetto, fuori tiro Forst e Mobilgirgi, restano in ballottaggio altri quattro posti. Le favorite sono Sinudyne, autrice di una rimonta impressionante, Mobilquattro, IBP, Jolly che si trovano a quota 12 e precedono Sapori con 10 punti e Brill Cinzano e Snaidero con 8. Brina e Chinamartini dovrebbero aver poche chances.

IN ARCHIVIO IL DERBY - PONZIANA DECISISSIMO A RISALIRE - GALEONE IMBESTIALITO: «CHE JELLA RAGAZZI»

«D»: Triestina sempre più sola

La Triestina allunga il passo e guadagna un nuovo punto in classifica. Anche nell'ottava giornata di andata tutti hanno lavorato per gli alabardati: l'Audace non è andata oltre il pareggio casalingo nell'anticipo di sabato contro il Dolo mentre l'Adriese ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta a Monfalcone. Scaligeri e polesi sono stati così raggiunti al secondo posto dal San Donà, vittorioso in casa contro il Montebelluna, e inseguono la compagine di Tagliavini con tre lunghezze di ritardo. La Triestina quindi sta facendo il vuoto alle sue spalle. In coda il Bassano, pareggiando a Chievo, ha raggiunto il Ponziana. La Pro Gorizia, cedendo nel derby di Lignano, è rimasta da sola al penultimo posto della graduatoria. Ancora una giornata negativa per il Pordenone che è incappato al «Bottecchia» nella terza sconfitta consecutiva.

TAGLIAVINI

Per l'allenatore alabardato non esiste certamente il tempo di dormire sugli allori, di godersi in pace il successo ottenuto nel derby. Nel pomeriggio di ieri era già sul campo per allenare i giocatori che domani saranno impegnati a Chioggia nel ritorno per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia». Cosa dice il «mister» all'indomani di questa vittoria e soprattutto del fatto che la sua squadra ha già tre punti di vantaggio sulle seconde? «Per principio — afferma Tagliavini — non ipoteco mai il futuro. Il nostro motto è di vivere alla giornata o se si preferisce alla settimana. Abbiamo tre punti di vantaggio e siamo a più due in media inglese, ma ciò cosa significa? Nulla, assolutamente nulla, perché per arrivare al traguardo che ci siamo prefissi dobbiamo affrontare ancora un sacco di battaglie, che risulteranno sempre più difficili a cominciare da quella di domenica a Conegliano».

— E della vittoria sui cugini, cosa ne pensa?

«Ritengo che sulla legittimità della nostra affermazione nessuno possa trovare nulla da ridire come del resto lo testimoniano ampiamente le tre reti. La squadra avrebbe già potuto chiudere nel primo tempo il match e quindi sprecare una quantità minore di energie. Il fatto che oltre ai tre gol messi a segno ne abbiamo sprecato almeno altri quattro indica che la squadra ha espresso un volume di gioco notevole. I ragazzi sono usciti molto bene nella ripresa dopo aver contenuto la prevedibile sfuriata biancoceleste. Non posso che essere soddisfatto di tutti e in particolar modo di Dri il quale sta rivelandosi prezioisissimo per l'intera squadra. Arriveranno anche i suoi gol, e molto presto ne sono certo, a patto però che il ragazzo non si crei alcun complesso».

SADAR

Perdere un derby stracittadino brucia certamente di più delle altre sconfitte e lascia indubbiamente il segno. Sadar, quindi, è ancora abbastanza contrariato, sebbene guardi in faccia alla realtà. «Però, — esordisce — è la prima volta che finora pur perdendo per 3-0, passivo che finora non avevamo accusato nelle precedenti gare, riceviamo tanti elogi e consensi. Meraviglia del gioco del calcio... ma le lodi purtroppo, non fanno punti ed è di questi che incominciamo ad aver bisogno. Non è che facessimo troppo affidamento sui punti del derby, considerate diverse circostanze, tuttavia è stato un boccone amaro per il "modo" con il quale ci è stato propinato».

L'allenatore dei biancocelesti si rammarica soprattutto per il fatto che la squadra abbia accusato il secondo gol proprio nel momento in cui tutti si attendevano il pareggio. «Nel secondo tempo — continua — contro quella Triestina il nostro gol era nell'aria e mi sembra che il pubblico si attendesse qualcosa del genere. Invece siamo stati superati per la seconda volta. Troppa precipitazione, una certa difficoltà nell'arginare le squadre avversarie: questi i difetti che dovremo eliminare. La partita nei minuti finali non aveva più storia con la squadra ormai disunita».

Guerrino Zigante, direttore sportivo del Ponziana condivide largamente le considerazioni dell'allenatore ma quello che più gli preme sottolineare è «l'operazione simpatia» intrapresa nei confronti degli sportivi. «La squadra — ha detto Zigante — merita l'incitamento del pubblico che senza dubbio ha apprezzato la pur sfortunata prova dei ponzianini. Ora speriamo che i tifosi tornino a stringersi attorno alla squadra: sono convinto che il Ponziana potrà riservare ancora molte soddisfazioni nel prosieguo del torneo».

La formazione ideale

La formazione ideale, che come noto viene allestita in base alla valutazione che i nostri resocontisti assegnano domenicalmente ai giocatori delle sei squadre del Friuli-Venezia Giulia, è la seguente:

Portiere:	ZADEL (Ponziana)	p. 31
Terzino destro:	KUK (Monfalcone)	p. 27
Terzino sinistro:	FURLANI (Pro Gorizia) e ZANFAGNIN (Lignano)	p. 24
Mediano:	POLITTI (Triestina)	p. 31
Stopper:	DE LUCA (Triestina)	p. 24
Libero:	ZAMPA (Pordenone)	p. 27
Ala destra:	RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 31
Interno destro:	FONTANA (Triestina)	p. 32
Centravanti:	CHELLERI (Monfalcone)	p. 27
Interno sinistro:	PUNIS (Pordenone)	p. 27
Ala sinistra:	MARSON (Pordenone)	p. 29

GALEONE

Il tecnico pordenonese non riesce a mandare giù l'amaro boccone di questa sconfitta casalinga con la Sampietrese. «E' impossibile — afferma — perdere delle partite come quella di domenica. Se mi raccontassero come sono andate le cose sul campo senza aver visto la gara non ci crederei, eppure posso assicurare che la Sampietrese ha oltrepassato la metà campo due sole volte e in entrambe le occasioni, verificatesi nel giro di due minuti, è andata due volte a bersaglio. Noi invece, dopo aver attaccato per buoni due terzi dell'incontro, siamo rimasti con un pugno di mosche. Fa rabbia perdere contro delle squadre che in campo fanno di tutto meno che giocare al calcio, eppure...».

— Forse ha influito l'espulsione di Della Pietra...

«Può anche darsi — replica Galeone — il fatto è però che siamo molto ingenui. Con un gol di vantaggio e un uomo in meno i ragazzi si sono affannati ad attaccare ancora scoprendo così il fianco al contropiede avversario invece di attendere la Sampietrese sulla fascia centrale del campo. Non si possono gettare alla finestra tanti punti come stiamo facendo noi».

FRANZON

Il Lignano, dopo aver fatto soffrire un po' la Triestina al «Grezar», nelle tre partite successive ha ottenuto la bellezza di cinque punti portandosi così un po' fuori dalla zona calda della classifica. «Questo successo sulla Pro Gorizia — afferma Franzon che l'anno scorso sedeva sulla panchina isontina — ci voleva proprio in vista delle due consecutive trasferte. Nel derby chi segna per primo ha molte probabilità di vincere e così è stato. Ritengo tuttavia che nessuno possa dire nulla sulla nostra affermazione.

TUMBURUS

L'allenatore della Pro Gorizia, naturalmente, non è dello stesso avviso di quello del Lignano. Dice infatti Tumburus:« Lo zero a zero ci stava molto comodo ed era il risultato più giusto considerato che le due squadre si sono fatte vedere pochissimo in prima linea. Il gol del L'gnano è un nostro grosso regalo. Purtroppo ogni errore lo paghiamo sempre a caro prezzo e se continuiamo di questo passo, a regalare punti cioè a destra e a sinistra, non riusciremo mai a risollevarci.

DOPO L'AVVICENDAMENTO CON RUSSO

Lulich: «Il vice non posso farlo...»

«Lascio il Monfalcone con molta amarezza»

Alfredo Lulich non sarà il «vice» di Russo nella conduzione del Monfalcone dopo la ristrutturazione dei quadri tecnici decisa la settimana scorsa dal vertice societario. Per Lulich quindi quella di domenica è stata l'ultima volta che ha occupato la panchina della squadra biancoazzurra. Lulich, dopo essere stato per anni e anni una delle bandiere del calcio monfalconese, prima come giocatore e poi come tecnico, ha deciso di piantarla. Se ne va in punta di piedi, senza clamori, senza polemiche, come è nel suo carattere di uomo semplice, modesto, innamoratissimo del calcio e in particolare modo del Monfalcone, al quale ha dedicato quasi tutto da molte stagioni a questa parte.

L'amarezza che prova nel suo animo è tale che non riesce nemmeno a descriverla. «Vedersi messi da parte in questo modo — spiega Lulich — dopo aver speso tanto per la società, non è cosa facile da accettare. Nei giorni scorsi, quando Russo mi aveva chiesto di collaborare al suo fianco in qualità di "vice", mi ero riservato di decidere. Confesso che ero orientato a rimanere; poi però, dopo attenta e lunga riflessione, ho deciso che è meglio chiudere definitivamente. Non posso accettare di rimanere dopo il trattamento che mi è stato riservato».

Prende un po' di fiato, Lulich, e poi riattacca: «Il Monfalcone di quest'anno è un bel giocattolo. Lo consegno intero nelle mani di Russo e mi auguro riesca a conservarlo tale per tutta la stagione. Non posso che ringraziare i ragazzi per il grosso regalo che hanno voluto farmi domenica lottando caparbiamente contro l'Adriese e bloccandola sul pareggio. I giocatori hanno fornito una grossa prova di carattere e mi hanno commosso, non lo nascondo. Auguro loro di avere ancora tante soddisfazioni; a Russo un buon proseguimento del campionato e ai dirigenti della società, Visintin e Zelesnich, di raggiungere i traguardi che si sono prefissi».

● BASKET. Il G. U. della Federbasket, tra gli altri provvedimenti adottati, ha multato di lire 110 mila la Patriarca in relazione alla partita di domenica scorsa.

Assemblea del C.M.M.

Alle ore 18.30 nella sede del CMM Nazario Sauro di via Roma 1 sezione tennis terrà l'annuale assemblea ordinaria elettiva. All'ordine del giorno figurano l'elezione del presidente dell'assemblea, la presentazione della relazione morale, tecnica e finanziaria da parte del presidente Bruno Marzari e il rinnovo del consiglio direttivo. In finale si procederà alla premiazione dei vincitori del torneo sociale che si concluderà in mattinata con lo svolgimento dell'incontro di singolo con protagonisti Decovich e D'Ambrosi.

Pavlica conferenziere

«Gli ultimi campionati europei di pallavolo in Jugoslavia» questo l'argomento che verrà trattato domani sera dal prof. Adriano Pavlica, vice-allenatore della nazionale italiana. La conferenza verrà tenuta nei locali del comitato regionale della FIPAV di via Venezian con inizio alle ore 20.30. Alla riunione sono invitati allenatori, arbitri e giocatori della regione e quanti seguono le vicende della pallavolo.

SI ASSESTANO I VALORI IN PROMOZIONE CON UN TANDEM TEMPORANEAMENTE AL COMANDO

S. GIOVANNI SQUADRA DA BATTERE DOPO L'AGGANCIO CON LA SACILESE

Continua la «scivolata» all'indietro del Fontanafredda - Bandini «mago» anche nel fare pronostici

Nel campionato di Promozione il San Giovanni ha gettato la maschera. «Finché stiamo nell'anonimato — aveva detto Malinverno, "ragno rossonero" — ci va bene perché le altre squadre non si acorgono di noi; se balziamo in vetta, invece, tutti ci danno addosso». Non è ancora la squadra da battere quella di Vagaia, ma ci sono le premesse perché lo diventi tra non molto. L'undici del presidente Colino ha raggiunto in vetta la Sacilese e ha dalla sua il fatto che potrà staccarsi di almeno una lunghezza, tenendo conto del fatto che dovrà recuperare (in casa) la partita con la Cormonese.

Se in Promozione si sono registrati il volo del San Giovanni, l'esplosione dell'Icci Pro Tolmezzo, la rovinosa caduta del Fontanafredda, la conferma del Circolo Marina Mercantile, in Prima categoria la Stock, matricola sbarazzina, sta diventando famosa in ... tutti i campi, anche se non tutti si consolano con lei quando perdono o pareggiano. Con la compagine di Bandini continua la sua serie positiva il Pieris, squadra dall'illustre passato e che si fa rispettare nel presente. Facciamo come di consueto una carrellata sugli episodi che, per un verso o per l'altro, hanno vivacizzato la sesta giornata, un turno che ha confermato che si segna ancora con il contagocce (22 soltanto i gol tra Promozione e il girone B della Prima categoria con ben sei risultati a occhiali).

Il parere dei tecnici

Da Frè (Cordenonese): Mi sentivo già in tasca il pareggio; abbiamo avuto sfortuna a subire la prima rete a sette minuti dal termine.

Vagaia (San Giovanni): Ci accontentiamo della ... vittoria, per il gioco rimandiamo alla prossima volta. Un Quaia non lo possiamo certo regalare a nessuno.

Bandini (Stock): A Ronchi potevamo cogliere l'intera posta; un gol ci è stato annullato e un altro negato. Pazienza, non mi lamento in quanto siamo sempre sulla prima poltrona della classifica.

Nardin (C.M.M.): E' andato tutto secondo le previsioni. La squadra si è senza dubbio espressa meglio che non contro lo Spilimbergo.

Stulle (Muggesana): Nulla da ridire sul successo del San Canzian. Purtroppo dobbiamo lamentare l'assenza di Busatto ma la squadra dovrà migliorare quanto a carattere.

Giovannini (Fortitudo): La sconfitta è da imputare alle numerose assenze. Come pretendere di più dalla squadra con ben sei giocatori indisponibili per diversi motivi?

Cannonieri cercansi

La paura fa ... zero a zero. Molte squadre, evidentemente, sono condizionate dal timore di non perdere e spesso giocano alle barricate con tanti problemi, quindi, per i bomber. Nella sesta giornata le eccezioni sono venute da Di Lena, dell'Icci Pro Tolmezzo, e da Mendella (San Giovanni), uno dei più bravi (e dei più modesti) centravanti dei dilettanti che hanno messo a segno una doppietta. Mendella, con quattro reti, capeggia la classifica dei tiratori scelti assieme a Starc (C.M.M.), un altro giocatore che sta ritrovando lo smalto dei tempi migliori. In Prima categoria Novel (Portuale) è stato raggiunto a quota quattro da Fabris (San Canzian).

Fontanafredda: niente paura

Il Fontanafredda, la squadra terribile dello scorso campionato, le ha buscate sode in casa dall'Icci Pro Tolmezzo, complesso dalle grandi possibilità con i suoi Barile, Braida, Di Lena ecc. La compagine di Pajer è in una fase di assestamento e sono scivoloni che possono capitare. Nessun dramma, quindi, perché siamo sicuri che la squadra del presidente Babuin riserverà ancora molte soddisfazioni. Ci vuol pazienza e non disperare; non, si può mica vincere sempre!

Il gol dell'ex

Il Circolo Marina Mercantile ha avuto i suoi problemi per battere una tenacissima Fortitudo. I marinaretti hanno sbloccato il risultato grazie a una bella rete di Giulio Botta, un «ex» che ha riscattato le ultime esibizioni. L'altro ex, Tommasi, invece, non c'è riuscito, anche se nella ripresa si è cambiato i ferri del mestiere, cioè le scarpe bullonate.

Fortitudo: reazione

C'è chi reagisce alle sfortune in modo ancor più violento delle punizioni ricevute e chi accetta le sanzioni con altri propositi. La Fortitudo, dimostrando molta coerenza, con un volantino distribuito prima della gara ha invitato il proprio pubblico a dimenticare la pioggia di squalifiche e a incitare i propri beniamini senza esagerazioni dannose. Una reazione signorile e i giocatori sul campo, pur perdendo, sono caduti, come si suol dire, in piedi.

Bonaldo imbattibile

540 minuti di imbattibilità: questo il record di Bonaldo del Pieris, unica squadra tra i dilettanti a non aver subito ancora un gol. Domenica prossima arriva il Ronchi: resisterà il zazzeruto estremo difensore? Certo che il pensiero di non veder infilzato Bonaldo può creare qualche problema alla retroguardia pierissina. Forse è meglio prendere un gol e magari continuare a vincere mantenendo l'imbattibilità della squadra ... Così sono tutti tranquilli.

Il «raid» di Bandini

Gianpiero Bandini, allenatore della Stock, subito dopo aver visto pareggiare la propria squadra, ha compiuto un vero «raid» sui campi della regione per conoscere i risultati della «concorrenza». Messosi il cuore in pace ha fatto un'interurbana per sapere il risultato del derby tra il Ponziana e la «sua» Unione. La partita si era conclusa proprio con il risultato da lui pronosticato. Una giornata fortunata per il «mago».

Edile e Zaria: miracoli

Edile Adriatica e Zaria, guidate da Ramiro Orto e Dario Scavuzzo, sono due «piccole grandi squadre». Senza strafare, senza voler inseguire a tutti i costi la vittoria, si sono sistemate in testa alla classifica. Forse più che di miracoli si potrebbe parlare di un lavoro serio, coscienzioso e in tutta umiltà. L'Edile, in un certo senso, per alcuni «nomi», era attesa la prova; non così lo Zaria che sta ottenendo delle soddisfazioni per merito di quell' «antimago» che è il tecnico che la dirige.

Cifre e curiosità

Squadre che non hanno mai pareggiato: C.M.M., Corno, Cormonese. «Compagini-pareggio»: Cervignano e Sangiorgina (4), Edera (5). Formazioni ancora imbattute: San Giovanni, Sacilese, Pro Cervignano, Sangiorgina, Stock, Pieris, Edera. Non hanno ancora vinto: Tarcentina, Oratorio San Michele. Squadre-rendimento: Cervignano (4 gol, 8 punti), insidiato dall'Edera (3 gol, 7 punti). Attacchi «bomba»: C.M.M. (10 reti), San Canzian (8); retroguerdie di ... burro: Fortitudo (10 gol incassati), Portuale e Aquileia (8). Il girone E della Seconda categoria, non compreso in questi dati, ha fatto registrare, nel sesto turno, ben 27 reti.

S. B.

HOCKEY SU PRATO

Cocega - Hockey Club 2-1

MARCATORI: al 21' Raiwinder ed al 29' Lussu; al 15' del s.t. Mutellio.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina (Pitacco); Simsig II, Bucconi; De Micheli, Bernich, Stefanucci; Metullio (Bevilacqua), Busan, Manzutto, Bonelli, Furlan.

COCEGA VIGEVANO: Spinola; Biolcati, Rubin; Masera, Grivel, Lussu; Fagnoni, Zanotti, Murty, Raiwinder, Micali.

ARBITRI: Droghetti e Stagnolo di Bologna.

L'Hockey Club esce dalla Coppa Italia a testa alta. I triestini sono stati eliminati da un Cocega molto bravo, ma soprattutto in grado di sfruttare anche il più piccolo ed insignificante errore dell'avversario. Il Cocega ha superato così i quarti di finale e domenica affronterà il CUS Bologna.

Nella prima parte della gara si è assistito ad un eccellente hockey, anche se il vento ha disturbato notevolmente i ventidue giocatori. Sono state svolte azioni da manuale ed in questo particolare clima sono scaturite le marcature dei due indiani del Cocega, la prima su angolo corto, la seconda approfittando di una indecisione di Suplina.

Le distanze venivano raccorciate nella ripresa ad opera di Metullio, che raccoglieva un diagonale di Benelli. In questa seconda parte della partita il gioco calava di tono, gli ospiti tiravano i remi in barca ed il risultato non mutava, anche perché l'insidioso Manzutto si vedeva parare brillantemente da Spinola un tiro destinato al fondo della rete.

NUOVO CLUB A DUINO

Una signora moto presidente

A Duino è sorta una nuova società motociclistica, la trentaquattresima nel Friuli - Venezia Giulia. Si tratta del Moto Club Duino, un sodalizio sorto per volontà di un gruppo di giovani appassionati. L'attività del nuovo sodalizio verrà programmata quanto prima. Per ora si sa solamente che verranno assistiti i piloti nell'addestramento e partecipazione alle gare di motocross, regolarità-cross, rallies, gimkane. Lo spirito agonistico e l'entusiasmo che anima dirigenti e soci del Moto Club Duino, che ha sede in via Mare 61-Q, lascia prevedere che di questo sodalizio si avrà modo di parlare sovente e bene. All'assemblea costitutiva, alla quale ha presenziato anche il delegato della F.M.I. Capuzzo, vari sono stati i problemi trattati e tutti hanno trovato la relativa soluzione, col consenso unanime dei presenti.

Presidente del nuovo moto club è stata eletta all'unanimità la signora Rosa Ida Lucchese, prima presidente femminile d'Italia e forse d'Europa di una società motociclistica. Gli altri componenti del direttivo sono: Ennio Leghissa, vicepresidente; Roberto Mrvcic, direttore sportivo; Corrado Pizzicari, segretario-cassiere; Claudio Leghissa e Bruno Leghissa, sindaci revisori; Maurizio Gabrielli e Piero Alberi, consiglieri; Bruno Leghissa, addetto stampa.

IL FANTASMA DEL PALASPORT PESA ANCHE SUL PUGILATO

CARBI: ANCORA INCERTEZZE SULL'INCONTRO PER IL TITOLO

Il triestino comunque si prepara forte della sua seconda giovinezza

Qui a Trieste ci si lamenta sempre che non c'è gente che sappia elevare sportivamente la nostra città a quel ruolo che le spetta pur avendo a disposizione il materiale umano adatto a tale scopo. Poi, quando arriva qualcuno animato da buoni propositi, puntualmente si trova di fronte a innumerevoli difficoltà che sembrano create apposta per farlo desistere dai suoi intenti, quasi sopravvenisse una specie di crisi di rigetto della città stessa verso qualcosa di importante. Adesso è il momento del pugilato: alcuni componenti il Club Sportivo Trieste si sono notevolmente esposti finanziariamente per portare a Trieste il tentativo di Carbi di strappare il titolo di campione italiano dei pesi piuma al marchigiano Martucci.

La data del 29 novembre era stata scelta proprio perché era stato dato per certo che questo benedetto palazzo dello sport sarebbe stato definitivamente ultimato il 4. Adesso anche tale margine di giorni di sicurezza sembra non essere stato sufficiente. Gli organizzatori non sono ancora riusciti ad ottenere l'assicurazione che per tale data l'impianto sarà disponibile. Si parla per adesso di uno slittamento della data al 3 dicembre (cosa che permetterebbe oltretutto la ripresa televisiva, trattandosi di un mercoledì) ma viste le precedenti promesse non mantenute, neppure questa diventa una data certa. Sarebbe veramente vergognoso che l'incontro si dovesse dirottare a Udine.

Nevio Carbi, comunque, è intenzionato a conquistare il titolo italiano dei pesi piuma e si sta allenando intensamente nella palestra del Palasport che il Club Sportivo Trieste gli mette a disposizione. Sono passati più di tre anni da quando il pugile triestino tentò per l'ultima volta l'assalto a quel titolo che era suo prima che gli venisse strappato a Sant'Arsenio, il 27 luglio del 1967, da Giovanni Girgenti, ma Nevio, che ha ormai superato la soglia dei 35 anni, sembra non aver risentito minimamente del trascorrere del tempo ed è più in forma che mai, più grintoso e più conscio della propria forza di quando, appunto tre anni fa, il 26 agosto 1972, fallì di un soffio l'obiettivo della riconquista della corona dei piuma.

Il suo avversario di allora, Elio Cotena, il napoletano attuale detentore del titolo europeo della categoria, stava attraversando un periodo di forma strepitoso eppure con Carbi non riuscì ad andare oltre ad un verdetto di parità, tra l'altro molto discusso, che accontentava certamente più il campione in carica che lo sfidante. Dopo questo «match» Carbi entrò in un periodo di crisi durante il quale fu sconfitto per sei volte consecutive.

Il risveglio, quello che lo stesso Carbi definisce la sua seconda giovinezza, cominciò l'11 maggio dello scorso anno, quando si impose ai punti su Amleto Restano: da allora, se si eccettua una sfortunata trasferta sudamericana, a Baranquilla, dove subì una sconfitta per ferita alla 6.a ripresa contro Alfonso Perez, attualmente all'ottavo posto della classifica mondiale WBA, ha sempre disputato degli incontri con esito positivo.

E' interessante notare come Nevio sappia trasformarsi allorché fiuta l'odore dell'aria di casa. L'incontro con Cotena si fece a Lignano, poco distante da Trieste dunque, e quello della sua riscossa, contro Restano, lo disputò proprio a Trieste. Nevio è un tipo molto sensibile ed è molto stimolato dal tifo della gente di casa sua, ama il pubblico triestino e da questo ha bisogno di sentirsi amato.

Il suo avversario, nato 27 anni fa a Camerino nelle Marche, vanta una carriera di tutto rispetto e nel suo curriculum sono molto rare le sconfitte (due dal 1972 in poi) e se gli è stata mossa qualche accusa è stata soltanto quella di profondere troppo agonismo nei suoi incontri, accusa che d'altronde potrebbe benissimo essere girata al nostro campione. Ultimamente però il marchigiano ha dato dei segni di sbandamento, o forse di stanchezza. Nello scorso ottobre ha rimediato, nel suo primo incontro dopo la conquista del titolo, un'incolore vittoria ai punti sul negretto di Branchini Paul Ikumapay e successivamente ha pareggiato, il 24 ottobre a Milano, con Martucci, facendosi anche contare alla 5.a ripresa dopo un destro accusato al viso. Carbi, che contro Marcucci aveva vinto agevolmente lo scorso dicembre, può benissimo farcela, anche perché da quando si allena agli ordini di Nino Pauschè, sembra aver ritrovato lo smalto e l'entusiasmo dell'uomo che sa di non buttare energie.

Fulvio Gon

MOLTE SQUADRE ANCORA IN VISTA DELLA VETTA NEI DUE GIRONI DELLA SECONDA CATEGORIA

GIRONE E: MARCIA SENZA ESITAZIONI DELL'EDILE CHE AGGUANTA LO ZARIA

Isonzo - Primorie 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' e al 35' Boscarol.

ISONZO: Ulian; Cragnolin, Indri; Ghirardo, Fedel, Sortino; Bassilieri II, Boscarol, Benes, Ceccone, Bassilieri I.

PRIMORIE: Capponi; Race, Blasina; Trampus, Sugan, Tomizza; Barnaba (Ciusu), Gustin, Rustia, Vascotto, Marassi.

ARBITRO: Chioatto di Portogruaro.

S. Pier d'Isonzo, 10

Una doppietta di Boscarol, verso la mezz'ora del primo tempo ha risolto positivamente per gli azzurri di Brumat il match che li vedeva opposti ai triestini. Anche qui, come in altri incontri disputati nel mandamento, il forte vento di bora ha voluto metterci lo zampino. Siamo al 30'. Boscarol tira una punizione dal limite; il cuoio si insacca grazie al vento propizio. Cinque minuti dopo, lo stesso Boscarol mette a segno il gol della sicurezza, su rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Bassilieri II da parte del portiere ospite.

Nella ripresa il Primorie avrebbe l'occasione di raccorciare le distanze su rigore. Ulian con un prodigioso tuffo sulla destra, devia la sfera calciata da Tomizza. Dei padroni di casa bene il libero e il mezzo destro.

R. L. R.

Sagrado - Zaria 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Grigic; nel s.t. al 28' Buttignon.

SAGRADO: Ursich; Mellinato, Marega; Buttignon, Furlan, Sgubin; Ceglia, Munarin, Bizzai, Trevisan, Visintin.

ZARIA: Puzzer; Gotti, Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic; Grigic, Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.

ARBITRO: Marsanutto di Latisana.

Sagrado, 10

In minoranza nel primo tempo, chiuso in svantaggio per uno a zero, il Sagrado ha recuperato con pieno merito nella ripresa, quando, alla ricerca del pareggio, ha dato il meglio di sé. Recuperato lo svantaggio, con un bel gol di Buttignon, i sagradini si sono inutilmente protesi alla ricerca della vittoria, ma non sono riusciti a farcela per la buona prova della formazione ospite, rivelatasi ben degna del posto che occupa in classifica.

B. F.

Vesna - De Macori 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Dambrosio; nel s.t. al 31' Carmeli su rigore, al 36' Biagi.

VESNA: Bogatec; Visintin, Sulli; Perissutti, Pribaz, Skrem; Carmeli, Germani, Biagi, Zucca, Tenze.

DE MACORI: Karlicek; Chizzo, Vergan; Giannella, Zucca, Grezar; Druzina (Saxsida), Distasio, Favento, Pozzecco, Dambrosio.

ARBITRO: Perissutti.

Impreca alla sfortuna il De Macori per la sconfitta patita a opera del Vesna. La squadra di Cernivani infatti, mentre stava conducendo l'incontro per una rete segnata verso lo scadere del primo tempo da Dambrosio, si è vista raggiungere su calcio di rigore, concesso dall'arbitro con tanta magnanimità. Sullo slancio il Vesna ha trovato la strada per la seconda rete e per i giallo-ovo, scoraggiati, non c'è stato nulla da fare per risalire la corrente.

Rosandra - Campanelle 5-2 (4-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Sodomaco, al 27' Kirchmayr su rigore, al 30' Venturini, al 31' Zancopè, al 38' Perlangeli; nel s.t. al 7' Sain, al 43' Purinani.

ROSANDRA: Rossetti; Hlaca, Gulich; Marzari, Legovich, Taddeo; Perlangeli, Zancopè, Purinani, Sodomaco, Kirchmayr.

CAMPANELLE: Ferluga; Lizzi, Bergamasco; Facchin, Fanigliuolo, Pelin; Babuder, Venturini (Moro) Brancolin, Raguso, Sain.

ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Il Rosandra è esploso contro la cenerentola del campionato Campanelle mettendo a segno cinque reti: la squadra di Frontali non ha avuto preoccupazioni di sorta in questo incontro e già alla fine del primo tempo aveva messo abbondantemente al sicuro la vittoria. Il Campanelle ha tentato di arginare la «carica» dei rosandrini ma nulla ha potuto contro gli scatenati padroni di casa.

S. Anna - Libertas 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Gasperutti; nel s.t. al 24' Russo, al 44' Cadenaro.

S. ANNA: Germani; Paolich, Manfreda; Francolla, Magris (Bonazza), Celigoi; Ulcigrai, Gaeta, Gasperutti, Cadenaro, Cernivani.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Mottica; D'Aloia, Delise, Cadelli; Russo, Debernardi, Coslovich, Iurincich, Cocetti.

ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Il S. Anna ha fatto suo un incontro che la Libertas, sino a pochi minuti dal termine, non si sarebbe nemmeno accontentata di pareggiare. I biancoscudati di Ulcigrai hanno esercitato una supremazia territoriale per buona parte della gara ma si sono visti superare al 22' da Gasperutti, agevolato da un rimpallo. La Libertas, raggiunto il pareggio con Russo, ha poi ceduto in «zona Cesarini» al gol siglato su calcio di punizione di Cadenaro. Da segnalare che nel corso della partita sono stati colpiti tre pali da Russo, Debernardi e Gasperutti.

Aurisina - Villesse 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Ravenna; nel s.t. al 15' Doglia, al 45' Rigonat.

AURISINA: Ciacchi; Braico, Denicolo; Olenik, Cicivizzo, Rozza; Doglia, Ravenna, Sebenico, Zaccaria, Rudes.

VILLESSE: Velisceк; Polentes, Tavano; Marizza, Braida, Montanari (Rigonat); Salvini, Zonch, Carrara, Zamparo, Budal.

ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

Netta vittoria dell'Aurisina sul Villesse: la squadra di Zaccardi ha dominato più di quanto non dica il risultato. Passata in vantaggio quasi allo scadere del primo tempo, l'Aurisina ha premuto sull'acceleratore anche all'inizio di ripresa e al quarto d'ora con Doglia ha messo a segno la rete della tranquillità. Gli ospiti si sono scossi per cercare di rimediare la situazione ma solo allo scadere del tempo sono riusciti a mettere a segno la rete della bandiera.

Costalunga - Fogliano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Furlani; nel s.t. all'8' Krpam, al 14' su autogol Visintin, al 35' Bussi.

COSTALUNGA: Seppin; Piet, Visintin; Righer, Tulliani, Macor; Bussi, Furlani, Raseni, Giraldi, Petranic. Dainese.

FOGLIANO: Spessot; Cozzi, Visintin; Boscarol, Maier, Cebucca; Krpam, Macor, Furlan, Visintin (Santamaria).

ARBITRO: Tonioli di Trieste.

Più sudata di quanto non dica il risultato, la vittoria dei triestini sul Fogliano. Infatti dopo aver chiuso in vantaggio di una rete il primo tempo, il Costalunga si faceva riprendere in apertura di ripresa e poi dopo aver sciupato un rigore con Raseni passava solo su autogol. Soprattutto dopo la massima punizione sprecata, gli ospiti hanno avuto addirittura l'occasione di castigare gli avversari. Alla fine comunque il risultato ha dato ragione ai più tecnici triestini.

E. Adriatica - Flaminio 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Verbacci, al 20' Russian; nel s.t. al 23' Gallinotti P.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Russian; Ferrara, Zacchigna, Godas; Smrekar, Vascotto, Verbacci, Orto, Brombara. Pilot, Bagordo.

FLAMINIO: Parovel; Bisel M., Poli; Iurada (Bisel R.), Mingardi, Gallinotti M.; Ambrosi, Gallinotti P., Terpin, De Bosichi, Grasso.

ARBITRO: Cossutti di Gorizia.

L'Edile, continuando nella sua marcia positiva, ha avuto la meglio anche se un tenace Flaminio che pur battendosi con orgoglio nulla ha potuto contro i più forti avversari. Subito in gol con la classica zampata del «sempreverde» Verbacci, la squadra di Orto ha raddoppiato con una rete dell'ex Russian, su «assist» di Smrekar. Nella ripresa il Flaminio ha visto premiata la sua pressione dal gol di Piero Gallinotti quindi Parovel, il migliore assieme a Piero Gallinotti, del Flaminio, compiva delle autentiche prodezze su tiri di Orto, Godas e Verbacci. Da segnalare nelle file dell'Edile le ottime prestazioni di Godas e Smrekar. Prima della partita con gesto assai simpatico il Flaminio ha donato una targa-ricordo al «mago» Orto.

VIVO SUCCESSO PER LA MUGGIA-TRIESTE

Marcia: vecchie glorie più forti del maltempo

Le «vecchie glorie» della marcia sono state più forti dell'inclemenza del tempo. La Muggia-Trieste, organizzata come meglio non si potrebbe dal G. S. San Giacomo con il cav. Rodolfo Crasso dirigente e nello stesso tempo valido atleta, con la collaborazione del Gruppo bocciofilo Ponzianina, ha avuto un entusiastico successo sotto ogni punto di vista.

Alla prova, in questa edizione a carattere interregionale, vinta dal padovano Barsottini, hanno partecipato oltre ai noti atleti triestini Pappalardo, Govorcin, Crasso, Esca, Scalchi e Federici ed altri anche gli ex azzurri De Gaetano, Rossetti e Guglielmi (quest'ultimo vincitore di tre edizione della 100 chilometri). Al via prendevano la meglio Federici, Barsottini, De Gaetano, Pappalardo e Rossetti poi il gruppo si sgranava e sulla salita dell'Aquila Barsottini si staccava seguito più indietro da Sgaravatto, Biggi, Muran, Scalchi e Steffilongo. Già allo stadio «Grezar» la lotta per le prime posizioni poteva ritenersi conclusa con Barsottini saldamente al comando.

Il Gruppo Sportivo San Giacomo, primo nella classifica per società, ha conquistato definitivamente il trofeo «Bruno Ferlatti» offerto lo scorso anno dal coro del teatro G. Verdi. Il dott. Folco Guglielmi, presidente del Gruppo Azzurri Triestini e Privileggio, presidente del Circolo Lavoratori Cristiani di San Giacomo, hanno premiato (una vera pioggia di regali) tutti i concorrenti.

I RISULTATI

Categoria A (nati 9-11-'27 - 9-11-'35) **Coppa «Ezio Corsi»:** 1) Barsottini (GRAL Galileo) 1.01'35"; 2) De Gaetano (FF.OO. Padova) 1.02''22"; 3) Sgaravatto (INPS Battaglia) 1.07'43".

Categoria B (nati 9-11-'20 - 9-11-'27) **Coppa «Umberto Duca»:** 1) Rossetti (Virtus Piacenza) 1.04'45"; 2) Pappalardo (San Giacomo) 1'07'17"; 3) Muran (S. C. Gentlemen) 1.09'06".

Categoria C (nati 9-11-'15 - 9-11-'20) **Coppa «Giusto Umek»:** 1) Govorcin (G.S. Ghisleri) 1.10'07"; 2) Esca (Grandi motori) 1.10'42"; 3) Grassi (San Giacomo) 1.19'43".

Categoria D (prima del 9-11-'15) **Coppa «Salvatore Pastori»:** 1) Biggi (Bar 2 galli PT) 1.07'54"; 2) Scalchi (San Giacomo) 1.08'18"; 3) Crasso (San Giacomo) 1.11'24".

Classifica generale per Società: 1) G. S. San Giacomo punti 93,5; 2) Virtus Piacenza 39,5; 3) S. C. Gentlemen 33; 4) GRAL Galileo (Battaglia Terme) 26; 5) Fiamme Oro Padova 25; 6) INPS - Battaglia Terme 22; 7) Bar 2 galli Pistoia 21; 8) G. S. Ghisleri 18; 9) Grandi Motori 18; 10) Calolziocorte 13; 11) G. S. Cottur 11; 12) G. S. Aquila 10; 13) Ente Porto 9; 14) Marathon Club 8; 15) Vigili del Fuoco 4.

DOPO L'IMPREVEDIBILE «BATOSTA» SUBITA IN CASA DALLA FAEDESE

Nel «D» quartetto al vertice

Natisone - Faedese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Felcaro, al 13' D'Agostini, al 16' Domini.

NATISONE: Pettarini; Miani, Biancuzzi; Zamò, Filigoi, Blasutto; Fantini, Felcaro, Fiappo, Domini.

FAEDESE: Degano; Toffoletti, Ceschia; Bariani, Tubetti, D'Agostini; Fabro, Compagnon, Jacobuzio, Bastianutti, Virgolini, Felligoi.

ARBITRO: Bassi di Pordenone.

Faedis, 9

Un gol fantasma o quasi, in quanto è stato visto soltanto dall'arbitro ha deciso l'incontro. Era il 16' del primo tempo quando un tiro senza pretese di Domini destinato sul fondo entrava in porta dà un buco sull'esterno della rete. Dell'inconveniente si sono accorti gli stessi giocatori ospiti che stavano già rimettendo il pallone da fondo campo. L'arbitro è stato però di avviso ben diverso e questo regalo ha permesso al Natisone di vincere un incontro che soltanto nel primo tempo è apparso accettabile dal lato tecnico e anche dal punto di vista agonistico.

G. G.

Cividalese - Valnatisone 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' e al 28' Venica.

CIVIDALESE: Beuzer; Codeluppi, Boer; Tomasino, Ferraro, Comuzzo; Pupin, Rocco, Venica, Pelini, Predan.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Iussa; Manzini, Iussig, Blasutig; Pontoni, Strazzolini, Gottardo, Fantini, Carbonaro.

ARBITRO: Truant di Rauscedo.

Cividale, 9

Il pronostico, che dava la vittoria alla squadra locale, si è realizzato anche se gli ospiti hanno tentato di uscire indenni dall'incontro per guadagnarsi l'ambito punto in classifica. Il comportamento del Valnatisone, per tutto il primo tempo, basato sulla difensiva con un gioco arretrato, è stato impostato con queste intenzioni ed è riuscito a frenare le possibilità di segnatura del Cividale. Nella ripresa, invece, il continuo attacco dei locali che, con due tra le migliori azioni messe in mostra hanno ottenuto la possibilità di guadagnarsi la vittoria. Venica, con le due ottime segnature, è anche divenuto il cannoniere della squadra.

G. V.

Medea - San Marco 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Di Blas; nel s.t. al 5' Tomasin, al 24' Antonelli.

MEDEA: Politti; Toriul, Margherita; Sclauzero I, Cristin, Kau; Antonelli, Perotti, Tomasin, Miani, Sclauzero II.

SAN MARCO: Pian; Perco, Ustulin; Marizza, Paciulli, Sartori; Vittori, Gerebizza, Di Blas, Mugnoni, Ghetoni.

ARBITRO: Luise di Trieste.

Medea, 9

Partita dai due volti distinti quella tra il Medea e il San Marco. A un primo tempo con leggera supremazia degli ospiti, premiata dalla bella rete dell'ottimo Di Blas, seguiva una ripresa tutta del Medea spronato dall'orgoglio e dal pubblico amico, attaccava in continuazione costringendo gli avversari a un'affannosa difesa. La pressione dei locali si concretizzava ben presto con le reti messe a segno da Tomasin e dal sempre più insidioso Antonelli.

A. G.

Lucinico - Pro Farra 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Di Lenardo II, al 40' autorete di Clede.

PRO FARRA: Candussi; Caudek, Pellizzon; Osti, Porcari, Clede; Biason (Sussi), Beltramini, Visintin, Seculin, Pastrello.

LUCINICO: Della Morte; Di Lenardo I, Concilio; Giacomini, Ledri, Simone; Del Zotto, Tosoratti, Forchiassin, Di Lenardo II, Radikon.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Farra, 9

Terza sconfitta consecutiva per la Pro Farra che, comunque, non avrebbe meritato di perdere. La formazione di casa, infatti, non ha assolutamente giocato male, solo è stata parecchio sfortunata e ha quindi finito per incassare due gol. Il Lucinico ha giocato la sua onesta partita, ha approfittato delle occasioni che gli sono capitate e ha dimostrato di essere squadra degna della massima attenzione.

A. L.

Torriana - Azzurra 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Travan.

TORRIANA: Balzarini; Roppa, Visintin I; Piagnio, Turus, Tessari; Fogar (dal 20' s.t. Knez), Zolia I, Travan, Zolia II, Frandolich.

AZZURRA: Picchioni; Saccavini, De Sabbata; Scarbolo I, Conchione, Vosca; Buiatti, Scarbolo II, Chiappo, Baschino, Lorenzini (Bosco).

ARBITRO: Bari di Trieste.

Gradisca, 9

Contro un'avversaria, rivelatasi più ostica del previsto, la Torriana non ha disputato una gran partita, ma è ugualmente riuscita a vincere grazie a un bellissimo spunto di Zolia II, trasformato in gol dal giovane Travan. La squadra gradiscana ha giocato solo a tratti e non ha eccessivamente impressionato, ma, almeno, ha conquistato la seconda vittoria consecutiva, il che promette bene per il suo futuro.

L. A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SAHARA: LA TENSIONE PERMANE

MAROCCO E ALGERIA CON LE ARMI AL PIEDE

Un massiccio schieramento militare attuato da Boumedienne al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agadir, 10

La battaglia del Sahara non ci sarà, e il massacro degli inermi pellegrini della «marcia verde» è definitivamente scongiurato. In Marocco, tuttavia, balza agli occhi di qualunque osservatore la delusione provocata dal discorso tenuto ieri da Re Hassan II: un dirigente dell'opposizione (partito «Istilal») ha dichiarato che i 350 mila volontari non sono stati fermati dall'arsura e dalla sabbia sollevata dal «chergui» (l'infuocato e pungente vento del deserto, che ha soffiato per tre giorni sul campo marocchino), bensì dalla «doccia fredda» rovesciata sui loro animi dalle parole del sovrano.

I volontari erano fiduciosi di entrare trionfanti a El-Aaiun, magari dopo aver seminato la pista di morti; di colpo costoro — che erano accorsi per affrontare, inermi, un esercito agguerrito — si sono sentiti frustrati e privati di questo sognato trionfo. E' certo che né il gioco sottile dei governi che affiancano le parti in causa né la ridda degli incontri diplomatici sono stati capiti o seguiti dalle masse mobilitate intorno al trono di Hassan per ridare alla patria marocchina le frontiere di un tempo.

Fortunatamente, a ogni modo, ha vinto la diplomazia (entro 48 ore è prevista la partenza per Madrid di una delegazione governativa marocchina, incaricata di proseguire i negoziati dopo l'accordo di massima che ha portato all'annullamento della marcia), ma va rilevato che, senza versare una sola goccia di sangue marocchino, Hassan II ha già ottenuto l'abbandono, da parte delle truppe spagnole, dei due terzi del Sahara rivendicato: il generale Gomez de Salazar, governatore generale del Sahara, ha confermato che non resta più un solo spagnolo a Farsia, Smara, Guelta Zemmour, La Guera e Dona. Sono ancora presidiati soltanto El-Aaiun, Villa Cisneros e i giacimenti di fosfati di Bu-Craa.

Però, sui pennoni da cui è stata ammainata la bandiera spagnola, non sventola per ora quella marocchina: nella maggior parte dei casi, come a La Guera e a Guelta Zemmour, è stata issata quella del «Fronte per la liberazione della Seguiet-el-Hamra e del Rio de Oro» (Polisario), movimento indipendentista armato e finanziato dall'Algeria: il «Polisario» non vuole i marocchini nel Sahara e spinge i 50 mila beduini «Sahraui» a scatenare la guerriglia, piuttosto che rinunciare all'indipendenza.

Frattanto, l'arrivo in Algeria del Presidente mauritano Moktar Ould Daddah (la Mauritania dovrebbe spartirsi col Marocco il Sahara e una parte dei fosfati) viene interpretato, negli ambienti vicini alla corte di Rabat, come un tentativo dell'ultima ora, volto a piegare l'intransigenza del Presidente algerino Boumedienne: come l'ex presidente Ben Bella alla vigilia della «guerra del deserto» del 1963 (che costò ai due «fratelli rivali» migliaia di morti e uno strascico di risentimenti insanabili), Boumedienne avrebbe fatto schierare lungo la frontiera algero-marocchina i suoi migliori reggimenti corazzati e dodici compagnie di truppe mehariste celeri, con una copertura aerea di 150 caccia «Iliuscin» e «Mig 21», che gli assicurano il controllo del cielo.

In sostanza, Marocco e Algeria si trovano di nuovo con l'arma al piede, e i militanti estremisti del «Polisario» hanno la miccia in mano, fra l'uno e l'altro esercito. La ritirata dei «marciatori» dal campo di tiro dell'ultima «bandera legionaria» in terra d'Africa salva il prestigio di Hassan e l'onore dei «conquistatori» spagnoli, ma lascia immutato il fondo della vicenda, che si riassume nella dura lotta tra due regimi inconciliabili (Algeria e Marocco) i quali tendono all'egemonia economica del «grande Magher».

Attilio Gaudio

LETTERA DI SAKAROV a Giscard d'Estaing

Parigi, 10

Il premio Nobel per la pace Andrei Sakarov ha fatto pervenire al capo dello stato francese Valery Giscard d'Estaing un messaggio in cui sollecita il suo «intervento presso le autorità sovietiche e in primo luogo presso il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev affinché siano amnistiati i detenuti politici nell'Unione Sovietica.

GRAVE INCIDENTE LUNGO LA FRONTIERA CON IL LIBANO

Uccisi quattro fedain intercettati in Israele

Con mitra, esplosivi e bombe a mano volevano raggiungere un kibbutz
Militari israeliani arrestano oltre il confine «due civili sospetti»

Tel Aviv, 10

Le forze di sicurezza israeliane hanno sventato oggi un tentativo dei guerriglieri palestinesi di catturare ostaggi in uno degli insediamenti nel Nord del paese, e in un breve scontro a fuoco hanno ucciso quattro terroristi che avevano varcato il confine dello stato ebraico provenienti dal Libano. Da parte israeliana non ci sono state vittime.

L'episodio è il primo di questo genere che si verifica lungi la frontiera col Libano dalla fine di settembre. Un altro tentativo dei fedain, anch'esso fallito, era stato compiuto alla fine di ottobre ma lungo la linea di demarcazione con la Siria.

Secondo la versione dell'accaduto fornita da un portavoce militare a Tel Aviv, e integrata dal racconto di testimoni oculari, i quattro palestinesi, tutti poco più che ventenni, avevano varcato la frontiera verso la mezzanotte. Scoperte le loro tracce, era cominciato l'inseguimento, protrattosi per tutta la notte attraverso un terreno impervio e sotto la pioggia.

Alle otto del mattino i quattro arabi sono stati rintracciati e uccisi senza che avessero praticamente il tempo di reagire. Lo scontro è avvenuto a Sud di Metulla, la più settentrionale delle città israeliane, non lontano dal kibbutz di Kfar Ghiladi, dove presumibilmente i terroristi cercavano di arrivare.

In possesso dei quattro terroristi sono stati trovati fucili mitragliatori «Kalaschi-Kov» di produzione sovietica, esplosivi, bombe a mano, volantini nei quali si richiedeva la liberazione di arabi detenuti in Israele e — cosa mai successa in precedenti episodi — anche un registratore portatile e un altoparlante. Si ignora quale messaggio fosse registrato sul nastro, ma si ritiene che l'apparecchio avrebbe dovuto servire, una volta catturati ostaggi israeliani nel kibbutz, per far sapere all'esterno le condizioni per il loro rilascio.

Dopo aver ucciso i quattro palestinesi, gli israeliani hanno varcato il confine con il Libano per catturare quelli che sono stati definiti «due civili libanesi sospetti». I due uomini sono stati portati al di qua della frontiera per essere sottoposti a interrogatorio. Mentre si trovavano in territorio libanese, in direzione dei militari israeliani sono stati sparati alcuni colpi di mortaio.

Non è stato chiarito se i due «sospetti» fossero insieme ai quattro fedain uccisi in precedenza e avessero fatto a tempo a cercare rifugio in territorio libanese o se i due episodi sono indipendenti l'uno dall'altro. Un portavoce militare a Tel Aviv si è limitato ad affermare che gli israeliani «stavano cercando altri terroristi». Era dall'inizio dello scorso settembre che le truppe dello stato ebraico non compivano più incursioni oltre la frontiera con il Libano.

(Ansa)

EX MINISTRO CECO cacciato da Praga

Stoccolma, 10

Il quotidiano pomeridiano svedese «Expressen» scrive nel suo numero di ieri che l'ex ministro degli esteri cecoslovacco Jiri Hajek è stato invitato a lasciare il paese dopo avere inviato una lettera di critiche al presidente Gustav Husak.

Il presidente Schell in visita a Mosca

Bonn, 10

Il Presidente della RFT, Walter Scheel, ha lasciato oggi Bonn per una visita di stato nell'Unione Sovietica, la prima di un capo di stato tedesco-occidentale. Nel corso della visita Scheel, che è accompagnato dalla moglie Mildred e dal ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, avrà colloqui con il Capo dello stato sovietico Nikolai Podgorni e con il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

Negli ambienti diplomatici della capitale tedesco-occidentale si attribuisce grande importanza «politica» e non «semplicemente rappresentativa» alla visita di Scheel a Mosca, anche se non è prevista la firma di nessuno dei tre accordi sull'assistenza giudiziaria, la collaborazione tecnico-scientifica e culturale — in sospeso a causa di una clausola relativa a Berlino.

(Ansa)

KISSINGER BATTAGLIERO IN UNA CONFERENZA STAMPA

SENZA UN ACCORDO «SALT» NESSUN VERTICE USA-URSS

Dopo il rifiuto a una proposta americana, ora la parola a Mosca
Immutata la politica di Washington davanti a eventuali minacce

Washington, 10

Henry Kissinger, sopravvissuto alla disputa sul significato della distensione, ha pronunciato oggi parole di elogio incondizionato per il soccombente, il capo del Pentagono James Schlesinger, e ha cercato nel contempo di dare l'impressione di non aver bisogno di alcun mentore nella salvaguardia degli interessi americani di fronte all'Unione Sovietica.

Il segretario di stato, nel corso della sua prima conferenza stampa dopo il rimpasto ministeriale deciso da Ford la settimana scorsa, non solo ha ribadito che «non è concepibile un "vertice" e una visita di Breznev negli Stati Uniti senza un accordo "salt", ma ha chiesto che la prossima mossa venga compiuta da Mosca.

E' stata infatti l'Unione Sovietica, egli ha dichiarato, a respingere l'ultima proposta avanzata dagli Stati Uniti nel quadro degli annosi negoziati in vista di una limitazione degli armamenti strategici, «e non ritengo — ha aggiunto — che questo le dia il diritto di chiederci di presentarle un altro progetto».

Uno degli ostacoli maggiori al raggiungimento di una nuova intesa con Mosca, ha continuato Kissinger, è ora la questione del bombardiere strategico sovietico «Backfire» e della sua inclusione o meno nel novero dei vettori strategici coperti dal progettato trattato.

Nei confronti dell'Urss Kissinger ha detto: «la distensione non è un favore che noi facciamo all'Unione Sovietica. Essa riflette una valutazione delle fondamentali posizioni nazionali di entrambe le parti. Non vogliamo proprio metterci nella posizione di permettere lo sterminio in guerra di milioni di persone senza saper spiegare perché è avvenuta la catastrofe, ma se l'Unione Sovietica minaccia i nostri interessi nazionali o gli interessi dei nostri alleati», ha continuato, «gli Stati Uniti faranno resistenza. Gli Stati Uniti non se ne staranno in disparte di fronte allo scatenarsi di interessi egemonici. Questa politica rimane immutata».

(Ansa)

LA CONFERMA DELLA TRACHEOTOMIA

Rimosso a Franco un tubo tracheale

Era collegato a un respiratore automatico
Alcune difficoltà nella cura della uremia

Madrid, 10

I medici curanti si stanno prodigando per purificare il sangue del generale Franco, indicazione questa da cui sembra potersi arguire la presenza di difficoltà nella terapia dell'uremia riscontrata al Caudillo. Nel loro ultimo bollettino, tuttavia, i sanitari riferiscono di aver registrato un successo nel trattamento delle difficoltà respiratorie accusate dal paziente. Grazie all'evoluzione positiva della funzione polmonare e allo stato di coscienza del paziente si è potuto rimuovere il tubo tracheale collegato al respiratore automatico, si legge nel bollettino. E' la prima volta che i medici curanti lasciano capire che Franco è stato sottoposto a tracheotomia.

Voci che Franco fosse stato sottoposto a tracheotomia si erano sparse il mese scorso ma non avevano mai trovato conferma negli ambienti ufficiali. Il bollettino medico soggiunge che Franco ha accusato episodi di aritmia cardiaca che sono stati però corretti facilmente. I sanitari hanno sospeso alle 18 la dialisi peritoneale in atto da giovedì e hanno avviato un processo di purificazione diretta del sangue. Secondo fonti mediche private i sanitari che hanno in cura il Caudillo non sono riusciti ad arginare il pericolo di un'uremia e hanno quindi potenziato il trattamento ricorrendo al rene artificiale. Le condizioni del generale «sono molto gravi», quantunque il decorso postoperatorio prosegua normalmente.

(Ap)

DOPO LE VIOLENZE DI DOMENICA A LISBONA

REVOCATO L'ALLERTA DEI SOLDATI PORTOGHESI

Nuova riunione del consiglio della rivoluzione
Recriminazioni e accuse alla polizia militare

Lisbona, 10

Lo stato di allerta delle forze armate portoghesi, proclamato sabato, è stato revocato oggi, all'indomani dei gravi disordini civili che hanno visto attaccato con bombe lacrimogene un comizio a Lisbona nel quale pronunciava un discorso il primo ministro De Azevedo. Le autorità militari del comando per la sicurezza del contingente (Copcon — la forza di sicurezza interna) hanno dichiarato «tranquilla la situazione del paese, ma le forze armate continuano ad essere pericolosamente divise, mentre un gruppuscolo politico di sinistra del quale sono noti gli arsenali colmi di armi ha auspicato esplicitamente una «rivolta armata».

In questo clima politico, il consiglio della rivoluzione (tutt'ora il massimo organo politico del paese, costituito da ufficiali delle forze armate) si è riunito in seduta di emergenza a poche ore di distanza dalla conclusione di un'altra seduta di emergenza, dedicata all'Angola. Chiuso in modo sbrigativo l'ultimo capitolo africano della storia del Portogallo, si assiste nella capitale a un tiro incrociato di accuse e recriminazioni sull'interruzione del comizio svoltosi ieri al centro di Lisbona, dove circa ventimila socialisti e popolar-democratici (centristi) sono stati dispersi da un attacco con bombe lacrimogene e raffiche di mitra sparate in aria dagli agenti della polizia militare.

Il corpo della polizia militare è uno dei più turbolenti in seno alle forze armate portoghesi, con episodi lampanti di ribellione.

NUOVO ATTO DELLA GUERRA DEL VINO

Bruxelles, 10

L'Italia si rifiuta di rimettere per ora in discussione le norme sul commercio dei vini nel Mec, in quanto ciò potrebbe falsare il giudizio che l'Alta Corte di giustizia della Cee è chiamata in questi giorni ad esprimere in merito alla tanto discussa imposizione di dazi, in Francia, sui vini italiani. Questo balzello, del 12%, è stato giudicato dalla commissione Cee contrario allo spirito del Mercato comune, e la Francia deferita al tribunale comunitario. Il verdetto si avrà entro l'anno.

La tesi italiana è stata illustrata da Giovanni Marcora all'odierna breve riunione dei ministri dell'agricoltura, in cui si sarebbe dovuto discutere di nuovi metodi per riorganizzare il mercato comunitario del vino onde evitare, in futuro, eccedenze di produzione. Fra l'altro: compensi a chi divelga vigne ibride che danno vini di cattiva qualità, distillazione di vini meno pregiati, ecc.

Il francese Christian Bonnet ha fatto presente che, nonostante il dazio, l'importazione di vini in Francia è aumentata del 25% in ottobre. Ne è seguita una polemica fra Bonnet e il commissario Cee all'agricoltura, Pierre Lardinois: questi ha asserito che gli argomenti addotti dalla Francia per difendere il suo dazio sono crollati dacché il vino pregiato francese è salito oltre i «prezzi-guida» Cee; al che Bonnet ha ribattuto che, invece, il vino francese sta ancora sotto tali limiti, se si considerano i prezzi-guida 1976 (in vigore dal prossimo dicembre) e non quelli di un anno fa, come ha fatto Lardinois.

(Ap-Italia)

FORSE GIA' UCCISA Françoise Claustre

Parigi, 10

Françoise Claustre, l'etnologa francese prigioniera dallo scorso anno dei ribelli «Toubous» del Tibessti, Ciad, sarebbe stata uccisa. Lo afferma il quotidiano «Midi Libre» di Montpellier, riferendo voci attribuite ad «ambienti vicini alla presidenza della repubblica ciadiana». Françoise Claustre sarebbe stata messa a morte circa tre settimane fa. *(Ansa)*

KREISKY ACCUSA

Simon Wiesenthal collaborazionista?

Vienna, 10

Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha sostenuto oggi che Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore di nazisti» collaborò con gli stessi nazisti durante la guerra e non ha perciò l'autorità morale per puntare il dito contro altri. «So di testimonianze di gente in Germania e in Austria, secondo cui Wiesenthal lavorò come agente durante il periodo nazista», ha detto Kreisky in una conferenza stampa.

«Posso capire che volesse salvarsi la vita», ha aggiunto il cancelliere, «ma non ha l'autorità morale di puntare il dito sugli altri». Un'altra indicazione che Wiesenthal lavorò come agente — ha anche detto Kreisky — è che egli visse praticamente indisturbato nella sfera d'influenza nazista mentre milioni di altri ebrei perivano nei campi di concentramento.

Wiesenthal aveva detto in varie interviste di essere stato internato in vari campi.

IN GRAN BRETAGNA

BALLERINO ARMENO CHIEDE ASILO POLITICO

Londra, 10

Un ballerino sovietico, appartenente ad una troupe armena esibitasi in Inghilterra, ha chiesto asilo politico alle autorità britanniche. La notizia è confermata dal ministero dell'interno, che non ha però identificato il transfuga. Fonti giornalistiche sostengono che si tratta di Syren Arutunian, di 25 anni, il quale non si è presentato all'aeroporto al momento della partenza da Londra venerdì scorso per rientrare a Mosca dopo una serie di spettacoli in Inghilterra. Il portavoce del ministero dell'interno ha detto che la sua richiesta di asilo è all'esame del governo.

Il «Daily Mail» afferma che Arutunian è sfuggito alle ricerche dell'agente della polizia sovietica per la sicurezza dello stato che accompagnava la troupe, rifugiandosi nell'ambasciata americana nel centro di Londra. Secondo il «Daily Mail», egli avrebbe chiesto asilo agli americani.

A SANTIAGO

Nascosto in nunziatura il numero 2 del «MIR»

Santiago del Cile, 10

La Nunziatura apostolica a Santiago ha comunicato stamane al ministero degli esteri cileno che in quella sede diplomatica si trovano in qualità di «richiedenti di asilo politico» il numero due dell'organizzazione estremista denominata «Movimento de izquierda revolucionaria» (Mir), Nelson Gutierrez, e la sua compagna Elena Bachman.

L'informazione ufficiale è stata data dal sottosegretario agli esteri, colonnello Enrique Valdez, il quale ha così confermato le voci che circolavano a Santiago da quattro giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giuseppe Fior
otorinolaringoiatra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIANNE, il figlio RENATO con la moglie ALESSANDRA e la nipotina DIANA, anche a nome dei parenti tutti.
Un commosso ringraziamento ai curanti prof. FREZZA e dottoressa MILANI e al personale del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore che tanto amorevolmente Lo hanno assistito.

Trieste, 9 novembre 1975

L'Istituto per l'Infanzia e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Primario prof. RENATO FIOR per la morte del padre

DOTT.
Giuseppe Fior

Trieste, 8 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— ELISABETTA ZOCCONI
— PATRIZIA TAMBURINI
— il personale delle Divisioni Specialistiche del Burlo

Trieste, 8 novembre 1975

Partecipa al lutto:
— EDMONDO DOSE e famiglia

Trieste, 8 novembre 1975

ELENA e GIACOMO PANGONI con i figli LUISA e ALBERTO partecipano al lutto per la morte del carissimo zio

Giuseppe Fior

Udine, 7 novembre 1975

Il Corpo Insegnanti della Scuola Internazionale di Trieste si associa al lutto.

Trieste, 8 novembre 1975

Si associano al lutto gli amici:
— MARIO e GIUSEPPINA FREZZA
— GIANFRANCO e DANIELA MAGI
— SERGIO e RENATA SERGI-SERGAS

Trieste, 8 novembre 1975

Partecipano al lutto del collega ed amico prof. FIOR, i colleghi ed il personale del reparto di maternità dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

Trieste, 9 novembre 1975

La Clinica Otorinolaringoiatrica partecipa al lutto del Prof. RENATO FIOR Primario Otoiatra per la perdita del padre

DOTT.
Giuseppe Fior

Trieste, 9 novembre 1975

I genitori della Scuola Internazionale partecipano al lutto della famiglia FIOR.

Trieste, 9 novembre 1975

---

†

Il 9 corrente ha cessato di battere il cuore di

Amalia Pharisien Cebular

La piangono la figlia CLELIA, le cognate MARIA e ADA, le nipoti MARISA, LIVIA e ADRIANA con i mariti FLAVIO, GIANFRANCO e FRANCO, i pronipoti ANTONELLA, PAOLO, RICKY, SUSAN, MICHELE, ROBERTA, COSTANZA, la cugina BEATRICE e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Riccardo Candot
pensionato marittimo
d'anni 74

ha posto fine alle Sue sofferenze.
I familiari ed i parenti lo comunicano a tumulazione avvenuta e ringraziano quanti hanno voluto, in qualsiasi modo, testimoniare la loro partecipazione al proprio dolore.
Un grazie particolare al Primario, ai Medici, al personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti, ed al caro signor KUPAC che Gli fu tanto vicino.

Trieste, 11 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Menon

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie, il figlio e familiari

Gorizia, 11 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dario Guastini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie FLORA
i figli STEFANO, ANTONELLA

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Il giorno 7 novembre è mancato improvvisamente

Orlando Zorzutti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie ANNA, il fratello OTELLO con la moglie MARIA ed i parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Domenico Serafini
Brigadiere dei Carabinieri a r.
Cav. di Vittorio Veneto

si è spento il 9 novembre lasciando nel dolore le figlie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Marino Canziani

si è spento serenamente il 10 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie ALBINA, la figlia, il genero, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Improvvisamente è deceduto

Riccardo Ptacek

Ne danno il triste annuncio la sorella ARMIDA col marito FRANCESCO MITTEREGHER, il nipote VINICIO e famiglia, il cognato NICOLA LAGATOLLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 novembre 1975

Commossi per l'affetto e la stima dimostrati al nostro

Piero

ringraziamo quanti ci sono stati vicini.
Un grazie particolare al Clero della parrocchia di Barcola, al Comandante, al Cappellano, agli Ufficiali, ai Sottufficiali e Vigili urbani tutti che hanno voluto onorare il Collega e confortarci con la loro presenza.

Famiglie LUIS

Trieste, 11 novembre 1975

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile zia

Amalia Ortar

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno 12 novembre alle ore 9.

Famiglia CRAVOS-ORTAR

Trieste, 11 novembre 1975

Nel primo triste anniversario della dolorosa dipartita del mio adorato marito

Ettore Tossut

Lo ricordo a quanti Gli vollero bene.

Con tanto dolore la moglie

ELVIRA PORCORATO
ved. TOSSUT

Trieste, 11 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Cok

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Il giorno 7 novembre alle ore 1.15 concludeva la sua vita terrena il

DOTT.
Oreste Giaconi

A tumulazione avvenuta ne da il doloroso annuncio la desolata consorte BEATRICE unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1975

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro zio

Oreste

i nipoti ROBERTO, NIVES e RAFFAELLA MELLINI.

Trieste, 11 novembre 1975

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Oreste

— TRISTANO MELLINI e famiglia
— Famiglie PINGENTI

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico (Carlo) Srebernik

Lo rimpiangono le sorelle EMMA e MARIUCCIA, i cognati BRUNELLI e FORETTI, la nipote LILIANA col marito GIANCARLO ed i pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie DE MARCHI, GODINA, HORMANN, SILA, VECCHIET.

Trieste, 10 novembre 1975

---

†

Il giorno 9 novembre 1975 si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Carlo Lesecchi

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA BENEDICI congiuntamente ai nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. prof. ENRICO TAGLIAFERRO.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

Si associa al lutto:
— la famiglia CESARI

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 9 corrente la nostra cara

Annamaria (Nuta) Buiat ved. Birsa già ved. Urizzi

Ne danno il triste annuncio il fratello ALBINO con la moglie ELISA e la figlia EVELINA, i cognati GIUSEPPE e MARIA BIRSA, le cognate, i nipoti ed i pronipoti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. OKORN.
I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Il 5 novembre si è spenta

Nives Tomasin-Paparot

Lo annunciano addolorati il marito GIORDANO, i figli LILIANA e LIDIO, il genero GIAMPIERO, il cognato ANTONIO, i nipoti GIANLUCA e GIANANDREA e i parenti tutti.
I familiari desiderano esprimere la loro gratitudine a coloro che hanno voluto onorare la memoria del defunto.

Belvedere d'Aquileia, 11.11.1975

---

†

Marietta Dario

si è spenta il 9 corrente.

Ne danno l'annuncio il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Urdini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Improvvisamente, il 10 novembre, è venuta a mancare, la nostra indimenticabile

Milci Origoni nata Hribar

Con profondo dolore lo annunciano il marito ALBINO, i figli CARLA, MARINO, la nuora LUIGIA, il genero FRANCO, gli adorati nipotini MARINELLA, ANTONELLA e PATRIZIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Opicina, 11 novembre 1975

Prendono parte al dolore per la perdita della cara e indimenticabile

Milci

— ARRIGO, DELIA ed ELDA RAFFAELLI
— LAURA STABILE

Trieste, 11 novembre 1975

Prende parte al dolore:
— Famiglia TAUZZI FEDERICO, EDDA e ANI

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Smaltino

Ne danno la dolorosa notizia la moglie EMILIA, le figlie SILVIA e LIDIA, i generi GIULIANO e ANTONIO, gli adorati nipoti LAURA, MARA, PAOLO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

LORENZO, ROSELLA PROTO, LIDIA SACCHETTO ed il Personale del cinema Grattacielo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro

Paolo

Trieste, 11 novembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia FREDIANI, FURIO, LAURA e OTTAVIO BOMBEN.

Trieste, 11 novembre 1975

---

†

Il 4 novembre, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, vicino ai suoi cari, è mancato improvvisamente

Silvio Santini

Il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, il fratello, e i parenti tutti, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata a Trieste, nella chiesa di S. Giacomo il 14 novembre alle ore 18.

Vedano al Lambro (Milano), 10 novembre 1975

Dirigenti, impiegati e operai dell'Ormonoterapia Richter (Gruppo Lepetit S.p.A.) prendono viva parte al lutto del dott. FRANCO SANTINI per la morte del padre

Silvio Santini

Milano, 10 novembre 1975

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Orsola Smotlach ved. Loredan

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LILIANA, WILMA, AMELIA e MARIA ed ALMA (assenti) i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 novembre 1975

---

†

Il 9 corr. si è spento il nostro caro

Antonio Crovatto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora, il nipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1975

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Domenico Zudenigo

Lo ricordano con immutato affetto.
— La moglie ANNA
— Il figlio DARIO
— I fratelli GIORGIO e MARIA
ed i parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1975

Nel primo anniversario della morte di

Olga Busan

La ricordano il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

Trieste, 11 novembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi stabile oppure orario da combinarsi per piccola famiglia, telefonare 37661. 29705 B

DISTINTA famiglia 4 persone già con personale per i bambini e guardaroba cerca domestica pulizie cucina. Indispensabili referenze, telefono 0432-92605. 5167 B

FAMIGLIA adulti cerca collaboratrice domestica referenziata capace stiro cinque mattine settimanali paraggi Commerciale, telefonare 418989 ore 13-17. 29761.B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi. Telefono 93910. 50990 C

GIOVANE impiegata stenodattilografa desiderosa occupazione immediata esperienza triennale offresi, telefonare 821746. 29753 C

GIOVANE militesente, patente C offresi mezza giornata ragioni studio, telefonare ore 18-19 757895. 51251 C

LAUREATA economia conoscenza lingue stenodattilografia libera metà novembre pomeriggi esamina proposte collaborazione. Scrivere: Cassetta 3 SPI 34170 Gorizia. 7915 C

PENSIONATO giovanile dinamico patente C esperto contabilità registri IVA offresi anche altre mansioni, telefonare 748956. 29735 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 29733 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, 755868 724092. 51105 CC

A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 762248. 29650 CC

ARTIGIANO esegue con modesti prezzi stagionali restauri muratore piastrellista tetti, tel. 411984. 29697 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana. Tende verticali, applicazioni e riparazioni Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 51001 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Ladysplast via Foscolo 5 Galleria, tel. 744520. 51004 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio, tel. 792049. 29745 CC

OFFRESI muratore e piastrellista, tel. 748141. 29711 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 28541 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti, telefonare 725597. 29765 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

CERCASI impiegata pratica stenodattilografia conoscenza lingua tedesca per ditta commerciale. Cassetta 8 W SPI Trieste. (29737 D)

CERCASI baby-sitter giovane stabile per neonata, telfonare 790714 ore pasti. 51187 D

CERCASI donna esperienza per pulizia scale impresa pulizia stabili via Ghega 8. 29743 D

IMPIEGATA esperienza nel ramo AMMINISTRAZIONI STABILI pratica contabilità e stenodattilografia disponibile subito cercasi presentarsi solo se in possesso requisiti richiesti AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 74350 D

MACELLAIO cercasi per gestione macelleria bene avviata, tel. 822121 sera. 29741 D

MAGAZZINIERE pratico elettrodomestici radio TV massime referenze assume Universaltecnica Corso Saba 18. 5165 D

SALONE Tris Carducci 5 cerca per rinnovata gestione mezzalavorante - manicure apprendista e apprendista pratica. Offre possibilità d'impiego stabile, telefonare 816244 ore pasti. 29709 D

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del «PICCOLO»

S.p.A. ASSUME dattilografa libera subito, presenza e titolo studio, telefonare per colloquio Field Educational 040 732370 - 732086. 29717 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale bellissima e servizi. Tel. 30202. 29751 F

SIGNORA Kodemack, via Milano n. 27, due stanze mobiliate da affittare, I p. 29759 F

STANZA mobiliata centralissima quartopiano ingresso libero prontamente affittasi. Telefonare 61309. 29763 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PASTORE tedesco smarrito Conconello manto scuro collare metallico. Tel. 810996, ricompensa. 29725 H

SMARRITO braccialetto granati ricordo mancia, telef. 790891. 74346 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 stanze con servizi arredate uso ufficio. Telefonare 62644 dalle 15 alle 18. 29721 I

APPARTAMENTO libero fine gennaio 4 stanze satnzetta cucina bagno IV piano casa signorile 120.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 29763 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento a metano, 2 poggioli, parzialmente ammobiliato affitta 120 mila mensili Immobiliare CICA, via S. Lazzaro 10. 29757 I

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

CERCASI Mini appartamento o monolocale con servizi. Telefonare 209317 ore 20. 74354 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BARBONCINO nano bianco 70 giorni pura razza vendo. Tel. 826882. 29729 M

PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousque ogni colore, bellissimi; Ocelots; Visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56. nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III piano ascensore.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete tutte le qualità di volpi canadesi, norvegesi, filandesi a L. 100.000 comprese fatture collo. 29727 M

VENDESI pastore tedesco femmina 11 mesi con pedigree, telefonare 773324 dopo le ore 19. 74342 M

VENDITE propaganda manifatture Donotex, Morena Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate al 0432 852093-852084. 7706 M

VENDO pipa anno 1813. Scrivere Cassetta 6/W, SPI, 34100 Trieste.

VENDONSI classificatori metallici e una macchina da scrivere. Tel. 74090 ore pasti. 29755 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, studi, stanze pranzo, mobili intagliati. Telefonare 68808. 51193 N

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto salotti mobili intagliati, telef. 31428. 29703 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, salotti antichi, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 29715 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 29576 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 29719 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 51091 NN

PRIVATO cede salotto divanoletto buone condizioni. telefonare 765938. 29707 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '69 '71, 600 '64, 128 '70, 124 ST '71, Renault 6 TL '70, NSU 4 L '70, Buggy '75, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '68, '70, 1301 S '70, Rallye 2 '75, Chrysler 160 '71, 2 L '73. Festivi 10-12. 51111 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 4, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira usato ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. Fiat 125 special '70, '69, A.R. 1750 coupé '71, AR Giulia junior 1300 '69, '68, 128 '70, '71. A scelta Fiat 124 coupé '70, Giulia 1300 TI '68, 850 sport '70, '69, R 4 '67, 850 special '69, 600 D, 500 F '71, 500 Giardiniera, A 111 '71. Visitateci. 51255 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51012 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo '74, 125 S '69, 111 '72, 124 spider '71, 124 '67, 127 '72, 126 '74, 850 S '70, Spider '69, '71, 500 L '71, Mini '69, Alfasud '73, GT 1750 '71, Citroen DS 20 '71, Simca GLS '72, Diane 6 '68, NSU 1200 '68. Festivi ore 10-12. 51217 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider '71, 124 S gas '70, A 112 '71, 500 '68, '71, 128 '71, 500 fam. '69, 1500 C '66, Simca 1000 '72, 750 '69, Mini '70, '72, Opel 1000 '70, 850 S '70, via Giulia 10. Visitateci! 51174 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Autobianchi 112, 122 special aria condizionata impianto gas, 124 special, 128 coupé 1100, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 special, 127 special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Renault 15 coupé '74. Usato per usato. Rateazioni. 51234 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 113 Q

H.H.H. HORIZON imbarcazioni della nuova concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali, pagamento rateizzato con inizio 1976. 113 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi a prezzo eccezionale, disponibilità limitata. Adriaboats, Riva Grumula 2. 29562 Q

ROULOTTE usata 3-4 posti perfetta con veranda. Vera occasione, tel. 271256. 29695 Q

ROULOTTES Arca Motocaravans Arca Yachts di terraferma. Informazioni Giustiniano 6. 29713 Q

ROULOTTES KNAUS da immatricolare. Prezzi da L. 1.700.000 a L. 2.100.000 Iva inclusa, frigo e veranda comprese. Indirizzo: «Villaggio Turistico Rosolina Mare» (Rovigo), tel. 0426 - 68033. Chiedere del sig. Carlo. 7883 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Mini 1001 '73, 127 3 porte '73, 500 L '72, 500 L '69, 128 '71, 128 Giannini '71, 132 Automatico '73, 124 Special T '71, 850 '67, 850 Special '70, 850 Siata '68, 238 Furgone '72, Alfa Romeo 1300 '70, Audi 1500 '70, Simca 1000 '71, Primula 5 porte '70, Ape 500 '75, Leoncino OM, Transit Benzina '75, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '71, Escort 940 '70, Escort 1100 Familiare '71, Taunus 1300 '72, Taunus GXL '72, Taunus GXL Coupé '74, Granada 2003 '72, Capri II '75, Capri 1300 '70. 113 Q

VENDESI Fiat 1200 spider con hard-top - accessoriata, telef. 749392. 0050927 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio triennali, quinquennali decennali statali parastatali, aziendali portuali 6 per cento. Telefono 31942. 50609 R

CERCO fideiussione verso buona cointeressenza trimestrale. Cassetta 10 W, SPI. 29749 R

VENDESI a qualificato che desideri mettersi in proprio officina riparazione elettrodomestici ben avviata possibilità rateazione buon reddito, telefonare 35255 ore 16-18. 29665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SERGIO LAGHI 4 piano 1.o stabile lusso due stanze cucina poggiolo tutti comfort prontingresso visitabile 14-16, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.C. ZONA BARRIERA vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S

A.C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato, salone, cucina, 3 camere matrimoniali, servizi, cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono prefisso 040-62636. 51085 S

A.I. CAPODISTRIA pressi SVEVO, NUOVO PRONTO INGRESSO 2 camere saloncino cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore 26 milioni facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

A. I. VALMAURA. NUOVI PRONTO INGRESSO camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Battisti, 4 telefono 750777. 51137 S

A.I. ROIANO-MORERI, IV piano, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore LIBERO 16.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51137 S

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

ROSSI (VALMAURA) prossima consegna salone due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina, 21.500.000

PALLADIO 3, locale d'affari casa nuova 75 metri più 150 cortile passo carraio, adatto elettrauto, automoto, gommista, 24.000.000.

DUINO VILLA nuova pronto ingresso 62.000.000

VICOLO SCAGLIONI attico con mansarda panoramicissimo lussuoso

ROSSETTI MANSARDA favolosamente arredata, 29 milioni

PALLADIO (ROSSETTI) ultimo lussuoso appartamento salone 2 stanze 2 bagni cucina poggiolo adatto anche ambulatorio 31.000.000

BEATITUDINI soggiorno 2 stanze veranda panoramicissimo

A.I. MUGGIA 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta LIBERO 20.500.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. XX SETTEMBRE SIGNORILE mq 160, 3 camere salone doppi servizi ogni comfort moderno vendesi LIBERO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi locale via S. MICHELE adibito tintoria, 100 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/5 S

A. ACIT. SERVOLA. Ultimi 3-4 stanze servizi garage. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/4 S

A. ACIT. UNIVERSITA' (zona) Palazzina signorile vendonsi appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, posto macchina, giardino proprio. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 51163/2 S

ACQUISTO alloggio camera cucina solamente zona Baiamonti, Valmaura. Telefonare n. 414035. 29723 S

APPARTAMENTO in casetta, altro città, villa vendonsi. Rivolgersi Vasari 12, negozio. 51257 S

APPARTAMENTO marina mq. 160, centralnafta, ascensore, vendesi 24 milioni. Tel. 414398. 51135 S

APPARTAMENTO libero rinnovato 93 mq D'Annunzio 44 vendesi dilazionando, telefonare 767435 dopo ore 18. 29699 S

APPARTAMENTO primingresso S. GIOVANNI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vasta terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende 15.500.000 Immobiliare CIVICA via S. aLzzaro 10. 29757 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 22 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29757 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento acquisto contanti. Telefonare n. 61712. 29757 S

APPARTAMENTO PONZIANA stanza, cucina, doccia, giardino vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 29757 S

CENTRALI rifiniture signorili, impresa vende direttamente. Inizio vicolo Castagneto, angolo Monte Cengio. Tel. 31830. 29637 S

GRADISCA vendonsi appartamenti e mini alloggi, pronto ingresso. Informazioni telefono 0481/99954, ore pasti. 1234 S

IMPRESA vende direttamente, via Conti 28 appartamenti pronti, liberi, signorili, rifiniture accurate, tre quattro stanze, prezzi definitivi. Telefono 31830. 29637 S

IN MONTAGNA nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bitricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tarvisio.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375

IN palazzina zona residenziale, salone, due stanze, doppi servizi terrazze, auto box, cantina. Rifiniture lusso, aria condizionata. Informazioni v. S. Lazzaro 16. Impresa Cumin, tel. 38501. 29753 S

IN palazzina nuovo due stanze cucina posto macchina 18 milioni 500.000. Altro 3 stanze 23.500.000. Informazioni v. S. Lazzaro 16. Impresa Cumin, tel. 35186. 29753 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, MANSARDA affittata ascensore centralnafta 2 stanze cucina bagno 12.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, ULTIMISSIMI appartamenti affitati OCCASIONE 2-3 camere cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000 e 11 milioni. ALTRO mq 160 5 stanze cucina bagno 24.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

LOCALI uso magazzino o garage diverse ampiezze, zona Ippodromo vendonsi facilitando. Tel. 38501. 29753 S

MAGAZZINO o capannone 1000-1500 mq per deposito elettrodomestici. Acquistasi o affittasi. Offerte cassetta 27 U SPI Trieste. 5165 S

MANSARDA marina 100 mq. centralnafta, ascensore, vendesi 21 milioni. Tel. 414398. 51135 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata, su due piani, rifiniture accurate, via Conti 28, Impresa vende, Tel. 31830. 29637 S

OCCASIONE centralissimo libero, quattro stanze, doppi servizi, rifiniture accuratissime. Piazza Giotti, tel. 31830. 29637 S

PANORAMICI salone due stanze, doppi servizi, terrazza, posto macchina 28.500.000. Muggia S. Rocco. Informazioni impresa Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 29753 S

VIA Pola inizio costruzione stanza, soggiorno, cucinino e tre stanze cucina. Altri zona centrale. Prenotazioni Sifa, v. S. Lazzaro 16, tel. 38501. 29753 S

VILLINO costiera posizione incantevole dominante golfo, giardino alberato, contanti privato vende. Cassetta 8 U, SPI. 51146 S

ZONA v. dell'Istria, prossima consegna stanza, soggiorno, cucinino, giardino proprio. Altri varie grandezze. Informazioni v. S. Lazzaro 16. Impresa Cumin, tel. 35186. 29753 S

Z.Z.Z. ULTIMI appartamenti finiture signorili tutti i comforts. Agevolazioni di pagamento inintermediari, vendonsi. Tel. 815213. Orario ufficio. 29674 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15-45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V